Messaggero Veneto

80 1946 2026

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229
servizio gratuito

DOMENICA 12 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

La guerra in Iran

Khamenei junior: «Sarà vendetta» Meloni tra i leader nel mirino

«La vendetta è un desiderio della nostra nazione e deve certamente essere compiuta». Lo afferma la Guida suprema iraniana Mojtaba Khamenei in un messaggio scritto per i funerali e la sepoltura del padre Ali Khamenei rilanciato dai media iraniani, che pubblicano una serie di "foto segnaletiche" di leader occidentali, tra i quali Giorgia Meloni.

Di Ronza a pagina 6

Giorgia Meloni e altri leader "vestiti" da carcerati

I tre nodi che aggrovigliano la legge elettorale

ROBERTO MORELLI

Chissà se la montagna partorirà il topolino. Se avremo il quarto nuovo sistema elettorale.

Pagina 10

Malagò annuncia: Maldini e Leonardo per la Nazionale

Finalmente la Nazionale ha il suo direttore tecnico. Paolo Maldini, ha detto sì alla proposta del presidente della Figc Giovanni Malagò. Con lui anche Leonardo come advisor.

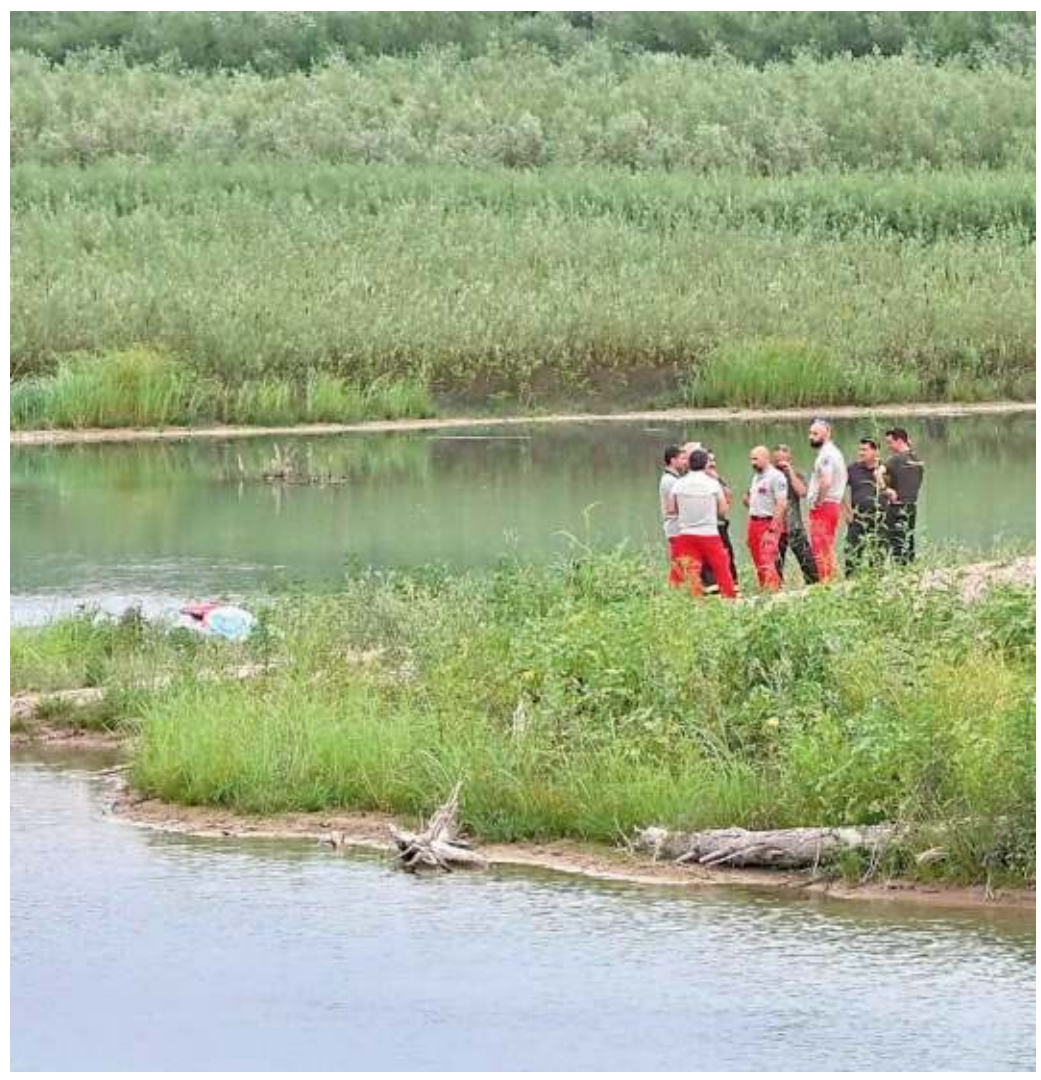
Meroi a pagina 45

Si tuffa per salvare i figli e muore

Il picnic di tre famiglie sul Tagliamento a Ronchis finisce in tragedia: annegato un uomo di 38 anni
I due fratellini erano su un materassino che si è rovesciato ma il padre non è riuscito a raggiungerli

La corsa e poi il tuffo, disperato, contro la corrente che minacciava di inghiottire due giovani vite. Quelle dei suoi due figli, entrambi minorenni. Non ci ha pensato due volte, così, Agshin Azizov, classe 1988, cittadino dell'Azerbaigian e rifugiato politico sul territorio, a Campolongo al Torre: si è gettato nel Tagliamento. Nei successivi, frenetici istanti, ha perso la vita. I figlioletti, miracolosamente, sono riusciti a salvarsi. Il più piccolo, contro cui il fiume si era scagliato con maggior veemenza, dopo il trasporto all'ospedale di Udine è stato dichiarato fuori pericolo. La tragedia si è consumata ieri pomeriggio, a Ronchis, all'ombra del ponte che segna il passaggio dell'autostrada A4 tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. Un sabato in riva al fiume, un picnic: nutrito il gruppo di persone che ieri era sul Tagliamento.

Narduzzi e Beltrame alle pagine 2 e 3



I soccorritori sul greto del Tagliamento a Ronchis durante le ricerche del 38enne /Foto Petrussi

Grandi opere

Niente fondi Il Nordest resta al palo L'Ue prende altre direzioni

PAOLO COSTA

Al Forum organizzato l'8 luglio scorso dal gruppo NEM, editore di questo giornale, i governatori di Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna hanno convenuto sulla necessità di "fare sistema".

A pagina 12

Il commento

L'industria si è rimessa in moto ma gli italiani non spendono

FRANCESCO MOROSINI

L'Istituto Italiano di Statistica rileva mensilmente l'andamento della produzione industriale. È un indicatore costruito su un paniere di settori industriali rapportati al loro peso economico.

A pagina 8

Friuli Venezia Giulia

Allarme incendi La Regione pronta a varare il piano estivo

Blasich alle pagine 4 e 5

NELLE CRONACHE

A Udine

Sicurezza in città I residenti: servono ancora controlli e più telecamere

Dalmasso alle pagine 22 e 23

A Forni di Sopra

Truffa e frode La sfida fra sindaci finisce in tribunale

Cesare a pagina 29

Aquileia

È il giorno di Dianin nuovo arcivescovo della diocesi

Pessotto a pagina 35

Gente del Nordest / Giada Monami

Il medico che indaga sui guariti a Lourdes

La dottoressa Giada Monami

STEFANO LORENZETTO

Secondo la testimonianza resa da Bernadette Soubirous, fu un rumore «come una folata di vento» ad annunciarle la prima apparizione della Madonna a Lourdes, ai piedi dei Pirenei, l'11 febbraio 1858, mentre raccoglieva sterpi per la stufa presso la Grotta di Massabielle. Trascorsi 168 anni, il vento del Nordest ha sospinto la prima donna, un'italiana, alla presidenza del Bureau des constatations médicales che, nel santuario francese eretto alla Vergine, esamina le guarigioni prive di spiegazioni, fino a oggi decine di migliaia, solo 72 delle quali riconosciute dalla Chiesa come miracoli.
Si chiama Giada Monami, friulana. Medico internista,è originaria di Pordenone. Dietro un'apparente affabilità, maschera una riservatezza granitica.

Alle pagine 16 e 17

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 162

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

I SOCCORSI E L'AREA DEL PICNIC

I figli annaspano nel fiume Si tuffa per salvarli e muore

Agshin Azizov, di 38 anni, era con la famiglia sul Tagliamento a Ronchis
Pur non sapendo nuotare, quando li ha visti in pericolo ha cercato di aiutarli
Con i due fratelli c'era anche un'amichetta. La moglie in ospedale sotto shock

SIMONE NARDUZZI

Ronchis

La corsa e poi il tuffo, disperato, contro la corrente che minacciava di inghiottire due giovani vite. Quelle dei suoi due figli, entrambi minorenni. Non ci ha pensato due volte, così, Agshin Azizov, classe 1988, cittadino dell'Azerbaigian e rifugiato politico sul territorio, a Campolongo al Torre: si è gettato nel Tagliamento. Nei successivi, frenetici istanti, ha perso la vita. I figlioletti, miracolosamente, sono riusciti a salvarsi. Il più piccolo, contro cui il fiume si era scagliato con maggior veemenza, dopo il trasporto all'ospedale di Udine è stato dichiarato fuori pericolo. La tragedia si è consumata nel pomeriggio di ieri, a Ronchis, all'ombra del ponte che segna il passaggio dell'autostrada A4 tra Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Il contesto

Un sabato in riva al fiume, un picnic: nutrito il gruppo di persone che ieri aveva guadagnato spazio in un piccolo boschetto a pochi passi dal Tagliamento, al riparo dal sole. Un paio di sedie a sdraio, i giocattoli di stagione: delle pistole ad acqua, le stesse che poi sarebbero rimaste lì, incustodite sul greto, una volta conclusi gli interventi dei soccorritori. Oggetti che aiutano a delineare il contesto, di serena convivialità, che poco prima delle 16 è andato rapidamente a incrinarsi. Stando alle prime ricostruzioni, i due figli del trentottenne stavano giocando su un materassino gonfiabile che, spinto dalla corrente, li ha portati verso la sponda opposta del fiume, dove si è rovesciato. Con i due fratellini, a divertirsi, in acqua, c'era anche una bambina, loro conoscente, che non aveva preso posto sul materassino..

LA RICOSTRUZIONE

I bambini erano su un materassino gonfiabile che la corrente ha spinto e fatto ribaltare

I carabinieri sul greto del Tagliamento, a Ronchis

L'intervento

Quando il padre ha visto i piccoli cadere in acqua si è lanciato nel Tagliamento ma, secondo gli investigatori, perché non sapeva nuotare o per il panico che lo avrebbe sopraffatto, è finito sott'acqua, senza riuscire nemmeno ad afferrare un bastone che la moglie e altri bagnanti gli avevano lanciato dalla riva, nel disperato tentativo di riportarlo verso terra, vistolo in difficoltà. Mentre il trentottenne veniva inghiottito dal fiume, i bambini sono riusciti quasi miracolosamente a raggiungere autonomamente la sponda. Il più piccolo è apparso privo di sensi; la sorella maggiore, terrorizzata, piangeva e chiedeva aiuto. Così li avrebbero trovati i vigili del fuoco di Latisana dopo aver attraversato a nuoto il Tagliamento, largo in quel tratto una trentina di metri.

L'allarme

A far scattare l'allarme alcuni automobilisti in transito sul viadotto della A4, i quali si sono rivolti al 112 dopo aver osservato lo svolgersi della scena. La sala operativa del comando di Udine è stata allertata dalla Sores qualche minuto dopo le 16. Sul posto, di conseguenza, sono stati inviati la squadra del distaccamento di

Agshin Azizov, classe 1988, era originario dell'Azerbaigian

I SOCCORSI

Sul posto sono giunti in breve i sanitari, i carabinieri, e i vigili del fuoco

L'INTERVENTO

Il corpo senza vita dell'uomo è stato ritrovato dai sommozzatori un po' più a valle

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

Latisana, la squadra Sfa (Soccorritori fluviali alluvionali) della sede centrale del comando friulano, Drago, l'elicottero del Reparto volo del comando dei vigili del fuoco di Venezia, con a bordo due sommozzatori, i sommozzatori del Nucleo regionale di soccorso subacqueo acquatico di Trieste e un'ulteriore squadra dotata di battello pneumatico del distaccamento di Portogruaro. A far parte dell'ingente squadra anche i carabinieri della Compagnia di Latisana, un velivolo sanitario, l'automedica con l'ambulanza. I vigili del fuoco di Latisana, in particolare, dopo aver raggiunto il bambino hanno constatato che era ancora vivo: respirava autonomamente, ma era in stato catatonico. I soccorritori hanno subito praticato le manovre di disostruzione, così da espellere l'acqua ingerita e riprendere coscienza. Pochi istanti dopo sul luogo è arrivato l'elicottero sanitario inviato dalla centrale operativa Sores Fvg. Con il verricello sono stati calati un tecnico di elisoccorso e un medico rianimatore che hanno stabilizzato il piccolo prima del trasferimento in volo all'ospedale di Udine.

Il recupero

Contemporaneamente sono scattate imponenti ricerche del disperso. Il corpo dell'uomo è stato individuato poco distante da dove i suoi bambini erano riusciti a scampare alla tragedia, imprigionato in uno strato melmoso. Per lui non c'è stato niente da fare. Il figlioletto, una volta giunto all'ospedale di Udine, è stato trasferito in pediatria per dei controlli: fortunatamente, non presentava segni di annegamento, come inizialmente si era ipotizzato. Anche la moglie di Azizov è stata condotta al nosocomio udinese, visto il forte shock cui si è ritrovata a dover far fronte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra e qui sopra, i mezzi dei vigili del fuoco intervenuti sul greto del Tagliamento, a Ronchis, sotto il ponte dell'A4, dove ieri pomeriggio Agshin Azizov ha perso la vita per salvare il figlio messo in difficoltà dalla corrente (Foto Petrussi)

Era meccanico a Tarvisio «Un padre amorevole»

Il ricordo di chi lo conosceva a Pontebba e Campolongo

GIUSEPPE BELTRAME

Pontebba

«Un papà buono, amorevole e presente in famiglia», chi lo ha conosciuto nella struttura che dava asilo ad Azizov Agshin fino a pochi giorni fa a Pontebba è ancora provato dal dolore. Il primo ad arrivare in paese era stato proprio lui, il papà insieme alle due figlie, che frequentavano le elementari nel paese del Canal del Ferro. Poi li aveva raggiunti la moglie insieme al piccolo dalla Germania per la ricongiunzione familiare.

Non era tipo da stare con le mani in mano, aveva trovato subito lavoro come meccanico in un'officina di Tarvisio, dove da poco gli avevano anche rinnovato il contratto. «Prendeva la corriera al mattino e tornava nel pomeriggio per stare con la famiglia», ci raccontano ancora.

Poi il trasferimento il 22 giugno in una struttura di Campolongo al Torre. Per il dispiacere della comunità pontebbana, che tramite il sindaco Ivan Buzzi ieri ha espresso la sua vicinanza alla famiglia: «Ci stringiamo attorno a tutti suoi cari con profondo dolore». Il cordoglio si spande anche nel paese della Bassa friulana, dove Ruben Cadau, vice presidente di Oikos che si occupa della gestione degli appartamenti per i rifugiati, fa sapere che «da subito avevamo apprezzato l'alto valore umano di Azizov».

Intanto, tre ore dopo la tragedia sulla riva del Tagliamento a Ronchis, dove si è consumata la vicenda, c'è solo il silenzio. L'unico rumore è quello frastornante dei tir che passano sul ponte dell'A4 a duecento metri.

L'incolonnamento dei mezzi di soccorso ha lasciato le rive tra il polverone di sabbia che si alzava e rendeva difficoltosa la visibilità a una spanna di distanza. Solo pochi minuti fa i bambini giocavano in acqua, poi i momenti di difficoltà e il gesto eroico di Azizov. L'uomo si getta in acqua per salvare i piccoli, poi il dramma. La lotta con le ultime forze rimaste e poi il corpo che viene trascinato via dalla corrente. Verrà ritrovato poco più di un'ora dopo dai soccorritori, che potranno solo constatare il decesso. La salma rimane adagiata a pochi centimetri dall'acqua, coperto da un telo per qualche minuto, poi viene portata via.

Tra i sassolini su cui poggiava si intravede ancora un cerotto adesivo con un bottone metallico, probabilmente utilizzato per l'ultimo elettrocardiogramma, una linea piatta a constatare il decesso.

L'alveo del fiume in questo punto supera di poco i trenta metri, dopo pochi passi dall'argine l'acqua sembra farsi subito profonda. Lì vicino si scorge una capanna, le braci di un fuoco acceso di recente. Intorno nessuno, si sentono solo gli uccelli nella boscaglia di fronte. Probabilmente era questo il luogo dove le tre famiglie stavano trascorrendo il loro sabato pomeriggio.

Sotto il telo di plastica che ombreggia lo spazio del riparo qualche tronco usato come sedia, un'asse in legno per le tavole, i bastoni alti, come le fondamenta di una casa. E poi intorno ciò che rimane di una festa finita in tragedia, un'anguria tagliata a metà, già preda delle mosche, i giocattoli dei bambini sparsi per terra, pistole ad acqua colorate, i materassini gonfiati e ammassati alla rinfusa, le sdraio e le seggiole poco distanti. Quasi il picnic non fosse mai finito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni dei giochi portati in gita dai bambini

IL RITRATTO

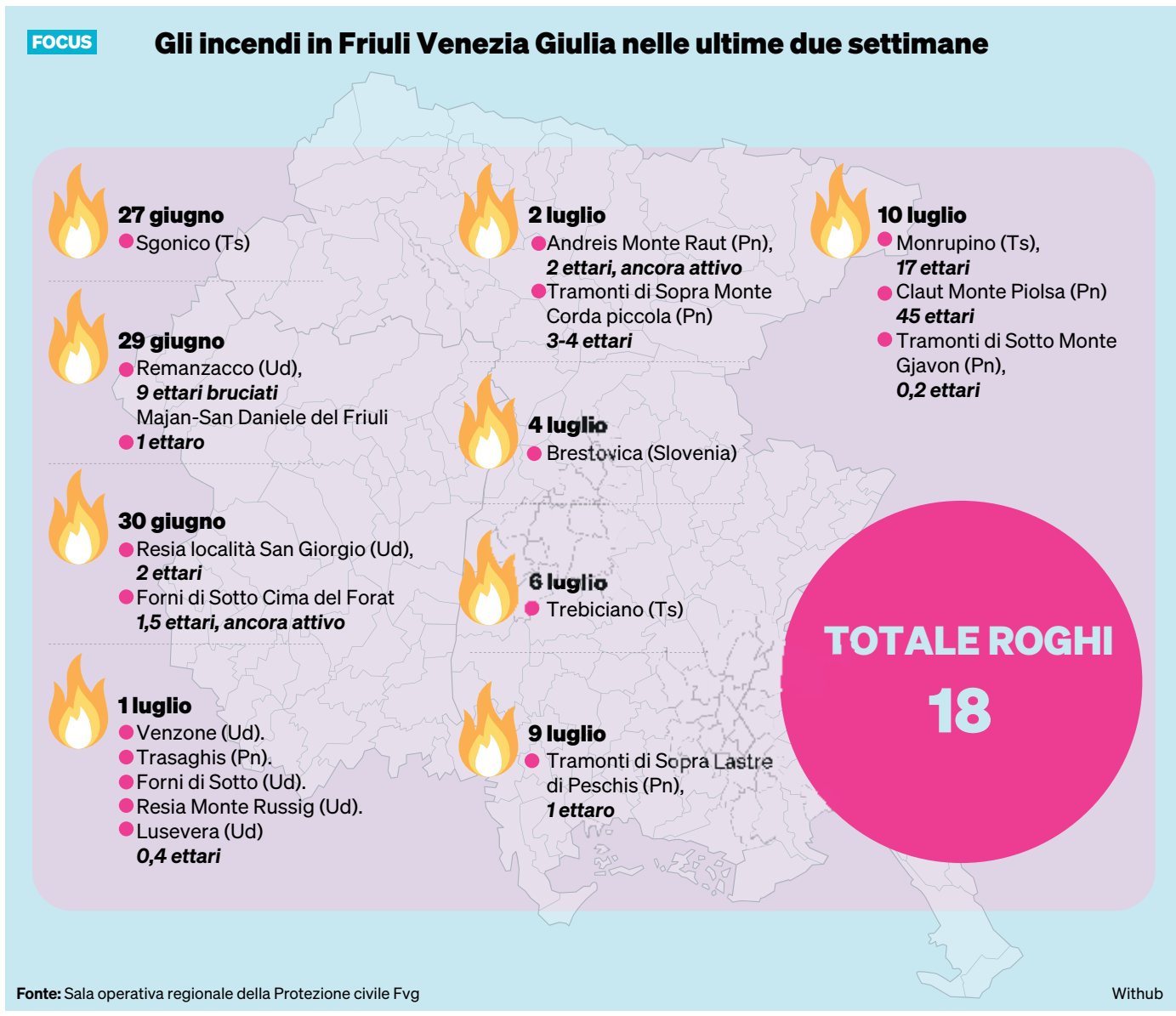
Qualche giorno fa il trasferimento dalla struttura che lo aveva accolto assieme ai suoi cari

Il riparo sotto cui la famiglia si era sistemata lungo il fiume e il gonfiabile e la frutta lasciati dopo la tragedia

L'A4

Il silenzio calato nella zona contrasta con il rumore dei tir che passano sul ponte a circa 200 metri lungo l'autostrada. Raggiunto al telefono, il sindaco di Pontebba, Ivan Buzzi, ha espresso il proprio cordoglio, stringendosi attorno ai familiari di Azizov, ricordando come fossero arrivati in Italia per costruirsi una vita migliore

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org



In regione più di un incendio al giorno Massima allerta, atteso il nuovo Piano

Da Monrupino alla Valcellina 18 roghi in sole due settimane provocati dal gran caldo, ma tra le cause anche le tempeste di fulmini. La normativa regionale sta ancora completando l'iter. Per la prevenzione investimenti e bandi anche europei

LAURA BLASICH
TRIESTE

La situazione

Quasi 20 incendi, di cui alcuni ancora attivi da oltre dieci giorni, in due settimane. Quelli più gravi, quanto a superficie bruciata, sono scoppiati venerdì a Monrupino, sull'altipiano carsico triestino, e a Claut, in località Monte Piolsa: rispettivamente 17 e 45 ettari di terreno andati a fuoco. A Monrupino venerdì hanno operato tre elicotteri tra Protezione civile regionale e vigili del fuoco, a Claut ieri due elicotteri della Protezione civile.

Massima attenzione

Niente di cui sorprendersi dopo un giugno dalle temperature record? Le precipitazioni sono state scarse finora, anche se il bollettino incendi emesso dalla Protezione civile alle 18 parla di crescente instabilità sull'area montana. Proprio i fulmini, però, sono stati la causa dell'incendio in località Cima del Forat, nei comuni di Forni di Sotto-Ampezzo, ancora attivo e sotto controllo e quello nel comune di Claut. Il quinto incendio scoppiato in provincia di Pordenone dal 2 luglio a causa sì delle condizioni del terreno, ma anche di «temporali anomali, senz'acqua con scariche a terra, che si sono concentrati tra la Val Tramontina e la Valcellina in un cerchio quasi perfetto», come spiega la commissaria Monia Tomasini, referente per l'Antincendio boschivo dell'Ispettorato di Pordenone del Corpo forestale regionale. «Gli incendi montani sono tipicamente innescati dai fulmini, ma negli ultimi anni c'è stato un incremento», aggiunge Tomasini, sottolineando le difficoltà d'intervento per la natura del terreno, che ha reso indispensabile l'intervento degli elicotteri della Protezione civile e il grande aiuto ricevuto anche dai volontari della Pc. «Gli incendi da fulmine sono particolarmente difficili da spegnere, perché il fulmine penetra in profondità nel terreno, avanzando sottoterra e riscoppiando quando trova ossigeno», conferma Paolo Benedetti, direttore dell'Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia, impegnato venerdì e ieri a Monrupino. «Per tutta l'area carsica è situazione di massima allerta, fino a quando non arriva una nuova perturbazione», afferma. Opinione condivisa dalla collega dell'Ispettorato di Pordenone. Nell'area giuliana-Isontina la forestale, cui spetta il coordinamento delle attività di antincendio boschivo con la Pc, dall'inizio della settimana rafforzerà però la sorveglianza, schierando una seconda pattuglia dedicata alla prevenzione dei roghi: «Va detto che dopo gli incendi del 2022 il sistema di allerta costituito dalla popolazione e dalle altre forze di polizia è molto attento».

Il piano regionale

Se l'area carsica resta critica per le temperature più elevate della zona, la minore piovosità e la presenza di infrastrutture, abitative e viarie, tutto il Friuli Venezia Giulia sta ancora attendendo il nuovo Piano regionale antincendio boschivo. Il Piano è stato approvato ad aprile in via preliminare con delibera 522/2026 ai fini dell'avvio della procedura di screening di Vas, Valutazione ambientale strategica. A oggi, come emerge da fonti regionali, sono pervenuti i vari pareri e osservazioni trasmessi quindi al Servizio valutazioni ambientali che ha in corso l'iter istruttorio. Terminata l'istruttoria il Sva stabilirà se sia necessaria la Vas o sia invece sufficiente lo screening di primo livello, che a quanto pare potrebbe avvenire in tempi brevi. Il Piano potrà poi andare all'esame della competente Commissione consiliare e a caduta all'approvazione definitiva. L'aggiornamento manca da 28 anni perché il piano vigente risale al 1998, ma è proprio attraverso questo strumento che si articolano le attività di programmazione, previsione e prevenzione, lotta attiva e formazione, definendo, in circa 160 pagine, ruoli, compiti e funzioni di chi opera in questo campo. La prevenzione è uno dei punti cardine, e contiene alcune delle novità già inserite nella legge regionale 17/2019, come l'uso del fuoco prescritto, cioè di incendi progettati e pianificati, la cura della viabilità forestale, la gestione delle zone di commistione tra bosco e abitazioni. Nell'ampio capitolo della prevenzione rientrano anche il pascolo come strumento utile per contenere il carico di combustibili forestali e l'attenzione alle aree di interfaccia, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta, e lungo le linee ferroviarie.

Le azioni

Proprio per ridurre il carico di combustibile vegetale e limitare i rischi nelle aree di interfaccia la Regione nel 2023 ha messo a bando 126.000 euro in via sperimentale per il Carso e nel 2024 e 2025 900.000 euro per ciascun anno per le zone ad alta o media pericolosità in tutto il Fvg. Ai bandi hanno avuto accesso il pubblico e il privato, stimolato quindi a mettere in sicurezza il territorio con interventi di silvicultura. Altre risorse, 904.000 euro di cui 360.000 di quota Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) sono stati messi a bando nell'ambito della Politica agricola comune nella prima metà di quest'anno per il miglioramento della viabilità forestale e silvo-forestale anche in funzione anticendio. Dall'Europa negli ultimi tre anni sono arrivate risorse anche attraverso i progetti Interreg (750.000 euro), Cross Alert (1,030 milioni), Firesafenet (1,061 milioni). La Pc regionale si è dotata di quattro vasconi da 30.000 litri ciascuno che possono essere trasportati sul fronte dell'incendio in caso di necessità. Si aggiungono i fondi stanziati ogni anno per il rinnovo dei mezzi della Pc.

In alto l'incendio a Monrupino e qui sopra sul Monte Piolsa a Claut

LE SQUADRE

In questi giorni in azione uomini e mezzi della Protezione civile, Vigili del fuoco e Corpo forestale

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Campagna dei vigili del fuoco fino alla fine di agosto grazie all'intesa con la Regione

TRIESTE

A fine giugno ha preso il via la Campagna antincendi boschivo 2026 dei vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia, frutto della convenzione triennale sottoscritta con la Regione Fvg a luglio del 2025. Fino ad almeno il 23 agosto, in tutti i Comandi provinciali sarà operativa, dalle 8 alle 20, una squadra straordinaria dedicata all'antincendio boschivo. Ogni squadra, composta da un capo reparto o capo squadra e quattro vigili del fuoco, sarà dotata di mezzi specifici per intervenire rapidamente sugli incendi di vegetazione e svolgerà anche attività di monitoraggio del territorio, verificando la percorribilità delle strade forestali. Anche i vigili del fuoco ricordano che la tempestiva segnalazione di fumo o focolai è fondamentale per limitare la propagazione degli incendi e invitano i cittadini a contattare immediatamente il Numero Unico di Emergenza 112 in caso di avvistamenti. L'intesa, valida per il periodo 2025-2028, ha confermato e aggiornato i contenuti delle precedenti convenzioni con un finanziamento complessivo di 1,2 milioni a carico del Fondo regionale per la Protezione civile per le attività comuni tra la Sala operativa regionale (Sor) di Palmanova e i comandi dei vigili del fuoco, con particolare riferimento a gestione delle emergenze, prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Tra gli obiettivi sanciti dall'accordo anche l'implementazione dei collegamenti digitali e radio a larga banda tra la Sor e le strutture operative dei vigili del fuoco.

«Pascolo e boschi gestiti per ridurre il rischio»

La docente di UniTs Miris Castello indica le misure utili alla prevenzione
Il Carso sta intanto rimarginando le sue ferite a quattro anni di distanza dalla devastazione che lo ha investito: lo dice il monitoraggio in atto dal 2023

TRIESTE

L'intervista

Devastato dagli incendi quattro anni fa, il Carso sta dando modo di comprendere in tempo reale quali impatti hanno provocato le fiamme e quali siano le capacità di risposta degli ecosistemi. Le prime ricerche sono state condotte da subito dalle Università di Trieste e di Udine con il supporto dei volontari di Legambiente. Gli esiti sono stati illustrati a Gorizia nella sede dell'ateneo friulano due anni fa. Anche quest'anno, a giugno, l'ateneo triestino ha svolto dei rilievi sulla composizione delle comunità vegetali dei diversi ambienti coinvolti dalle fiamme. «C'è una buona ripresa delle praterie aride, ricostituitesi già dopo il primo anno e senza che ci sia un'infiltrazione massiccia di specie esotiche», spiega Miris Castello, ricercatrice in Botanica sistematica all'Università di Trieste dal 1998 e docente di Ecologia vegetale nello stesso ateneo, impegnata nei rilievi.

Quali azioni nella gestione del territorio si sono rivelate finora efficaci nel ridurre il rischio di incendi o ridurre la loro portata?

«Il pascolamento può essere molto utile in funzione antincendio perché mantiene le superfici prative, che si sono rivelate capaci di proteggere i centri abitati, si ripristinano velocemente e in cui sono entrate le specie estranee. Per mantenere le superfici aperte o si agisce tramite decespugliamento e sfalci o, appunto, tramite il pascolo, senza esercitare una pressione troppo elevata sull'ambiente. Sarebbe utile ampliarlo proprio a ridosso dei centri abitati per realizzare delle fasce antincendio».

I boschi vanno gestiti?

«Sarebbe opportuno lo siano e che queste azioni siano ancor più incentivate e potenziate. Si tratta di una gestione tramite diradamento selettivo per tendere verso boschi maturi, meno pericolosi per la propagazione degli incendi. Possibilmente andrebbe eliminato il pino nero, perlomeno nel caso di individui secchi. Parliamo di una specie resinosa e problematica per la sua infiammabilità».

Qual è la situazione complessiva sul Carso, dove nel 2022 le fiamme hanno distrutto oltre 4.100 ettari di bosco e 194.000 metri cubi di alberi pari al 32% del volume iniziale sull'intera superficie?

«Nei cespuglieti, dove si è generato un calore maggiore, abbiamo più lacune di terra (radure, ndr) con l'ingresso di un po' di specie ruderali e specie non autoctone come il senecio inaequidens, la robinia, qualche ailanto, con una tendenza alla sua scomparsa però in queste aree. La boscaglia si sta rigenerando, con la presenza di qualche robinia ma senza che ci sia stata un'aggressione da parte dell'ailanto, più presente però vicino ai centri urbani. In alcuni casi nelle pinete bruciate c'è stata un'invasione di rovo selvatico, che blocca le specie estranee ma impedisce anche la formazione di un bosco a latifoglie. In altri casi sono presenti molto senecio inaequidens, poi ailanto e phytolacca americana. La robinia appare messa in crisi da estati così calde».

L'Università di Trieste ha svolto già nel 2022 una prima mappatura satellitare della biomassa bruciata. È in programma un nuovo studio impiegando il satellite Sentinel 2 dell'Esa?

«L'Università di Trieste ha in atto due progetti di ricerca per lo studio del Carso tramite ortofoto e immagini satellitari. Sono focalizzati appunto sul Carso e hanno come obiettivo quello di individuare le situazioni più a rischio. Credo che i risultati saranno a disposizione nell'arco dei prossimi mesi». — **LA. BL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La docente Miris Castello e due immagini delle aree a fuoco nel 2022 Foto Katia Bonaventura

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Attualità

Le crisi internazionali

Mojtaba ha giurato vendetta Anche Meloni nella lista nera

Il quotidiano Hashari ha elencato i 13 responsabili della morte di Khamenei
Tra di essi Trump e Macron, ma non i mediatori Kushner e Witkoff
Cresce il pessimismo Usa sul raggiungimento di un accordo sul nucleare

SERENA DI RONZA
NEW YORK

Le minacce

Mojtaba Khamenei giura vendetta per la morte del padre: «È un desiderio della nostra nazione e deve certamente essere compiuta». La guida suprema iraniana non fa espressamente nomi, ma nella lista nera dei presunti responsabili dell'uccisione dell'ayatollah Ali Khamenei ci sono Donald Trump e Benjamin Netanyahu, ma anche la premier Giorgia Meloni, il presidente francese Emmanuel Macron, il primo ministro britannico Keir Starmer e il cancelliere tedesco Friedrich Merz. Nell'elenco dei cattivi pubblicati dal quotidiano iraniano Hamshari, tutti e 13 i presunti colpevoli della morte dell'ex ayatollah sono in uniforme arancione da carcerati. Fra gli americani, oltre a Trump ci sono anche il segretario di stato Marco Rubio e il capo del Pentagono Pete Hegseth.

La risposta di Trump

«Mille missili sono pronti al lancio e puntati contro la Repubblica Islamica dell'Iran se sarò ucciso», ha tuonato il presidente americano. «Gli ordini sono già stati impartiti e l'esercito è pronto a decimare e distruggere completamente tutte le aree dell'Iran. Lodato sia Allah», ha aggiunto sul suo social Truth.
Da giorni il presidente ripete di essere da tempo il target numero uno di Teheran, ben prima dell'avvertimento lanciato da Israele su un nuovo piano iraniano per assassinarlo. Nella lista nera dei presunti responsabili della morte di Ali Khamenei non ci sono invece il vicepresidente JD Vance né gli inviati Steve Witkoff e Jared Kushner, con i quali Teheran ha negoziato il memorandum of understanding e lavora all'accordo finale.

Giorgia Meloni nella "lista nera" dei presunti responsabili della morte dell'ayatollah Ali Khamenei

MOJTABA KHAMENEI
«La vendette è un desiderio della nostra nazione e deve certamente essere compiuta»

DONALD TRUMP
«Se mi accadesse qualcosa l'esercito è pronto a distruggere completamente le aree dell'Iran»

ABBAS ARAGHCHI
«Finora l'Iran ha mantenuto la parola data, al contrario degli Stati Uniti»

I colloqui arrancano

Le trattative sembrano proseguire dietro le quinte ma negli ultimi giorni, da quando domenica scorsa l'Iran ha colpito tre navi nello Stretto di Hormuz, si sarebbero arenate. I mediatori sono in campo per far ripartire il dialogo e cercare una svolta che al momento sembra sempre più lontana. Dopo la tappa a Teheran, i funzionari del Qatar sono volati a Muscat per i colloqui fra l'Iran e l'Oman sullo Stretto di Hormuz.
L'importante crocevia è quasi bloccato a causa degli attacchi reciproci degli ultimi giorni. Secondo un funzionario americano, l'Iran ha ammesso che è stato un errore colpire le navi a Hormuz domenica scorsa. «Sono tornati al tavolo delle trattative e hanno detto: "Abbiamo sbagliato. Abbiamo commesso un errore. Continuiamo a parlare"» ha riferito aggiungendo che se Teheran non fornirà la «polvere» nucleare, non ci sarà accordo.
Sul raggiungimento di un'intesa sul nucleare il pessimismo a Washington sta aumentando, con molti all'interno dell'amministrazione che la ritengono sempre più difficile. Qualora non fosse raggiunta non è chiaro come Trump potrebbe reagire. A pochi mesi dalle elezioni di metà mandato una ripresa dei combattimenti appare improbabile, ma non è certo - osserva il New York Times - che l'amministrazione abbia un piano C dopo il fallimento dei bombardamenti e del memorandum of understanding. Il commander-in-chief appare aver accantonato l'approccio "bastone e carota" tornando a privilegiare il pugno duro. Una posizione che non convince gli alleati del Golfo, preoccupati da possibili nuovi attacchi iraniani. «Finora - ha tagliato corto il ministro degli esteri iraniano Abbas Araghchi - l'Iran ha mantenuto la parola data, al contrario degli Stati Uniti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLARME HORMUZ

I ministri del Golfo incontrano gli europei

Quanto sta accadendo nello Stretto di Hormuz, da ormai qualche giorno, è tornato a generare un crescente allarme a Palazzo Berlaymont. L'Ue è stretta tra l'Iran e un alleato che, ormai da tempo, non considera più del tutto affidabile come gli Usa di Donald Trump. Sul dossier Hormuz l'Unione sin dall'inizio del conflitto ha invece preferito confrontarsi con i Paesi del Golfo, che rappresentano ormai un interlocutore di primo piano per Bruxelles. E che, proprio come l'Europa, continuano a sostenere che la via diplomatica è l'unica percorribile per il ritorno della stabilità. Lunedì i ministri dei Paesi del Golfo torneranno a Bruxelles, dove si confronteranno con i 27 ministri degli Esteri Ue, riuniti per il Cae. Sarà il primo incontro tra le petromonarchie arabe e i Paesi europei dalla ripresa delle ostilità e andrà a cadere dopo un weekend dove, sul fronte di Hormuz può accadere qualsiasi cosa, inclusa la riapertura della corsia centrale dello Stretto, oggetto dei colloqui di queste ore tra Iran e Oman. Ed è proprio a Muscat che l'Ue guarda come appiglio diplomatico per trovare una soluzione il più rapida possibile, a costo di aprire uno spiraglio perfino ad una sorta di pedaggio per l'uso dei servizi marittimi, come riportato dal Guardian. Sempre lunedì al Consiglio Affari Esteri approderà il paper per il divieto o la riduzione dell'import dei prodotti degli insediamenti israeliane.

Mandati di comparizione per i giornalisti del Nyt

I reporter avevano scritto dei problemi di sicurezza del nuovo jet Air Force One usato dal presidente

ROMA

L'intimidazione

Grazie o assoluzioni per i suoi sostenitori, come gli assalitori del Capitol, e mandati di comparizione per i giornalisti che rivelano notizie riservate compromettenti o imbarazzanti. È la linea di Donald Trump, diventata ancora più aggressiva nel suo secondo mandato. Gli ultimi a farne le spese sono stati alcuni giornalisti del New York Times, cui il Dipartimento di Giustizia ha notificato venerdì mandati di comparizione (subpoenas) dopo che il prestigioso quotidiano aveva pubblicato nei giorni scorsi articoli sulle preoccupazioni per la sicurezza relative al nuovo Air Force One donato dal Qatar al presidente Donald Trump. In alcuni casi, i mandati sono stati consegnati da agenti federali che si sono presentati direttamente alle abitazioni dei reporter, cui viene chiesto di testimoniare mercoledì davanti a un gran giurì federale di Manhattan. La misura ha suscitato l'indignazione e la ferma condanna della testata, che ha definito l'iniziativa «un atto di inaudita arroganza».
Il quotidiano riferisce che i mandati contengono pochi dettagli e si limitano a chiedere ai giornalisti di testimoniare «in relazione a una presunta violazione della legge penale federale». Sono stati emessi da Jay Clayton, procuratore federale degli Stati Uniti a Manhattan, recentemente nominato da Trump per ricoprire l'incarico di capo della National Intelligence. Tra i giornalisti destinatari dei mandati figurano Julian E. Barnes, Eric Lipton, Tyler Pager ed Eric Schmitt, autori dell'articolo pubblicato mercoledì secondo cui Trump aveva lasciato la Turchia a bordo del vecchio Air Force One come misura precauzionale di sicurezza, su raccomandazione del Secret Service. Giovedì, il Nyt ha inoltre riferito che il nuovo Air Force One, un Boeing 747-8 donato dal Qatar, era privo di alcune delle avanzate dotazioni di sicurezza presenti sul precedente velivolo, comprese le capacità di difesa antimissile. Una rivelazione imbarazzante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo Air Force One, in un hangar della base militare Andrews

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Attualità

Le crisi internazionali

Roma snobba Rubio Diserterà il summit sul pericolo «rosso»

A Washington si parlerà della «rinascita del terrorismo di estrema sinistra»
L'iniziativa ha suscitato perplessità tra gli oltre 60 ministri esteri invitati
Avs: «Richiama il peggiore maccartismo e la caccia alle streghe ideologiche»

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

Lo scatto d'orgoglio

Il governo italiano non parteciperà al summit convocato dal Segretario di Stato americano Marco Rubio per affrontare il pericolo della «rinascita del terrorismo transnazionale di estrema sinistra». Almeno non a livello politico, mentre con ogni probabilità ci sarà un rappresentante diplomatico - forse dall'ambasciata a Washington - per un evento che ha suscitato perplessità in decine di cancellerie estere e tra i funzionari americani.

Il tema controverso

Sebbene il Dipartimento di Stato americano abbia provato a vendere l'iniziativa in programma la prossima settimana segnalando che il terrorismo di estrema sinistra è «una vecchia minaccia che sta riemergendo con forti legami transnazionali», alcuni funzionari americani hanno visto un tentativo dell' amministrazione Trump di utilizzare potenti strumenti antiterrorismo per reprimere gli attivisti statunitensi considerati estremisti di sinistra. Il tycoon non ha mai nascosto il suo disprezzo per Antifa, e dopo l'omicidio di Charlie Kirk ha emesso un ordine esecutivo per definire il movimento un'«organizzazione terroristica interna». Ora, l'obiettivo dell'amministrazione potrebbe essere bollarlo come «terrorismo straniero», per sbloccare ulteriori strumenti investigativi come la sorveglianza.

E negli Stati Uniti, c'è chi teme che questa strategia possa trasformarsi in un boomerang in caso di ritorno dei democratici alla Casa Bianca: «Sarebbe un precedente per un'eventuale amministrazione Gavin Newsom per prendersela con i conservatori», ha affermato un funzionario Usa al Washington Post.

Il segretario di Stato Usa, Marco Rubio (a destra)

DIPARTIMENTO DI STATO USA

«Una vecchia minaccia che sta riemergendo con forti legami transnazionali»

Le perplessità

Di fronte a questo quadro, non sorprende la perplessità espressa tra le decine di ministri invitati all'incontro - oltre 60 Paesi, secondo il Wp - tra cui figurano la maggior parte delle nazioni europee, i principali Stati latinoamericani e diversi asiatici, come India, Indonesia e Singapore. Alcuni funzionari di governi stranieri hanno espresso disappunto per l'invito, sia per il breve preavviso - appena un paio di settimane - sia per gli obiettivi vaghi dell'iniziativa. Da qui, la decisione di molte cancellerie di snobbare l'evento, pensando al massimo a una partecipazione a livello di rappresentanza diplomatica. Sullo stesso solco sembra essersi posta anche l'Italia, dove la notizia dell'invito aveva subito suscitato polemiche politiche, con l'opposizione che ha chiesto al governo di disertare un'iniziativa «che richiama le peggiori stagioni del maccartismo e della caccia alle streghe ideologica» e che «vuole trasformare l'antifascismo e il dissenso sociale in un problema di ordine pubblico», ha sottolineato Avs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Usa a Beirut lavorano alla fase 2 per il ritiro dell'Idf

TEL AVIV

L'accordo quadro

A Beirut, ha riferito France Presse, una delegazione militare statunitense ha incontrato i comandanti dell'esercito libanese per discutere del ritiro di Tsahal dalle "zone pilota" designate nell'accordo quadro siglato il 26 giugno a Washington dagli ambasciatori libanese e israeliano, con la supervisione americana. I colloqui avvengono in vista del nuovo ciclo di negoziati che si dovrebbero tenere a Roma tra due settimane (inizialmente erano stati fissati per il 15 e il 16 luglio), dove Beirut ha confermato la sua partecipazione, come hanno dichiarato fonti informate libanesi. Secondo Yedioth Ahronot, i funzionari statunitensi stanno ancora valutando la possibilità di un trilaterale tra il presidente Usa, il primo ministro Benjamin Netanyahu e Aoun, «ma la parte libanese si oppone fermamente a un faccia a faccia con il premier israeliano. Trump potrebbe cercare di esercitare pressioni affinché l'incontro abbia luogo. Tuttavia non è stata ancora fissata una data per la visita di Netanyahu».

«La delegazione militare americana ha avviato incontri con il comando dell'esercito libanese per discutere i meccanismi di attuazione della prima zona pilota dalla quale si ritirerà l'Idf», ha dichiarato sabato un funzionario militare libanese all'Afp. Da Washington, un funzionario statunitense ha affermato che «si è passati alla fase di attuazione del quadro di riferimento. La prima zona pilota verrà inaugurata tra pochi giorni». Ma, secondo fonti della Difesa israeliana, il dispiegamento dell'Idf nel sud del Libano non si esaurirà fino a che l'esercito libanese con l'appoggio americano non prenderà completamente in mano la situazione tenendo lontano Hezbollah dai confini con Israele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'auto colpita dall'Idf

Trump apre alle trivellazioni dove vivono le specie a rischio

NEW YORK

La decisione

La scure di Donald Trump si abbatte sulle specie a rischio di estinzione. Dopo aver dichiarato guerra all'eolico perché le turbine uccidono gli uccelli e aver allentato tutte le regole per la tutela ambientale, il presidente dichiara aperti gli habitat delle specie a rischio all'agricoltura, alle trivellazioni, alle attività minerarie e anche allo sviluppo immobiliare. Gli ambientalisti gridano allo scandalo e parlano, senza giri di parole, di «sentenza di morte» per molti animali. L'Endangered Species Act, approvato da Richard Nixon nel 1973, è da tempo nel mirino dell'amministrazione, convinta che la sua interpretazione di «danno» arrecato agli animali sia eccessivamente vincolante. E per questo il Dipartimenti degli Interni e del Commercio ha stabilito di fatto che d'ora in poi la distruzione del nido o dell'habitat di una specie a rischio di estinzione non può più essere considerata illegale. La revisione sarà molto probabilmente oggetto di una lunga battaglia legale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLIMASSISTANCE assieme nell'aria
20 anni
IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI
PROMOZIONE ESCLUSIVA dei
NEGOZI UFFICIALI
approfitta della promozione 40.50.60
40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di GARANZIA
CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE
CLASSE A+++

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.
CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429
MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Attualità

L'accusa di Vannacci: «Genova blindata per colpa della sinistra»

Da una parte la manifestazione di Cgil e Anpi, dall'altra Genova Antifascista
Un migliaio di persone in piazza per il generale, non si sono registrati scontri
Duro l'attacco, nel suo discorso, alla sindaca Silvia Salis sul tema sicurezza

CHIARA CARENINI
GENOVA

Il comizio

Un migliaio di persone in piazza per Roberto Vannacci, leader di Futuro nazionale, in una Genova blindata per paura di scontri. Scontri che non ci sono stati: da una parte la manifestazione di Cgil e Anpi cui ha aderito il Pd a occupare lo spazio che nei primi giorni era stato assegnato proprio agli aderenti al partito del 'generale' (che poi sono migrati in piazza Leopardi per evitare problemi di ordine pubblico), e dall'altra parte un centinaio, forse meno, di rappresentanti di Genova Antifascista contenuti da un dispiegamento di forze dell'ordine nutritissimo. Così blindato che non sono potuti tornare a casa nemmeno i residenti.

Le proteste

A parte qualche slogan ('Vannacci remigra tu e tua moglie' e 'Genova è solo antifascista') la protesta si è fermata lì. Vannacci comunque si lamenta e attacca la sinistra cui dà la colpa della piazza blindata. «Mi vergogno di vivere in un Paese dove per fare un comizio dobbiamo svuotare le caserme di mezza Regione, non ci raccontino che è colpa di Vannacci, è colpa delle minacce arrivate dalla sinistra. Ci siamo messi d'accordo con le forze dell'ordine per spostare il comizio a Genova da via Cesarea a piazza Leopardi e ci hanno inseguito anche qui. La piazza di Futuro Nazionale a Genova è blindata perché qualcuno ha minacciato di mettere a ferro e a fuoco la città, non certo per Roberto Vannacci. Il linguaggio è libero, ciò che fa paura sono le azioni, a casa mia al linguaggio si risponde con il linguaggio, alle idee con le idee, non certo mettendo a fuoco una città».

Il generale Roberto Vannacci, in occasione del comizio a Genova (Ansa)

Le parole

Poi il generale torna sul tema che gli è caro e che ormai è diventato lo slogan delle sue piazze ovvero quello della remigrazione che, sostiene «fa parte del vocabolario italiano ed eventualmente al sindaco di Genova spieghiamo anche cosa vuol dire. Se lei ne ha vergogna non la pronunci, mica la obbligo io». Silvia Salis sembra essere uno dei suoi bersagli preferiti in questa piazza e così Vannacci l'attacca anche sul tema della sicurezza: «Perché il sindaco di Genova ha eliminato la possibilità per la polizia locale di utilizzare il taser? Il taser salva le vite, perché l'alternativa è il calibro 9 con piombo di fabbricazione italiana». E infine, un orizzonte nazionale per il suo partito «che si presenta come il principale interlocutore dell'alleanza di centrodestra, ma non ha chiesto né alleanze né aperture. Va avanti per la propria strada, persegue i propri principi e valori, ha già stabilito delle linee rosse non negoziabili. Poi le alleanze si faranno...» prima delle elezioni. E mentre Vannacci parla a Genova arriva notizia che seicento tesserati di Futuro Nazionale appartenenti ai Comitati di Lamezia Terme, hanno lasciato il partito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUTURO NAZIONALE

«Si presenta come il principale interlocutore dell'alleanza di centrodestra»

I nodi della politica

Autovelox, in vigore la legge che "spegne" oltre 800 dispositivi

PAOLO RUBINO
ROMA

Un provvedimento atteso da 34 anni, ma con la pubblicazione, ieri, del decreto nella Gazzetta ufficiale sono operative da oggi le nuove norme per gli autovelox, «disciplinando le caratteristiche, i requisiti e le procedure di omologazione, taratura e verifica di funzionalità dei dispositivi e dei sistemi per l'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità».

Regole certe, omogenee per tutto il Paese, che nell'immediato comporteranno una tagliola per gli autovelox non più considerati idonei e che saranno spenti: sono 850, indica il ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, quelli che dovranno ottenere una omologazione per tornare attivi. Mentre sono 3.150 quelli regolarmente in funzione perché già hanno tutti i requisiti. «Da una giungla di oltre 10 mila autovelox, spesso nascosti e a ripetizione, a 3.150 apparecchi regolari e conformi. Basta autovelox fantasma, che erano solo una tassa occulta per milioni di lavoratori e non avevano nulla a che fare con la sicurezza stradale», le parole del ministro Matteo Salvini che aveva annunciato un mese fa la firma del decreto che pone fine ad un lungo periodo di confusione e di polemiche sull'idoneità dei diversi tipi di autovelox utilizzati sulle strade italiane e sulla validità delle multe messe in discussione.

In particolare, una serie di pronunce della magistratura ha evidenziato la differenza tra il semplice processo di approvazione tecnica e la vera e propria omologazione, aprendo la strada a migliaia di ricorsi contro le amministrazioni locali che hanno continuato a utilizzare dispositivi approvati ma non omologati. «Il 71% degli autovelox risulta fuorilegge», aveva stimato Assoutenti: non tutti vanno spenti, per quelli che hanno avuto l'approvazione tecnica (ma non l'omologazione) prima del giugno 2017 il decreto prevede procedure di verifica della documentazione, o test tecnici e tarature, per verificarne l'idoneità e omologarli. Per tutti gli autovelox approvati dal ministero dopo il giugno del 2017, invece, il decreto prevede l'omologazione automatica. Lo scorso anno le multe "autovelox" sono scese dell'8,9%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fs, lunedì la nomina dell'Ad sarà Gianpiero Strisciuglio

ROMA

L'assemblea

Poco meno di due settimane dopo le dimissioni di Stefano Donnarumma, lunedì il gruppo Fs avrà un nuovo amministratore delegato. Erano attese sempre per lunedì ma potrebbero invece arrivare solo in un secondo momento le nomine ai vertici delle due principali controllate, la società per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria Rfi e la società per i servizi di trasporto Trenitalia. Su chi sarà il nuovo Ad del gruppo Fs le indiscrezioni sembrano non lasciare margini di incertezza, convergono su un solo nome: l'attuale numero uno di Trenitalia, Gianpiero Strisciuglio. La strada scelta dal ministro dei Trasporti Matteo Salvini come indirizzo, e dal ministero dell'Economia come azionista, sarebbe quella di azzerare l'attuale cda. Lunedì potrebbe arrivare solo la nomina del nuovo consiglio di amministrazione del gruppo Fs. E per la presidenza è attesa una conferma per Tommaso Tanzilli. È in un secondo momento, una volta insediato il nuovo cda, che dovrebbero arrivare gli incarichi di vertice delle due controllate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Francesco Morosini

L'industria produce ma gli italiani non consumano

L'Istituto Italiano di Statistica (ISTAT) rileva mensilmente l'andamento della produzione industriale. È un indicatore costruito su un paniere di settori industriali rapportati al loro peso economico. Informa l'opinione pubblica sulle variazioni del valore aggiunto manifatturiero. L'Istituto così punta ad offrire il quadro della dinamica congiunturale dell'industria italiana. Quale esso sia, tra luci e ombre, lo si può evincere dai dati sulla produzione industriale del maggio 2026.

Il segno che proviene dalle fabbriche evidenzia qualche cenno d'affanno rispetto ad aprile. Per il vero, guardando i dati da gennaio, per la nostra industria si rileva un andamento congiunturale del tipo "sali e scendi". Certo è che il quadro geopolitico globale l'ostacola più che aiutarla. Eppure, in positivo, le imprese tengono ancora il ritmo. Lo dimostrano i dati se li si inquadra nel trimestre di competenza (marzo e aprile). Precisamente rispetto a quest'ultimo la produzione è superiore del 0,9%.

Insomma, parrebbe eccessivo drammatizzare la frenata di maggio. Purché la si inquadri nell'andamento congiunturale dei mesi precedenti. Piuttosto merita notare, oltre i dati del solo maggio, che segnali d'allarme provengono dal settore dei beni di consumo. Tipiche al riguardo le difficoltà della filiera legno/arredamento. Attribuibili sia alle tensioni geopolitiche (che danneggiano pure l'export) che alla minore disponibilità di spesa dei consumatori. Qui oltre all'inflazione potrebbe iniziare a mordere la crisi demografica. Tra i settori che tirano sempre e comunque c'è quello dell'energia. La cui crescita anno su anno è di oltre il 14%. Un risultato che è anche un paradosso. Nel senso che la conseguenza, se positiva settorialmente, può essere problematica per la sostenibilità del resto del sistema industriale. Nel senso, ecco il paradosso, che si traduce in problema di costi per la competitività dell'industria medesima. All'opposto, nonostante le "ombre" di maggio, mediamente l'economia manifatturiera mostra di avere un certo ritmo.

Insomma, come commenta lo steso ISTAT, facendo "eccezione dei beni di consumo, tutti i principali settori di attività mostrano incrementi rispetto all'anno precedente". Nondimeno, l'ISTAT mostra un tipo di crescita dell'industria con tratti dualistici. Nel senso che alcuni settori corrono di più. Tra questi emergono i mezzi di traporto, i prodotti chimici e la farmaceutica di base. È un bilancio congiunturale positivo su cui incombe, come accennato, una situazione geopolitica piuttosto complicata.

I dati dell'ISTAT confermano che l'industria italiana si è rimessa in moto però dopo tre anni di stasi. Significa che la manifattura si muove su un sentiero di crescita debole perché sempre sottoposto a shock esterni. La potenziale fragilità del manifatturiero italiano si nota se ne guardiamo la dinamica nell'arco temporale fine '900/2026. Vi emerge, tema di politica industriale, che dopo l'exploit 2021 post lockdown dell'80,4%, si ha una crescita piatta che è indice di fragilità. Anche le rose hanno le spine, potrebbe dirci l'ISTAT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAICO

SPECIALE ESTATE.

A tutti i portatori di protesi acustiche

IL TUO APPARECCHIO ACUSTICO MERITA IL MASSIMO DELL'ASCOLTO.

NOI CI PRENDIAMO CURA DI LUI.

PER TUTTI E PER TUTTE LE MARCHE
NEGLI STUDI MAICO

PULIZIA GRATUITA

DEL VALORE DI ~~€ 60,00~~ GRATIS

ANCHE SE NON SEI SEGUITO DA MAICO

OFFERTA VALIDA FINO AL 27 LUGLIO

Starkey · WIDEX HIGH DEFINITION HEARING · oticon PEOPLE FIRST · SIEMENS

Beltone · sivantos · GN ReSound · MAICO

CONTROLLO E PULIZIA PROFESSIONALE

REGOLAZIONI PERSONALIZZATE

PROVE GRATUITE DELL'UDITO

ASSISTENZA ANCHE A DOMICILIO

MAICO TI ASPETTA NEI SUOI STUDI PER IL

TEST GRATUITO DI UDITO E EQUILIBRIO

UDINE
Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE
Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Numero Verde 800 322 229

www.maicosordita.it

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

FOCUS

Sistemi elettorali in Europa

Italia
Misto maggioritario **(37% dei seggi)** e proporzionale **(61% più 2% eletti all'estero)** con liste bloccate senza preferenze e soglia di sbarramento **(3% liste singole, 10% coalizioni)**.

Gran Bretagna
Maggioritario uninominale puro: **650 collegi per altrettanti seggi alla Camera**. Si vota un solo candidato e il più votato viene eletto, anche se avesse un solo voto in più degli avversari

Francia
Maggioritario a doppio turno: eletto subito chi ottiene più del 50%, purché pari ad almeno il **25% degli elettori**. Altrimenti ballottaggio tra chi ha almeno il **12,5% degli elettori**: vince il più votato

Germania
Proporzionale con doppio voto, sia al candidato in collegi uninominali sia alla lista di partito. La ripartizione dei seggi è **determinata dal secondo voto**, tuttavia abitualmente influenzato al primo

Spagna
Proporzionale con liste bloccate in circoscrizioni provinciali, le cui piccole dimensioni f**avoriscono i partiti maggiori e quelli regionalisti**: l'effetto è correttivo in senso maggioritario

Austria
Proporzionale con voto di preferenza e s**oglia di sbarramento al 4%** (o conquista di un seggio pieno). La conta dei resti su due livelli (federale e nazionale) garantisce proporzionalità perfetta

Slovenia e Croazia
Proporzionale con voto di preferenza in circoscrizioni plurinominali, con soglia di sbarramento **(rispettivamente 4% e 5%)** e seggi riservati alle minoranze, tra cui quella italiana

Sfiducia costruttiva
Il **Parlamento può sfiduciare il governo** e il primo ministro in carica solo designando contestualmente il successore. È un deterrente alle crisi di governo. Esiste in Germania, Spagna, Belgio, Polonia, Ungheria e Slovenia

Withub

I tre nodi che aggrovigliano il rebus della legge elettorale

Premio di maggioranza, indicazione del premier sulla scheda e preferenze: le principali questioni attorno a cui si tratta spiegate bene. In gioco delicati equilibri e posizioni di potere, con la spada di Damocle finale della Consulta

ROBERTO MORELLI

L'analisi

Chissà se la montagna partorirà il topolino. Se avremo il quarto nuovo sistema elettorale nelle ultime nove elezioni, dopo averne avuto uno che durò per cinquant'anni. Se saremo il primo Paese occidentale ad avere sostanzialmente (anche se non formalmente) l'elezione diretta del primo ministro. Se permarrà la negazione del voto di preferenza che spacca la maggioranza (Fdi pro-preferenze, Forza Italia e Lega contrarie). Chissà se il tutto sopravviverà alla mannaia della Corte costituzionale, che l'ha già esercitata ampiamente nell'ultimo decennio.

Mille incognite

È una ridda d'incognite la riforma del sistema elettorale che riapproda alla Camera martedì prossimo. Ed è tema apparentemente tecnico, ma di rara importanza, poiché nulla quanto il metodo di voto influenza e indirizza i risultati in una direzione o nell'altra. Non è un caso che dagli anni Novanta quasi tutti i governi abbiano cercato di mettervi mano, spesso riuscendovi. Il che segnala già a priori la più grave delle anomalie: il sistema elettorale dovrebbe avere il rango di legge costituzionale e non ordinaria, per metterlo al riparo dai cambiamenti continui che riflettono solo la convenienza del momento. Molti sono i punti della riforma che infiammano il dibattito politico. A beneficio del lettore, che non merita il flagello di un'infinità di tecnicismi, i nodi sono tre: il premio di maggioranza, l'indicazione del premier e per l'appunto le preferenze.

Il premio di maggioranza

La bozza prevede che la coalizione che raggiunge almeno il 42% dei voti ottenga fino al 55% dei seggi. Nel bilanciamento tra proporzione e governabilità, i due elementi contrapposti di ogni sistema elettorale (da una parte la perfetta corrispondenza tra voti e seggi, dall'altra la necessità di governare un Paese con una maggioranza chiara), la scelta è quindi il ritorno al proporzionale con un premio di coalizione. Al di là della possibile illogicità di una soglia così netta e priva di gradualità, che potrebbe non piacere alla Corte costituzionale (con un voto in meno del 42% il Parlamento ne esce proporzionale, con uno in più maggioritario), un premio è soluzione quasi indispensabile se si vuole attribuire al voto, e quindi ai cittadini, la facoltà di esprimere una maggioranza. Le alternative sarebbero un sistema maggioritario come in Gran Bretagna (estraneo per la sua drasticità alla nostra cultura politica), uno a doppio turno come in Francia (che ha il lato negativo del crollo di votanti al ballottaggio), o altre soluzioni miste e comunque funzionanti come in Germania e Spagna. Altrimenti non rimane che la restaurazione proporzionale, con tutte le storture e la deriva "partitocratica" che affossò l'Italia per cinquant'anni, e della quale pare che ci siamo dimenticati. Né convince l'obiezione che con il premio una maggioranza di governo potrebbe facilmente nominare da sola la suprema carica di garanzia, il capo dello Stato. Già oggi è così: dal terzo scrutinio in poi, il presidente della Repubblica è nominato a maggioranza dei componenti del Parlamento integrato dai delegati regionali.

LA MAGGIORANZA

Non c'è pieno accordo neanche all'interno del centrodestra, salvo l'intenzione di dare nuove regole

L'indicazione del premier

Svanita (almeno per ora) la proposta strutturata di premierato d'inizio legislatura, ne sopravvive lo spirito. Il nome del candidato presidente del Consiglio dovrebbe comparire nel programma, ma non nel simbolo, anche per salvaguardare il potere di nomina da parte del capo dello Stato. Si obietta che anche così il sistema vincolerebbe il Quirinale, pregiudicandone i poteri. Ma è un falso problema. Nel nostro sistema istituzionale, il presidente della Repubblica non ha affatto un potere decisionale autonomo nella nomina del capo del governo, ciò che sarebbe un potere politico che egli non ha (e sarebbe pericoloso avesse, con presidenti privi della saggezza e dell'equilibrio di Mattarella). Il presidente deve scegliere il premier che possa ottenere la fiducia del Parlamento: o glielo indicano i partiti, o lo scelgono i cittadini. Nel primo caso abbiamo avuto (2018, 2019) Giuseppe Conte, all'epoca un Carneade assoluto che probabilmente Mattarella non aveva neppure mai sentito nominare, e che parte degli italiani scambiò con l'Antonio Conte allenatore. Nel secondo caso (2001, 2006, 2008) abbiamo avuto Berlusconi e Prodi, la cui piena investitura elettorale fu indiscutibile e, per l'elettorato, coinvolgente. Ci si dimentica infatti che nella realtà l'indicazione diretta del primo ministro c'è già stata. Nella prima decade degli anni Duemila gli italiani sapevano bene per chi e cosa votassero, e non era l'omonimo di un allenatore. Scelsero tra due proposte politiche, due volti, due credibilità. Nel 2006 i nomi di Prodi e Berlusconi erano sul contrassegno elettorale. L'allora presidente Napolitano preferiva di certo il primo e poi gli diede l'incarico, ma non l'avrebbe mai fatto se a vincere quelle elezioni fosse stato Berlusconi.

IL PUNTO PIÙ CONTROVERSO

Oggi l'elettore è espropriato della possibilità di scelta del candidato da promuovere, che è in mano ai soli leader

Una seduta della Camera dei deputati: fra i principali nodi della politica oggi c'è la modifica della legge elettorale

Non è questa democrazia?

Il voto di preferenza

È diventato, con buone ragioni, il punto di scontro più radicale. La possibilità di scegliere i parlamentari è stata sottratta da tempo agli italiani, con un umiliante esproprio operato dai leader di partito: liste bloccate, prendere o lasciare. Oggi l'elettore non conosce, neppure sa chi siano i candidati, spesso catapultati da altrove per ordine dall'alto. Il criterio di scelta non è certo la qualità del candidato (che tanto nessuno voterà), bensì la sua presunta fedeltà e la certezza che non cambi casacca (il che succede comunque). Il Parlamento si è così riempito di mezze figure senza spessore né competenza, il cui compito è pigiare un bottone. Purtroppo questo furto di democrazia piace a tutti i leader politici che fingono di avversarlo, attribuendo loro un potere assoluto nella scelta di deputati e senatori. Ma è proprio qui che si misura la futura riforma. Se all'elettore continuerà a mancare la possibilità di scegliere gli eletti, proprio nel momento in cui gli si chiede di scegliere il primo ministro, qualsiasi riforma nascerà monca e respingente.

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

SALDI

FINO AL **30 SETTEMBRE**

Orari centro commerciale **cittafiera.it**

Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Tel. **0432 544568** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Attualità

Infrastrutture

Grandi opere, il Nordest al palo Fondi mancanti, cantieri fermi così perdiamo il treno d'Europa

di **Paolo Costa**

Buona volontà da parte dei governatori, ma l'Ue ha preso altre direzioni

L'analisi

Al Forum di Padova organizzato l'8 luglio scorso dal gruppo NEM, editore di questo giornale, i governatori di Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna hanno convenuto sulla necessità di "fare sistema" su porti, ferrovie, aeroporti e strade. Ottima notizia. Ma la fotografia che ne esce conferma un sospetto: la buona volontà dei governatori poco può sia con riferimento alle risorse finanziarie, in gran parte statali, necessarie per finanziare le opere del "sistema", sia sulla priorità attribuita o meno a Roma –e nascosta nei meandri dei contratti di programma del MIT con FS, Anas, etc. – alle infrastrutture di interesse nazionale ed europeo che coinvolgono il Nordest. E parlare di infrastrutture senza fondi certi e senza provvedimenti che ne certifichino le date di disponibilità rischia di assomigliare al pestare l'acqua nel mortaio. Con l'aggravante che l'acqua pestata è quella degli anni Novanta dello scorso secolo e non quella che oggi amalgama la sostanza di ben altri progetti nel mortaio europeo.

I numeri

Partiamo dai numeri. Le opere attese a Nordest valgono 64 miliardi: 37, 4 finanziati, 16, 4 da trovare. Finita la stagione straordinaria del PNRR, restano fabbisogni ordinari senza copertura. È il burrone finanziario post-PNRR, facilmente prevedibile in un Paese che ricorre al debito anche per finanziare spese pubbliche correnti. Un burrone finanziario che, per restare alle infrastrutture, produce poi anche un effetto perverso sulle priorità: si preferiscono le autostrade — A22, A4, ma guarda un po', non la SPV — non perché più urgenti delle ferrovie, come quelle che potrebbero togliere dalla strada il traffico pesante riducendo inquinamento e mortalità, ma perché potenzialmente finanziabili dai pedaggi: la corsa alle concessionarie autostradali da gestire in house si spiega following the money. Quando manca una strategia dotata di risorse, è la finanziabilità a dettare le priorità, non l'utilità: le conseguenze non sono positive.

RITARDO STRATEGICO

Bruxelles ha spostato i traffici verso sud-est Il Nordest deve risolvere il nodo dell' attraversamento ferroviario del confine italo-sloveno

Elmetto di protezione di un operaio in un cantiere dell'Alta velocità ferroviaria (Agf)

Le priorità

Guardiamo poi al catalogo delle priorità sottolineate a Padova: TAV Verona-Padova, Romea, Padova-Bologna, potenziamento Venezia-Trieste. Tutte opere sacrosante — e tutte priorità "italiane" definite negli anni Novanta del secolo scorso, se non prima. Persino la ferrovia del Brennero, con il tunnel di base atteso per il 2032, è una priorità di quei tempi: figura tra i quattordici progetti prioritari del Consiglio di Essen del 1994. Il caso dell'alta velocità a Vicenza, che si trascina da oltre vent'anni tra scavalchi contestati e iter autorizzativi "ancora lontani" , è il monumento a questa condizione: non stiamo progettando il futuro, stiamo smaltendo male l'arretrato del passato. La misura del ritardo strategico nel quale siamo intrappolati la danno le decisioni-bandiera che l'Europa ha assunto nel frattempo, e che nel dibattito nordestino — e italiano — semplicemente non compaiono.
La prima è la proiezione verso est: il nuovo Regolamento TEN-T ha esteso quattro corridoi europei a Ucraina e Moldova, integrato i Balcani occidentali e declassato i collegamenti con Russia e Bielorussia. L'Europa ha ridisegnato verso sud-est la geografia dei propri traffici. Il Nordest italiano ne sarebbe la porta naturale, ma a condizione di risolvere il nodo dell'attraversamento ferroviario del confine italo-sloveno, oggi strozzatura anziché cerniera.

Metropolitana

La seconda è la "metropolitana d'Europa": il piano della Commissione per una rete ad alta velocità che entro il 2040 colleghi le capitali e i grandi poli urbani come una metropolitana continentale. Ebbene, quella metropolitana oggi non comprende la linea Roma-Venezia-Lubiana: l'asse che dovrebbe portare l'alta velocità italiana verso l'Europa danubiana e balcanica si ferma dove si fermano il cantiere di Vicenza e il valico sloveno. La terza è la scommessa sui nodi urbani: il Regolamento impone a 431 città europee — 50 italiane — piani di mobilità sostenibile entro il 2027, perché ha capito che i grandi sistemi urbani –ridefiniti in termini funzionali – sono i protagonisti designati dell'economia della conoscenza, e che la loro accessibilità interna vale quanto i corridoi che li attraversano. Del futuro del cuore metropolitano del Nordest, del quadrilatero Padova-Castelfranco Veneto-Treviso– Venezia che l'SFMR (Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale) può far funzionare già domani come un'unica grande città di scala europea, a Padova, nemmeno una parola.

Una buona parola è invece quella riservata ai porti: "basta concorrenza interna". Venezia, Trieste e Ravenna devono ragionare come scali complementari di uno stesso porto. Questa sì una priorità autenticamente proiettata in avanti emersa dal Forum, perché guarda ai mercati mondiali che sempre più sostituiranno quelli solo europei per le produzioni del Nordest. Finalmente ci si rende conto che solo un "porto alto Adriatico" di scala adeguata, che metta fattor comune gli scali di Ravenna e Venezia, ad ovest, con Trieste, Koper e Rijeka, ad est, può rendere conveniente ai grandi carrier la risalita dell'Adriatico con le loro grandi porta container e aggredire quel rapporto 70 a 30 che ancora premia i porti del Nord Europa. Osservazione preziosa, che però sconfessa la riforma portuale italiana in discussione alla Camera, tutta orientata al riaccentramento ministeriale di ogni strategia. Osservazione che, anche qui occorre dirlo, richiama il sistema di sei-sette autorità portuali di rango sovraregionale delle quali l'Italia avrebbe bisogno e che già il Piano Generale dei Trasporti prevedeva fin dal 1984! Quarant'anni dopo, la constatazione giusta è tornata, ma non lo strumento per attuarla.

Confronto

Infine, e qui la vicenda tocca il punto più dolente, il confronto tra le strategie dell'Italia e quelle della Slovenia. Che un piano ce l'ha — la strategia dei trasporti al 2040, votata dal Parlamento dopo istruttoria tecnica e consultazione pubblica, intoccabile salvo eventi straordinari fino al 2029. Ma quel piano blinda la Capodistria-Divača e lascia la Trieste-Divača senza impegni: protezionismo infrastrutturale che sacrifica l'interesse macroregionale alla concorrenza tra porti distanti pochi chilometri. E la riforma portuale slovena, come quella italiana, non aiuta a costruire l'unica cosa che servirebbe a entrambi: una soggettività portuale alto-adriatica capace di presentarsi ai carrier mondiali con la scala che nessuno scalo può raggiungere da solo. Nessun coordinamento con Lubiana è all'ordine del giorno — né sul porto, né sulla metropolitana d'Europa che dovrebbe passare di lì.
La conclusione è purtroppo facile. Senza fondi post-PNRR e senza un piano, credibile, perché blindato dal Parlamento — strumento che la piccola Slovenia si è dato, ma l'Italia no--, capace di attrarre capitali privati al finanziamento di lungo periodo delle opere strategiche italiane, dovremo solo sperare che nel mortaio ogni tanto oltre all'acqua dei volonterosi si possa immettere qualcosa di sostanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDICAZIONE DEL FORUM

Giusto che Venezia, Trieste e Ravenna ragionino come scali complementari. Peccato che la riforma riaccentri a livello ministeriale

I PUNTI

LE RISORSE

Le opere attese valgono 64 miliardi: 37,4 finanziati, 16,4 da trovare. Finita la stagione straordinaria del Pnrr, restano fabbisogni ordinari senza copertura. È il burrone finanziario post-Pnrr, facilmente prevedibile in un Paese che ricorre al debito anche per finanziare spese pubbliche correnti

L'ELENCO

Alta velocità Verona-Padova, Romea, Padova-Bologna, potenziamento Venezia-Trieste. Tutte opere sacrosante ma definite negli anni Novanta del secolo scorso, se non prima

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

1976 2026 FRIUL

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Davanti allo specchio c'è la persona che sei oggi. Nel riflesso, il professionista che puoi diventare: preparato, responsabile, parte attiva del Sistema Sanitario Regionale. Scegliere il Corso di laurea in Infermieristica significa investire sul tuo futuro e contribuire concretamente alla salute della tua comunità. È una decisione di valore, che unisce competenza, dedizione e crescita professionale. Io scelgo te: una formazione solida, un ruolo essenziale, una prospettiva stabile.

LA REGIONE SOSTIENE IL TUO IMPEGNO: 3.300 € ALL'ANNO PER OGNI STUDENTE MERITEVOLE

www.regione.fvg.it

ISCRIVITI A INFERMIERISTICA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Attualità

L'inchiesta

Caso Ranucci Si cerca nelle chat e nel pc di Lavitola

FdI prepara un esposto per chiarire il rapporto tra i due
Su una presunta pista «politica» l'indagato smentisce
Proseguono le polemiche sullo stop alle repliche di Report

Valter Lavitola mentre esce dalla Procura di Roma (Ansa)

MARCO MAFFETTONE
ROMA

Le indagini

«Qualcosa potrebbe saltare fuori». Chi indaga sul misterioso movente dell'attentato al giornalista Sigfrido Ranucci non nasconde che risposte ed «elementi di chiarezza» potrebbero arrivare dall'analisi dei tre cellulari e delle due pen drive trovate nella disponibilità dell'imprenditore Valter Lavitola, ritenuto dai magistrati della Dda di piazzale Clodio il mandante dell'azione dinamitarda avvenuta il 16 ottobre dello scorso anno davanti alla villetta di Pomezia dove Ranucci vive assieme alla famiglia. Chat e messaggi, ma non solo. Dall'attività dei carabinieri sui device trovati nell'appartamento di Lavitola - il 4 luglio scorso - potrebbero emergere atti o documenti utili a definire il perimetro in cui si è consumata la decisione di affidare a una banda di quattro persone l'azione ai danni del conduttore di Report.

Le ipotesi
Di particolare interesse investigativo potrebbe essere ciò che è custodito nelle 'memorie esterne' trovate nell'abitazione del ristoratore a Monteverde Vecchio. Materiale che potrebbe avere connessioni con le sette pagine scritte da Lavitola e poste sotto sequestro dagli investigatori che hanno accelerato l'attività istruttoria dopo avere visto l'indagato all'esterno della propria abitazione con una valigia, pronto a lasciare l'Italia in direzione dell'Africa. Un'accelerazione inaspettata, un blitz scattato anche dopo che gli inquirenti hanno avuto certezza del fatto che Lavitola avesse acquistato un biglietto aereo.

GLI INDIZI

Di particolare interesse ciò che è custodito nelle "memorie esterne" del ristoratore

Gli sviluppi
Durante la perquisizione l'indagato - in base a quanto emerso successivamente - ha contattato lo stesso Ranucci per comunicargli cosa stesse accadendo in quelle ore, così come confermato dal giornalista che a questo punto potrebbe essere convocato dai pm nuovamente sui clamorosi sviluppi di una indagine che è in cerca ancora di molte risposte. Su una presunta pista «politica» Lavitola, in più interviste, ha tagliato corto smentendo qualsiasi legame tra l'attentato e una possibile «discesa in campo» del giornalista. «Io e Ranucci saremmo stati due stupidi a farci da soli l'attentato - ha detto -. E io altrettanto a farglielo come atto d'amicizia a ottobre per poi fare un sondaggio a giugno su di lui come candidato del campo largo». Lavitola non ha smentito però di avere inviato a Ranucci su questo tema «una caterva di messaggi» che comunque, ammette, «la Procura già avrà». Parola che lasciano intendere che per l'indagato gli inquirenti hanno già a disposizione del materiale probatorio.

Le polemiche
Intanto non si placano le polemiche dopo lo stop alle repliche estive di Report stabilito dai vertici Rai. Il conduttore sul suo profilo social afferma che imporre lo stop «per cautelare un marchio aziendale è una decisione che rischia di avere la stessa lettura che le bombe davanti casa mia siano state messe per amore», aggiungendo che «la conseguenza di questa decisione è che ad essere sospesa è la qualità del lavoro di una squadra, e soprattutto la memoria di fatti importanti di questo Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CASTEL GANDOLFO

Il Papa pranza con gli ultimi: «Ho fame di giustizia»

Un giorno di festa nei giardini di Castel Gandolfo. Il Papa ha invitato a pranzo duecento persone vulnerabili, tra rifugiati, disoccupati, famiglie in difficoltà per le ragioni più diverse. Prima del pranzo rivolge a tutti un saluto che è anche un appello alle istituzioni a fare di più per coloro che hanno bisogno: «Sono venuto senza discorso, però con molta fame: fame di giustizia, fame di autentica carità, fame per una Chiesa che veramente sappia aprire le porte, accogliere, ricevere tutti, dove c'è amore per tutti e dove nessuno è nemico, dove tutti sappiamo vivere la riconciliazione, il perdono, la pace», ha detto auspicando che «si possano eliminare le cause della povertà e dell'ingiustizia». Leone saluta con tenerezza i bambini, si ferma ad ascoltare i problemi di una quotidianità faticosa, perché non ci sono abbastanza soldi per una casa, perché si è fuggiti da un paese in guerra o si è perso il lavoro. Sono tutti assistiti dagli enti caritativi della diocesi di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORD KUGA®

Tua da € 26.950
E se rottami, hai il Microtasso Ford.

READY SET Ford™

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)
Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 31/07/2026 su Kuga Titanium 1.5 EcoBoost - 150 CV 2WD MY2027.25 a € 26.950. **A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa.** Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Kuga: **ciclo misto WLTP consumi da 2,8 a 7,8 litri/100km, emissioni CO2 da 55 a 178g/km.**

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

Attualità

Lo sfregio di Milano Saidi resta in carcere

L'arresto convalidato dal gip: il 27enne algerino «potenzialmente pericoloso»

FABRIZIO CASSINELLI
MILANO

L'aggressione

Resta in cella Mohammed Saidi, il 27enne algerino arrestato dalla Polizia locale per aver sfregiato con un coltello una ragazza alla fermata Duomo della metropolitana, giovedì scorso, a Milano: è potenzialmente pericoloso e ha dato una versione dei fatti poco credibile. Il gip Cristian Mariani ha ieri convalidato l'arresto disponendo la misura cautelare in carcere con l'accusa di sfregio permanente al viso, riconoscendo l'aggravante «dei futili motivi» e «l'evidente pericolosità sociale».

L'ACCUSA

Il giudice ha evidenziato che l'uomo ha mostrato «spregiudicatezza di azione nonché incapacità assoluta di controllo contro una donna inerme»

Fuori controllo

Nel provvedimento il giudice ha evidenziato che Saidi ha mostrato una «totale incapacità di controllo e spregiudicatezza di azione» contro «una donna inerme» infliggendole una ferita dal naso al collo senza che lei avesse nemmeno provato a reagire, anche dopo essere stata insultata. La colluttazione, infatti, sarebbe stata prodotta dal disperato tentativo di lei di opporsi alla sua rabbia cieca.
L'uomo, interrogato ieri mattina nel carcere di San Vittore, non si è avvalso della facoltà di non rispondere, ma ha dato la sua versione dei fatti. Racconto che è stato giudicato poco credibile, se non del tutto inverosimile. Saidi - che è accusato anche di resistenza a pubblico ufficiale - ha avuto infatti un atteggiamento ostile mostrandosi arrabbiato e cercando di ribaltare la ricostruzione dei fatti fin qui emersa. Il ventisettenne avrebbe riferito di essere arrivato in Italia dalla Francia solo da un mese e di avere lavorato come idraulico insieme a un altro algerino.

Un'altra versione

A quanto si è saputo, poi, ha sostenuto di essere lui la vittima dell'aggressione perché la ragazza lo aveva guardato male e lo aveva insultato.
Ha inoltre negato di aver detto di essere musulmano (questo particolare, comunque, non risulta dai verbali in atti). Al gip Saidi avrebbe negato anche di aver avuto con sé alcun coltello, spiegando che la ragazza si è ferita da sola con la fibbia metallica della borsetta durante la colluttazione. «Ha estratto un coltello e mi ha colpito in viso» aveva invece riferito la giovane: «ho pensato di morire, non riuscivo più a vedere nulla e il sangue mi impediva di respirare». Il ventisettenne si sarebbe poi allontanato non per scappare, ma perché si sentiva svenire.
E ha anche sostenuto che era suo il sangue a terra e nell'interrogatorio ha voluto mostrare una ferita al dito.

LA DIFESA

Al gip avrebbe negato anche di aver avuto con sé coltello, sostenendo che la ragazza si sarebbe ferita da sola con la fibbia metallica della borsetta

La richiesta

Si sarebbe inoltre lamentato dell'uso della forza nei suoi confronti al momento dell'arresto, ma gli agenti della Locale probabilmente dopo il lungo inseguimento non hanno potuto far altro che placcarlo con decisione, anche perché si stava muovendo in mezzo a una folla di passanti, nella centralissima via Torino.
«Ha raccontato la sua versione dei fatti - ha detto laconicamente la sua legale, l'avvocata Mara Bracco, raggiunta telefonicamente. - poi probabilmente ci saranno ulteriori indagini su questa vicenda».
L'uomo, che ha chiesto di essere rimpatriato, resta riunchiuso a San Vittore. Come esigenze cautelari gli vengono contestati i pericoli di reiterazione del reato e di fuga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saidi Mohammed, il 27enne algerino arrestato a Milano

Le interviste di STEFANO LORENZETTO

Gente del Nordest

Un medico fra Pordenone, Trieste, Udine, Verona e Venezia «Ora indago sui guariti a Lourdes»

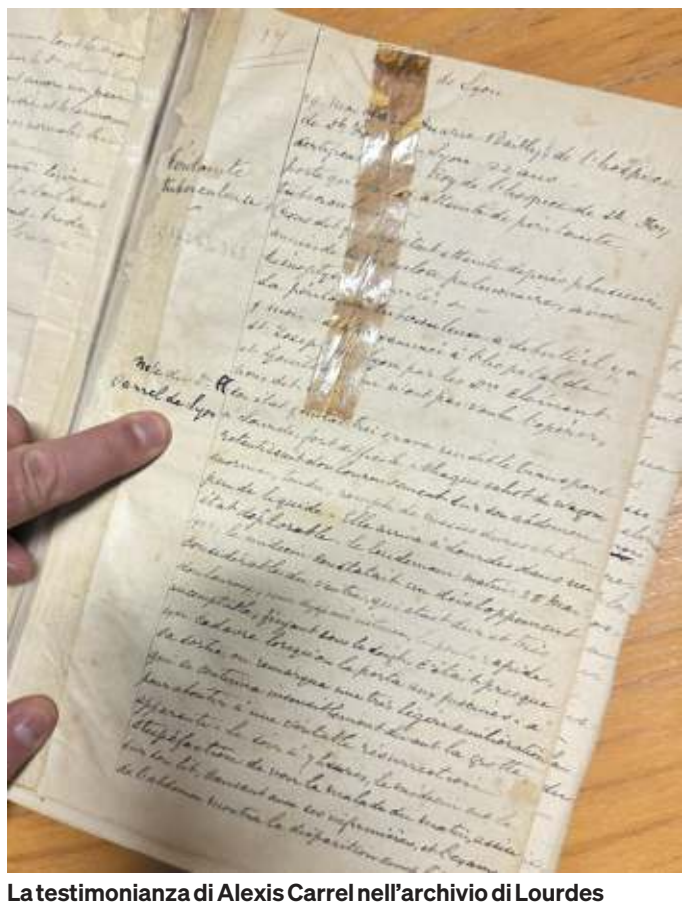
Viene dall'Italia la prima donna nominata alla presidenza del Bureau des constatations médicales, istituito nel 1883
«Da bambina fingevo di operare la Barbie. Amavo la chimica, scelsi di diventare farmacista. Ma nei quattro anni al Sidney Kimmel cancer center della Thomas Jefferson University di Filadelfia scoprii la passione per la medicina»

STEFANO LORENZETTO

Secondo la testimonianza resa da Bernadette Soubirous, fu un rumore «come una folata di vento» ad annunciarle la prima apparizione della Madonna a Lourdes, ai piedi dei Pirenei, l'11 febbraio 1858, mentre raccoglieva sterpi per la stufa presso la Grotta di Massabielle. Trascorsi 168 anni, il vento del Nordest ha sospinto la prima donna, un'italiana, alla presidenza del Bureau des constatations médicales che, nel santuario francese eretto alla Vergine, esamina le guarigioni prive di spiegazioni, fino a oggi decine di migliaia, solo 72 delle quali riconosciute dalla Chiesa come miracoli.

Si chiama Giada Monami, friulana. Medico internista, è originaria di Pordenone. Dietro un'apparente affabilità, maschera una riservatezza granitica, estesa persino ai particolari più insignificanti: «Sono nata nell'ottobre del 1976. In quale giorno? Non c'è bisogno di saperlo. Ottobre. È sufficiente così». Vissuta a Trieste, Udine, Verona e Venezia, ha ereditato l'incarico da Alessandro de Franciscis, 70 anni, primo italiano, dopo 14 francesi, ad aver guidato, a partire dal 2009 e fino al 2026, l'Ufficio delle constatazioni mediche istituito nel 1883; un pediatra che con la sua irruenza da napoletano mandò a farsi friggere l'attore Zac Efron, arrivato a Lourdes con una troupe di Netflix a girare il documentario *Con i piedi per terra*, ma che alla fine accettò di parlare in lungo e in largo. Invece la dottoressa friulana è accomunabile, per ritrosia, a Bernadette, la quattordicenne analfabeta che raccontò di aver visto apparire la Madonna per 18 volte dall'11 febbraio al 16 luglio 1858, prima santa di cui esista un'immagine vera. La veggente divenuta suora, costretta a stare in posa 20 minuti per il dagherrotipo, alla fine lamentò di aver fatto la più grande penitenza della sua vita. A un certo punto ho avuto la netta impressione che questa intervista abbia richiesto lo stesso sacrificio compiuto per quella fotografia.

Antonietta Raco, guarita a Lourdes. Il suo è il 72° miracolo, l'ultimo, riconosciuto dalla Chiesa



La testimonianza di Alexis Carrel nell'archivio di Lourdes

Monami si laurea in farmacia nel 2002 all'Università di Trieste, con una tesi in patologia generale. Subito dopo parte per gli Stati Uniti. Dal 2003 al 2007 è al Sidney Kimmel cancer center della Thomas Jefferson University di Filadelfia, nel dipartimento di urologia, dove approfondisce i meccanismi molecolari coinvolti nella proliferazione cellulare, nella migrazione e nell'invasione metastatica tumorale. Rientrata in Italia, s'iscrive alla facoltà di medicina dell'Università di Udine e nel 2014 si laurea con 110 e lode.

Dal 2015, per 6 anni, è specializzanda e medico praticante nell'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona. Qui, nel 2020, consegue la specializzazione in medicina interna con il massimo dei voti, 70/70, e la lode. Dal 2021 lavora per un anno all'Irccs Sacro Cuore Don Calabria di Negrar, sempre nel Veronese. Dal 2023 al 2025 si trasferisce all'ospedale civile Santi Giovanni e Paolo di Venezia. La sua attività clinica l'ha portata a prendere in carico pazienti complessi, colpiti da plurimorbilità, cioè da due o più malattie croniche, in particolare in ambito cardiovascolare e cardiometabolico.

Durante la pandemia da Covid-19, Monami è stata in prima linea nelle consulenze di pronto soccorso e nelle emergenze ospedaliere a Verona. Vanta anche una solida esperienza nella ricerca: ha presentato i suoi studi in vari congressi ed è autrice di pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali. Fa parte della Società italiana di medicina interna. Negli Usa era componente dell'American association for cancer research.

Ha studiato per fare la farmacista, tuttavia ha preferito diventare un medico.

«Sono sempre stata attratta dalla chimica. La farmacia mi sembrava una via di mezzo fra la professione di mio padre Andrea, medico, e questo mio interesse, che al liceo scientifico di Pordenone mi portò persino a partecipare alle Olimpiadi della chimica. La galenica, con le preparazioni magistrali, mi piaceva molto. Amavo stare in laboratorio. Infatti, dopo la laurea quinquennale, ho lavorato nella farmacia ospedaliera della mia città natale».

Dopodiché ha prevalso la passione per la medicina.

«Sarei stata portata anche per la chirurgia. Da piccola fingevo di operare la Barbie. La mano l'avrei avuta, il fisico no. Quello del chirurgo è un mestiere molto faticoso, devi stare ore e ore in piedi al tavolo operatorio. Non ce l'avrei fatta».

Chi sono stati i suoi maestri?

«Il professor Pietro Minuz, ordinario all'Università di Verona e all'epoca direttore della Medicina generale C del Policlinico di Borgo Roma, il professor Cristiano Fava e il dottor Luigi Fondrieschi».

All'ospedale di Negrar che faceva?

«Ho lavorato nella Medicina fisica riabilitativa e lungodegenza fisiatrica diretta dal dottor Zeno Cordioli e ho collaborato con l'Unità operativa complessa di ortopedia e traumatologia diretta dal dottor Claudio Zorzi».

E a Venezia?

«Ho interagito strettamente con diabetologi, endocrinologi e angiologi nell'unità diretta dalla dottoressa Cristiana Leprotti».

Era preparata per la nomina a presidente del Bureau des constatations médicales?

«"Preparata" è una parola grande. Siamo medici e, come tali, ci aggiorniamo, approfondiamo, miglioriamo. È una preparazione continua, che non finisce mai».

Ma a lei è richiesta una dote supplementare: saper valutare se la Vergine ha propiziato o no un miracolo.

«In medicina non parliamo mai di miracoli, solo di guarigioni. Alcune spiegabili e altre che, per le attuali conoscenze della scienza, sono inspiegate. A Lourdes ci atteniamo a 7 criteri molto specifici, gli stessi utilizzati dal Dicastero delle cause dei santi in Vaticano. Furono fissati dal cardinale Prospero Lambertini, che nel 1740 sarebbe divenuto papa con il nome di Benedetto XIV».

Colui che diede l'imprimatur alle opere di Galileo Galilei.

«Fu un pontefice estremamente illuminato, promotore di studi scientifici improntati a un moderno metodo sperimentale, e modificò l'*Index librorum prohibitorum*».

Mi elenchi queste regole per lo studio delle guarigioni.

«Sono criteri scientifici, solidi, utilizzati ancor oggi perché assolutamente validi. Primo: una diagnosi certa. Secondo: la malattia deve avere una prognosi severa. Terzo: la guarigione deve essere inaspettata, improvvisa. Quarto: deve essere istantanea. Quinto: deve essere completa. Sesto: deve essere duratura nel tempo. Settimo: non vi devono essere spiegazioni mediche possibili alla guarigione. Con l'applicazione di questi criteri, noi medici possiamo valutare se effettivamente una guarigione può ritenersi scientificamente spiegabile oppure no dalla medicina dei nostri giorni».

Però non spetta a voi decretare un miracolo.

«A noi spetta di determinare se la guarigione è spiegata o meno dalla medicina allo stato attuale. Una persona viene da me e racconta la sua storia. Se sussistono i presupposti, convoco una riunione con il personale sanitario – medici, infermieri, farmacisti e così via – presenti a Lourdes in quel mo-

CRITERI SECOLARI

In medicina non parliamo mai di miracoli. Ci atteniamo alle 7 regole del cardinale Lambertini, che nel 1740 divenne papa con il nome di Benedetto XIV

RICONOSCIMENTO

Per la Chiesa solo 72 guarigioni avvenute dal 1858 sono da ritenersi miracolose

ALEXIS CARREL

Lo scienziato si convertì dopo aver visto il 28 maggio 1902 sparire sotto i suoi occhi la peritonite tubercolare da una giovane donna. Dieci anni più tardi gli fu conferito il premio Nobel

overpost.biz

GIADA MONAMI

Bernadette Soubirous, oggi santa. Nel 1858, a 14 anni, disse di aver visto 18 volte la Madonna a Lourdes. A sinistra, Giada Monami, presidente del Bureau des constatations médicales, davanti alla grotta delle apparizioni

mento. Mi aiutano i registri sui quali i colleghi in pellegrinaggio vengono a iscriversi. In tale riunione discutiamo collegialmente il caso clinico. Se riteniamo che sia meritevole di approfondimento, lo presentiamo al Cmil, il Comité médical international de Lourdes, una commissione composta da una trentina di professori e ricercatori in varie branche della medicina. La commissione studia attentamente il caso fino al punto da poter affermare con certezza se la guarigione sia spiegata oppure no dalla medicina attuale. Durante le riunioni è sempre presente il vescovo di Tarbes e Lourdes, Jean-Marc Micas, che presiede il Cmil e ascolta, osserva e giudica la serietà del processo scientifico. Qualora la commissione ritenga il caso non spiegabile dalla medicina, monsignor Micas contatta il vescovo della diocesi in cui risiede la persona guarita. È solo quest'ultimo che, a sua discrezione, può ritenere la guarigione miracolosa oppure no».

Quali sono le malattie più gravi sulle quali, nel corso della storia del santuario, si è indagato secondo i 7 criteri del cardinale Lambertini?

«È difficile stilare una classifica, perché tutto deve essere messo in relazione anche alle cognizioni della medicina e alla qualità di vita nei diversi momenti storici. Tra le 72 guarigioni riconosciute miracolose, vi sono, per esempio, malattie tumorali maligne, come i sarcomi ossei; malattie infettive, molte delle quali legate alla tubercolosi, o di tipo neurodegenerativo, come la sclerosi laterale amiotrofica e la sclerosi a placche».

Nel vostro archivio c'è la nota su Marie Bailly che Alexis Carrel, chirurgo di Lione in pellegrinaggio a Lourdes, vergò di suo pugno il 28 maggio 1902: «Era quasi un cadavere quando fu portata alle piscine; all'uscita si notò un lievissimo miglioramento, che proseguì in modo evidente durante la permanenza alla Grotta, fino a sfociare in una vera e propria apparente risurrezione». Nelle sue memorie Carrel scrive: «Non posso comprenderlo, ma non posso neppure dubitare di ciò che ho visto con i miei stessi occhi».

«Lo scienziato, agnostico, si convertì dopo avere constatato la guarigione della giovane donna affetta da peritonite tubercolare. Qualche anno più tardi, nel 1912, gli fu conferito il premio Nobel per la medicina».

E del miracolo che riguardò il trentino Vittorio Micheli che cosa sa?

«Il signor Micheli, in seguito a un pellegrinaggio a Lourdes, fu guarito da un sarcoma dell'anca sinistra, diagnosticatogli alcuni mesi prima a Verona. La guarigione avvenne nel 1963, quando aveva 23 anni, ed è stata dichiarata miracolosa da monsignor Alessandro Gottardi, arcivescovo della diocesi di Trento, nel maggio del 1976. È il 63° miracolo riconosciuto di Lourdes. Ho avuto il piacere di conoscere Micheli, in ottima salute, durante uno dei miei primi pellegrinaggi a Lourdes. Era venuto per ringraziare nuovamente la Madonna e per portare la sua testimonianza».

L'ingresso del Bureau des constatations médicales di Lourdes

Ha conosciuto altri miracolati?

«Sì, Antonietta Raco, originaria della Basilicata. Una persona splendida. Era affetta da sclerosi laterale primaria, una grave malattia neurodegenerativa che le aveva progressivamente compromesso la capacità di camminare e provocato problemi respiratori. Arrivò a Lourdes nel 2009, costretta in carrozzina. Mentre la immergevano nelle piscine del santuario, udì una voce dolcissima: "Non avere paura". Subito dopo, un dolore lancinante. Avvertì immediatamente che qualcosa in lei era cambiato. Tornata a casa, risentì la voce celestiale: "Diglielo!", e così si confidò con il marito. Oggi sta bene, cammina. Il suo è il 72° miracolo di Lourdes, riconosciuto dalla Chiesa lo scorso anno».

Le è già capitato di esaminare testimonianze da quando ha preso servizio il 15 aprile?

«Alcune».

«Alcune» quante?

«Alcune. Incontro anche persone che qui hanno trovato la grazia per affrontare meglio la malattia e le cure».

Ma lei, come medico, pensa che parlerà mai, un giorno, di miracolo?

«Io mi occupo di guarigioni vere o presunte secondo le attuali conoscenze della medicina. Il resto spetta alla Chiesa. Le credenze personali non inficiano nel modo più assoluto il rigore scientifico con il quale lavoriamo. Per un parente malato si cerca un buon medico, non un medico che sia di una religione anziché di un'altra».

Vittorio Messori raccontò nel libro *Il miracolo* la storia del contadino spagnolo Miguel Juan Pellicer, cui nel 1637 fu amputata la gamba destra. Dopo aver invocato la Madonna del Pilar, il 29 marzo 1640 si risvegliò con l'arto nuovamente integro. Vi fu un processo canonico con numerose testimonianze giurate. Nel 1641 il fatto venne dichiarato miracoloso dall'arcivescovo di Saragozza. Come risponde a chi obietta che a Lourdes nessuno si è ritrovato riattaccata una gamba amputata?

«Dio opera secondo i suoi disegni imperscrutabili. A noi non è dato di poter sapere che cosa debba fare, né come né dove né quando. Se in futuro vorrà farlo a Lourdes, lo farà».

Quando vide Lourdes per la prima volta?

«Ci arrivai in pellegrinaggio da Pordenone nel 2008, con i volontari dell'Unitalsi. Ero cresciuta sentendo raccontare in casa l'atmosfera di questo luogo, perché mio padre ci veniva con la stessa associazione. Ne parlava come di una vacanza speciale, in cui da medico si metteva al servizio degli altri. Un meraviglioso mondo fatto di amicizia, di preghiera, di condivisione, in cui ognuno porta ciò che può. Compresi i malati. Anzi, a volte loro insegnano molto più di chiunque altro».

Che cosa insegnano?

«Ad avere la forza morale per sopportare la sofferenza, ad affrontarla con positività e con l'umiltà di chi riesce ad accettare che la vita abbia alti e bassi».

Anche lei, come suo padre, in passato era stata volontaria a Lourdes?

«Sì. La prima volta cercavo un pellegrinaggio le cui date coincidessero con le mie ferie di medico. Scelsi quello dell'Unitalsi di Treviso. Il dottor Loris Confortin, responsabile dei medici della sezione trevigiana, mi accolse con sua moglie Maria come se fossi parte della sua famiglia. Confortin è un professionista eccellente, un diabetologo noto, che ha lavorato in varie sedi ospedaliere del Veneto».

Com'è la sua giornata tipo?

«Arrivo al santuario alle 8.30 e subito mi reco alla Grotta delle apparizioni per salutare e ringraziare la Vergine. Poi vengo al Bureau ad ascoltare racconti. Alle 17 seguo la processione eucaristica con i medici in pellegrinaggio. Quindi di nuovo in ufficio fino alle 19».

E nel tempo libero che fa?

«Sono friulana, il poco che mi avanza lo dedico alle camminate, memore di quelle che facevo sul monte Cavallo, soprattutto nell'antico borgo di Marsure. Qui sono salita fino al Pic du Midi. Ma passeggio anche al Lac de Lourdes, che si estende per circa 50 ettari nel verde dei Pirenei».

Che cos'ha di particolare questo santuario mariano rispetto a Fatima o a Pompei?

«A parte la presenza dell'Ufficio delle constatazioni mediche, un'istituzione unica nel suo genere a livello mondiale, la Vergine è una sola e si manifesta al cuore degli uomini come meglio crede. Qui forse vi sono minori distrazioni e questo favorisce una connessione più profonda con Dio».

Ha mai chiesto alla Madonna una grazia per sé o per altri?

«Le grazie sono quotidiane per tutti. Milioni e milioni. Grazie del cuore, dello spirito».

Dell'acqua che sgorga nella grotta che mi dice?

«Tutte le analisi hanno accertato che è una normale acqua di sorgente, potabile».

Dunque, che effetto le fa vedere che viene imbottigliata e portata via con le taniche?

«Non sta a me giudicare. Constato solo che fu Nostra Signora di Lourdes a raccomandare a Bernadette, durante la nona apparizione, il 25 febbraio 1858: "Andate a bere alla sorgente e lavatevi"».

© MARSILIO EDITORI

> ANTONIETTA RACO
> **Ho conosciuto la settanduesima miracolata. Mentre veniva immersa nelle piscine sentì una voce dolcissima: «Non avere paura»**

> GAMBA RIATTACCATA
> **Il prodigio che fu raccontato da Messori in un libro? Se in futuro Dio vorrà ripeterlo a Lourdes, lo farà**

> PELLEGRINAGGIO
> **La prima volta arrivai nel 2008, accolta come in famiglia dal medico Loris Confortin di Treviso e da sua moglie. I malati insegnano la forza morale molto più di chiunque altro**

Regione

Asili, riecco lo sconto per i nidi Sezioni primavera incentivate

Fino a 510 euro al mese di aiuto per le rette a chi ha meno di 50.000 euro di Isee
Una misura dotata di finanziamenti per quasi 36 milioni nel 2026-27
Via a una sperimentazione per aumentare servizi di raccordo tra asilo e scuola

VALERIA PACE
TRIESTE

Welfare

Confermato anche per l'anno scolastico 2026/27 il contributo regionale per aiutare i genitori a pagare le rette dei nidi, con sconti che arrivano fino a 510 euro mensili. Arriva anche una sperimentazione per incrementare il numero di sezioni primavera in regione grazie a un accordo con l'Ufficio scolastico regionale. Gli incentivi sono vincolati alla richiesta di contributi calmierati alle famiglie. Sono le novità che riguardano i cittadini del Friuli Venezia Giulia fino ai 3 anni approvate nell'ultima seduta di giunta regionale, grazie a delibere dell'assessore alla Famiglia e all'istruzione, Alessia Rosolen. Non si tratta solo sostegni economico, ma anche educativi per i piccoli e aiuti per permettere migliore conciliazione dei tempi di lavoro e di vita dei genitori, ha sottolineato l'assessore.

Abbattimento rette

La misura per aiutare le famiglie con Isee uguale o inferiore a 50.000 euro a pagare il nido è ormai un pilastro del welfare regionale. È vincolata alla residenza continuativa in Fvg per 12 mesi di almeno uno dei due genitori. L'assessore Rosolen ricorda che «la Regione mette a disposizione quasi 36 milioni, tra risorse regionali e Fondo sociale europeo plus, per sostenere le famiglie che usufruiscono dei servizi educativi per la prima infanzia». Una somma ingente, che dovrebbe essere più che sufficiente per coprire tutte le domande. Il fabbisogno stimato dagli uffici di Rosolen è infatti di 31,3 milioni. Le risorse, precisa l'assessore «consentono di finanziare sia le domande già approvate sia quelle che potranno essere accolte in seguito, in base alla capacità ricettiva dei servizi».

La delibera approvata in giunta fissa l'intensità del contributo concedibile alle famiglie, una conferma.

Con un figlio solo, i nuclei familiari con Isee inferiore a 50.000 euro iscritti al nido a tempo pieno ricevono uno sconto di 310 euro al mese, se invece l'iscrizione è part time lo sgravio è di 155 euro. Più consistente l'aiuto per chi ha più figli: l'importo mensile per il full time è di 510 euro, e 255 per il part time. Anche le rette dei centri per bambini e genitori e degli spazi gioco sono soggette alla misura, e qui si ricevono gli stessi importi di aiuto previsti per i nidi part time.

Sezioni primavera

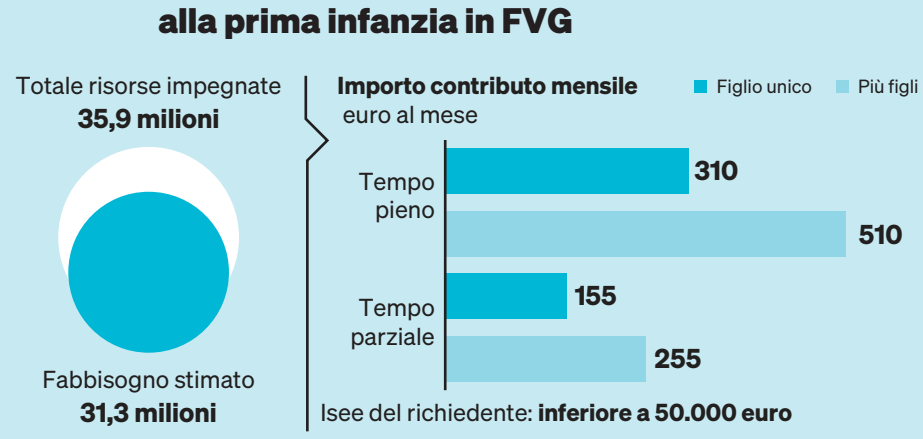
La Regione quest'anno entra in campo per incentivare nuove sezioni primavera, un servizio per i bambini tra 24 e 36 mesi. Spesso ospitate presso scuole dell'infanzia, le sezioni primavera vogliono facilitare la transizione dal nido alle materne. Secondo un report ministeriale, tra 2020 e 2023 in Fvg ne erano presenti 50. L'obiettivo della sperimentazione regionale è di dare «una risposta alla crescente domanda di posti nei nidi», spiega Rosolen. I criteri pensati dalla Regione mirano a «garantire la presenza dei servizi educativi anche nei territori meno popolosi», aggiunge. Le sezioni infatti dovranno accogliere tra i 10 e i 20 bimbi, ma nei comuni montani, quelli da meno di 5.000 abitanti e quelli con specificità linguistiche si potrà attivare una sezione anche con solo cinque piccoli.

A seconda dell'offerta di ore di durata del servizio e di numero di bambini che vi possono accedere il contributo regionale annuale andrà da 10.000 a 27.000 euro. Le realtà che ricevono contributi regionali dovranno garantire rette calmierate. Se prendono aiuti sia dallo stato che dalla regione, alle famiglie potranno essere chiesti contributi tra 100 e 550 euro al mese, mentre se la struttura è solo parte della sperimentazione tra 100 e 750 euro al mese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Sostegni regionali per i servizi alla prima infanzia in FVG



SPERIMENTAZIONE SEZIONI PRIMAVERA

- **Obiettivo** incrementare le sezioni primavera
- **I fruitori** bimbi da 24 a 36 mesi d'età
- **Numeri per classe** da 10 a 20 bambini
  - **Deroga per i comuni montani, quelli da meno di 5.000 abitanti e con specificità linguistiche** minimo 5 bambini
- **Importo incentivi** tra 10.000 e 27.000 euro
- **Obbligo rette calmierate**
  - tra 100 e 550 euro al mese per chi beneficia di fondi statali e regionali
  - tra 100 e 750 euro al mese per chi aderisce solo alla sperimentazione regionale

Withub

L'ASSESSORE

Rosolen: «Un sostegno alle spese e un aiuto all'accesso ai servizi educativi dai primi anni di vita»

I punti principali delle delibere che riguardano la prima infanzia approvate in giunta

PIANIFICAZIONE

Masterplan del commercio Accordo con l'università

Via al Masterplan del commercio per dare una base solida alle politiche regionali in materia e fondi in arrivo per le rievocazioni storiche. Sono alcune delle novità approvate nell'ultima seduta di giunta regionale. L'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini (in foto) ha portato all'attenzione dell'esecutivo regionale la delibera che scrive uno schema di accordo di collaborazione con l'Università di Udine per analizzare, mappare e sviluppare i temi che dovranno guidare la pianificazione del tessuto commerciale in Friuli Venezia Giulia. Il Masterplan del commercio è uno dei pilastri del Codice del Commercio e del Turismo, approvato lo scorso anno. Per Bini è «uno strumento strategico che consentirà di programmare lo sviluppo del settore sulla base delle caratteristiche e delle esigenze dei diversi territori regionali».

Il vicegovernatore con delega alla Cultura, Mario Anzil, invece ha proposto la ripartizione dello stanziamento per le rievocazioni storiche nel 2026. I 200.000 euro a disposizione saranno divisi in tre fasce. Priorità agli eventi a maggiore impatto, cui sono destinati 160.000 euro che soddisfano 5 su 11 domande. —**V.P.**

Il Pd: «Riforma da cambiare a difesa del porto di Trieste»

Le democratiche Serracchiani, Ghio e Rojc hanno annunciato la presentazione di due emendamenti

CRISTIAN RIGO
TRIESTE

L'iniziativa

«Se la riforma portuale non cambia, Trieste ci rimette più di tutti e aumenta il rischio di perdere l'occasione del salto di qualità rappresentato dagli investimenti». A lanciare l'allarme sono le deputate dem Debora Serracchiani e Valentina Ghio che, d'intesa con la senatrice Tatjana Rojc, hanno annunciato il deposito, ad apertura dei termini, di due emendamenti, già tecnicamente perfezionati, al testo del ddl "Riordino della legge 28 gennaio 1994, 84, in materia di governance portuale e rilancio degli investimenti in infrastrutture strategiche di trasporto marittimo di interesse generale".

«Depositeremo due emendamenti a difesa della portualità regionale - annunciano le esponenti del Partito democratico -, che sono anche una chiamata alla coerenza e all'adesione del centrodestra».

«Per dare reale effetto agli investimenti sul porto di Trieste - spiega Serracchiani - bisogna preservare integralmente i vantaggi competitivi esistenti e attuare lo status di porto franco internazionale tutelato dai trattati internazionali, che garantisce alle merci transito, lavorazione e deposito in totale esenzione doganale e fiscale».

«Con i nostri emendamenti - precisa la deputata dem – diamo seguito letterale alla mozione unanime del Consiglio regionale Fvg, inserendo nella riforma della portualità italiana la garanzia della storica extraterritorialità doganale dello scalo giuliano, sancita originariamente dall'Allegato VIII al Trattato di Pace di Parigi del 1947 e tutelando la piena operatività dei punti franchi del territorio».

La parlamentare dem chiarisce inoltre che «il secondo emendamento torna ancora una volta sulla piena attuazione dello status internazionale dello scalo giuliano, unico in Europa», e precisa che il dispositivo «impegna il Governo a presentare alla Commissione europea una proposta ufficiale di modifica del Codice Doganale dell'Unione, con l'obiettivo di escludere ufficialmente la zona franca del Porto di Trieste dal territorio doganale dell'Ue». Serracchiani ricorda in merito i «diversi tentativi fatti dal Pd e bloccati in vario modo dalla maggioranza incluso lo stesso partito della premier Meloni, che ha fatto l'opposto di quanto dichiarato. Ora – conclude la dem - abbiamo tutti l'occasione di fare e non solo dire».

Nel tavolo di confronto sulla riforma della governance portuale che si è svolto il primo luglio tra il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi e i rappresentanti della Conferenza delle Regioni, da parte di questi ultimi era emersa una forte preoccupazione riguardo al mantenimento dell'autonomia. Il disegno di legge Salvini-Rixi prevede infatti la creazione di Porti d'Italia Spa, società pubblica a cui sarebbero affidate le funzioni più rilevanti oggi svolte dalle Autorità portuali. Per questo motivo il progetto è stato accolto con molta cautela dai presidenti delle Adsp, dagli operatori e dalle Regioni, che temono un eccessivo accentramento. E lo scorso 15 aprile il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha votato all'unanimità una mozione che chiede al governatore Fedriga di «evitare che Porti d'Italia spa acquisisca competenze attualmente in capo alle Adsp».

Una veduta del porto di Trieste

Per le deputate dem gli emendamenti costituiscono il passo successivo per tutelare gli interessi e la crescita del porto di Trieste.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

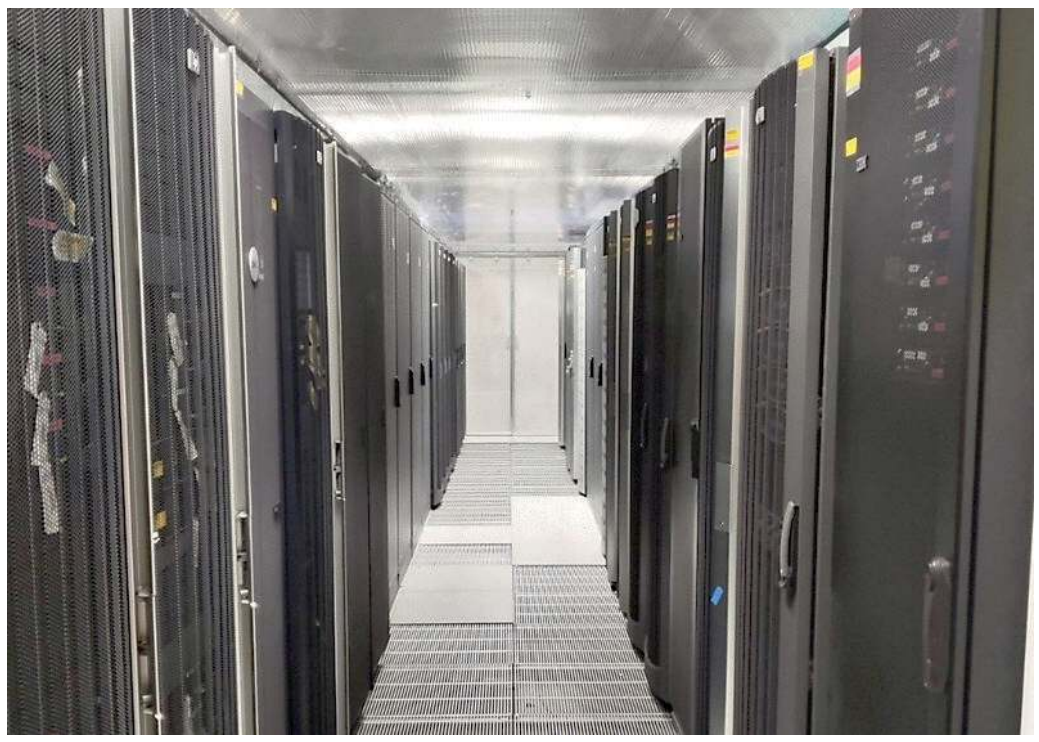
Intelligenza artificiale sovrana dal Nordest parte la sfida italiana

Engineering cambia modello di business e investe nella sua piattaforma di Ai
Il data center vicentino è uno dei tre pilastri della nuova architettura
Il gruppo punta a digitalizzare servizi per Comuni e utility del territorio

STEFANO CARLI
UDINE

Innovazione

Sarà questo 2026 l'anno della svolta per Engineering, il gruppo italiano controllato dal 2020 da due fondi di private equity, Bain Capital e Renaissance Partners, e al cui vertice è arrivato come amministratore delegato, undici mesi fa, Aldo Bisio, appena uscito dalla guida di Vodafone Italia. Sarà una svolta perché in questi undici mesi il gruppo ha cambiato pelle, passando dal mercato della cosiddetta System integration, ossia soluzioni hardware e software per applicativi tagliati su misura per le imprese clienti, solitamente di dimensioni medio grandi, a protagonista di primo piano in questa nuova fase della digitalizzazione dominata dall'intelligenza artificiale.


L'interno di un data center di Engineering per l'intelligenza artificiale

Alla ricerca della sovranità
E si parla di una Ai sovrana italiana e europea sviluppata da centinaia di ingegneri che lavorano per il gruppo e in un rapporto di stretta collaborazione con il Cineca, il principale centro di supercalcolo in Italia. Un nuovo prodotto che si aggiunge ad una infrastruttura anch'essa proprietaria e incardinata su tre grandi data center, uno a Pont Saint Martin, Aosta, uno a Torino e il terzo a Vicenza, e che è stato lanciato appena due mesi fa. In un periodo come questo dominato da tensioni geopolitiche e impegno a riscrivere il ruolo dell'Europa per proteggere imprese e cittadini dai rischi di un mercato tecnologico dominato da americani e cinesi, Engineering lancia un prodotto di Ai sovrana che punta su tre fattori: l'affidabilità operativa, la trasparenza sui metodi e anche un sostanziale risparmio di risorse. «La nostra architettura Ai», spiega Michelangelo Suigo, responsabile Engineering delle relazioni esterne e istituzionali di gruppo, «è tra le prime ad essere nativamente già in regola con le norme dell'Ai Act europeo. E lo dichiara già nel nome: IS-IA, Italy's Sovereign Intelligence Architecture. È un sistema modulare che offre flessibilità di disegno per adattarsi a settori, dimensioni ed esigenze diverse».

LA STRATEGIA
Risorse concentrate su investimenti ed Europa, ridotta l'esposizione al mercato Usa

Le garanzie
Sono tre le caratteristiche su cui punta Engineering. La prima è la garanzia della proprietà intellettuale: i dati vengono usati in un perimetro protetto, non sono a disposizione potenzialmente dell'universo mondo. Garanzia importante per le imprese quando inseriscono dati sensibili per esempio per calcolare gli esisti di diverse scelte sui loro piani industriali. Secondo, la trasparenza: il modello consente ispezioni e monitoraggio dei prompt, cosa che le cosiddette Ai generaliste non permettono. Terza caratteristica: la proporzionalità. Le Ai generaliste, come ChatGPT di OpenAI e Gemini di Google, ricercano nell'intera rete, e questo significa che utilizzano migliaia di miliardi di prompt. E il prompt, ogni singola domanda, è anche la base per il loro costo. È vero che il costo unitario dei prompt sta scendendo (per ora) ma il loro numero cresce a dismisura. Un modello verticale come quello di Engineering, ottiene risposte con qualche centinaia di migliaia di token. E questo si traduce - spiegano in Engineering - in un consumo energetico dieci volte inferiore e un risparmio di costi che si pone tra il 50 e l'80%.

I numeri
Tutto questo è appena stato consegnato alla rete di vendita del gruppo e non ha quindi ancora avuto influenza sui risultati: non sul bilancio 2025, chiuso a 1,8 milairdi di ricavi, in crescita del 2,5%, con l'Ebitda post Capex, salito di oltre l'11% e l'Ebit di quasi il 13%. Ma nemmeno sul primo trimestre 2026, dove pure i ricavi netti sono saliti di oltre il 4% e l'Ebitda di quasi il 10%. E tra le prime mosse di Bisio ci sono recenti cessioni di un paio delle circa 50 società controllate al 100%: si tratta una società che opera nella sanità digitale e una nelle soluzioni per l'industria, ma focalizzata sul mercato Usa. Quest'ultima effetto diretto della nuova strategia centrata sull'Ai sovrana europea che dice come negli obiettivi di Bisio ci siano prima di tutto l'Italia e l'Ue e poi, sull'estero, l'Asia e il nord Africa prima ancora di un mercato degli States oggi esposto a troppi fattori di rischio.

I CONTI
Ricavi saliti a 1,8 miliardi di euro nel 2025 (+2,5%) Ebitda in crescita di oltre l'11%

Il fronte italiano
Anche perché anche già il solo mercato italiano presenta sfide non da poco. Intanto perché lo scenario si complica. Ormai tutti i protagonisti dei mercati prima separati di Tlc e di It vanno a convergere: non si vende più solo connettività alle imprese ma ecosistemi intelligenti e dominati dall'Ai. Questo vuol dire che Engineering oltre ai suoi naturali competitor, come Accenture o Reply, ora si trova a fronteggiare offerte che vengono da soggetti come Tim o Fastweb e quasi tutto il resto del mondo telco che cercano nel mercato business quei margini che il mercato consumer non offre più. Ma anche dalla Pubblica amministrazione la domanda di digitalizzazione sta salendo di livello. Già da anni, attraverso la sua controllata Municipia, Engineering lavora ad ampliare un portafoglio di amministrazioni per cui mette a punto soluzioni digitali. Tanto per restare nel Nordest, a Padova gestisce il portale del Comune, la piattaforma di smart parking e il Social Welfare District una piattaforma cloud che connette le banche dati del Comune con quelle degli enti territoriali che si occupano di sociale. Ma Engineering ha sviluppato partnership anche con utility, per le quali gestiscono processi strategici come fatturazione, misura dei consumi, gestione del credito e relazione con l'utente. Lo fanno per Bim Belluno (150. 000 utenti) ed Etra a Cittadella nel Padovano (550.000 utenti), dove gestisce su un'unica piattaforma sia il servizio idrico sia l'igiene ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reti colabrodo: il 42% dell'acqua viene sprecata

UDINE

Il caso

Siamo di fronte a un'estate torrida e siccitosa, con un'emergenza idrica ormai alle porte. Alla luce di questa situazione così grave, occorre chiedersi, con la dovuta franchezza, se sia ancora accettabile continuare a disperdere in Friuli Venezia Giulia il 42% della risorsa idrica immessa in rete. In altre parole, per ogni cittadino friulano e giuliano si contano giornalmente 154 litri di perdite d'acqua, che, si stima, impattino per 188 milioni di euro. La denuncia è stata sollevata dall'ufficio studi della Cgia di Mestre.
La situazione più critica si registra a Gorizia che, a fronte di 451 litri pro capite d'acqua giornalieri immessi nella rete, ne perde 234, vale a dire il 51,9%. Condutture vecchie e malfunzionanti sono le cause di questo risultato. Situazione critica anche a Trieste che a fronte di 385 litri giornalieri per abitante immessa nella rete ne disperde 162 (42%). A Udine la perdita d'acqua tocca il 21,3%, mentre a Pordenone si attesta solo al 12,1%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Industria al bivio

«Imprese, investite negli Usa ma tenete qui le competenze»

di **Giorgio Barbieri**

L'analisi di Alec Ross, consigliere dell'amministrazione Obama per l'innovazione

UDINE

L'intervista

«Il futuro non è esportare prodotti italiani a basso costo, ma rendersi difficili da sostituire». Ne è convinto Alec Ross, consigliere dell'amministrazione Obama per l'innovazione e docente alla Bologna business school, uno degli economisti e imprenditori più conosciuti nel campo delle nuove tecnologie e delle startup che invita il sistema industriale del Nordest a «diversificare mercati e catene di fornitura, rafforzare la presenza commerciale diretta e investire in tecnologia». Tutti strumenti necessari per affrontare questa fase di turbolenza geopolitica.

Il rapporto tra Stati Uniti ed Europa, e ora in particolare l'Italia, è sempre più complesso. È una crisi temporanea del legame transatlantico o durerà oltre Trump?

«È entrambe le cose. Trump accelera e rende più rapido un cambiamento già in corso: gli Stati Uniti restano una potenza europea, ma sono più concentrati sulla Cina e meno disposti a sostenere da soli il costo dell'ordine transatlantico. Anche dopo Trump, Washington chiederà agli europei più difesa e capacità industriale. L'alleanza non è finita, ma il periodo della dipendenza comoda sì. L'Italia deve restare atlantica, senza confondere l'alleanza con la subordinazione.

L'Europa deve quindi prepararsi a una maggiore autonomia economica, industriale e geopolitica?

«Gli Stati Uniti resteranno il partner strategico più importante dell'Europa, ma non possono sostituirne la capacità. Autonomia non significa equidistanza tra Washington, Pechino e Mosca. Significa essere un alleato più forte: produrre energia, tecnologie e difesa su scala adeguata. Oggi l'Europa è spesso l'arbitro invece di una squadra in campo. Deve completare il mercato unico, mobilitare il risparmio verso le imprese e negoziare come una potenza economica. La sovranità senza capacità è retorica.

Nel suo libro parla di *Italian Dream*. Quale dovrebbe essere oggi il grande progetto con cui l'Italia può crescere?

«È necessario costruire una modernità italiana, non una copia sbiadita dell'America. Significa trasformare bellezza, comunità, creatività, manifattura e qualità della vita in fonti contemporanee di crescita. Servono capitale per le imprese che possono crescere, ricerca applicata, infrastrutture digitali ed energetiche, una pubblica amministrazione che abiliti e un vero passaggio di potere ai giovani. Il sogno indica la destinazione; il pragmatismo costruisce la strada. L'Italia non manca di talenti, ma di fiducia e disciplina per portarli a scala.

Lei sostiene che il principale problema italiano sia la fuga dei cervelli. Come si attraggono i giovani talenti?

«Pagandoli meglio, promuovendoli prima e giudicandoli per ciò che sanno fare, non per età, cognome o relazioni. I giovani non partono soltanto per salari più alti. Cercano sistemi più leggibili, dove il merito produce avanzamento, un'idea può essere sperimentata e un fallimento non diventa una condanna. L'Italia tratta ancora troppi trentenni come apprendisti. Servono responsabilità reali, successioni chiare, alloggi accessibili nelle città produttive e più collaborazione tra università e impresa. Andare all'estero può formare; essere costretti a restarci impoverisce il Paese».

Alec Ross, consigliere dell'amministrazione Obama

Un operaio al lavoro all'interno di una fabbrica per assemblare un robot industriale

L'intelligenza artificiale sta ridisegnando gli equilibri economici globali. L'Italia che ruolo può ritagliarsi?

«L'Italia difficilmente costruirà il più grande modello linguistico generalista, ma sarebbe sbagliato misurare tutta l'Ia su quella gara. Distinguo tra Ia percettiva, generativa, agentica e fisica. La grande opportunità italiana è nell'Ia fisica e industriale: macchine, sensori, robot, software e competenze umane che operano insieme nel mondo reale. Qui l'Italia parte forte nella meccatronica, nell'automazione, nei materiali, nel design e nella produzione specializzata. Il rischio maggiore non è non inventare tutto, ma non adottare abbastanza rapidamente ciò che aumenta produttività, qualità e sicurezza.

Il Nordest italiano è una delle aree più manifatturiere ed esportatrici d'Europa. Quali sono i maggiori rischi per le nostre imprese?

«Il rischio immediato è l'aumento di costi e incertezza: dazi, regole d'origine, volatilità valutaria e investimenti rinviati. Quello strategico è che imprese eccellenti nella produzione restino troppo piccole, sottocapitalizzate o dipendenti da pochi mercati e fornitori. La qualità protegge parzialmente dal prezzo, non dalla geopolitica».

Molte aziende venete e friulane stanno valutando investimenti produttivi negli Stati Uniti. Crede che questa tendenza sia destinata a rafforzarsi?

«Sì. Gli Stati Uniti offrono un mercato enorme, energia, capitale, incentivi e una crescente preferenza politica per ciò che viene prodotto localmente. Per alcune imprese, produrre lì sarà una forma di assicurazione commerciale. Bisogna però evitare che internazionalizzazione significhi svuotamento della base italiana. La formula migliore è mantenere in Italia ricerca, ingegneria, competenze distintive e fornitori strategici, usando la produzione americana per avvicinarsi al cliente e ridurre il rischio politico. Investire negli Stati Uniti deve ampliare l'impresa italiana, non sostituirla».

Lei indica nella combinazione tra Ia e manifattura una grande opportunità per l'Italia. Quali settori possono beneficiare maggiormente di questa trasformazione?

«Tutti quelli in cui qualità, personalizzazione e precisione contano: macchinari, automotive, farmaceutica, dispositivi medici, agroalimentare, moda, arredamento, ceramica e logistica. L'Ia può anticipare guasti, ridurre scarti ed energia, controllare la qualità in tempo reale, accelerare la progettazione e rendere sostenibili produzioni personalizzate. Può anche preservare competenze artigianali rendendole insegnabili. Non si tratta di sostituire l'artigiano con l'algoritmo, ma di dargli strumenti più potenti. La tradizione è più forte quando diventa piattaforma per innovare, non reliquia».

Quale consiglio darebbe agli imprenditori del Nordest che guardano al mercato americano?

«Puntare decisamente verso l'alto. Le imprese del Nordest non possono e non devono competere sul prezzo più basso con il Messico o con altri sistemi produttivi che hanno costi strutturalmente inferiori. Devono competere sulla qualità, sull'affidabilità e sulla capacità di risolvere problemi complessi meglio di chiunque altro. Negli Stati Uniti un cliente industriale è disposto a pagare di più quando sa che una macchina funzionerà, che le consegne saranno rispettate e che, quando emerge un problema, il fornitore risponderà immediatamente. Questo richiede una profonda integrazione con i clienti: comprendere i loro processi, progettare insieme, personalizzare le soluzioni e diventare parte della loro catena del valore, non semplicemente un venditore esterno».

Nel dopoguerra il sogno americano ha ispirato generazioni di imprenditori. Oggi esiste ancora oppure siamo entrati in una fase in cui l'Europa e l'Italia devono immaginare un modello diverso di sviluppo?

«Il sogno americano esiste ancora come aspirazione alla mobilità, alla possibilità di reinventarsi e alla ricompensa del lavoro. Oggi, però, disuguaglianze, polarizzazione e perdita di fiducia ne indeboliscono la promessa. L'Italia non deve rinnegare l'America; deve smettere di imitarla. Il sogno italiano costruisce crescita e rinnovamento a partire da bellezza, comunità, creatività, innovazione, qualità della vita e fiducia. Non sceglie tra mercato e società, tradizione e tecnologia, ambizione e umanità: prova a usarli insieme. L'autodeterminazione non è antiamericana. È il segno di un Paese adulto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3,4

MILIARDI

Il valore delle esportazioni delle imprese del Friuli Venezia Giulia verso gli Usa

GEOPOLITICA

«L'Europa deve produrre energia, tecnologie e difesa su scala adeguata»

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

«L'opportunità italiana è nell'Ia fisica e industriale per aumentare la produttività»

MERCATO AMERICANO

«In Usa un cliente è disposto a pagare di più quando sa che il fornitore risponderà immediatamente»

overpost.biz

Economia

Imprese

In Fvg assunzioni in calo ma l'industria cresce

L'analisi di Excelsior-Unioncamere segnala una frenata rispetto a luglio 2025 e una continua difficoltà delle imprese nel reperire figure professionali Paoletti: «Formazione cruciale per rispondere alla richiesta occupazionale»

NICOLA BRILLO
TRIESTE

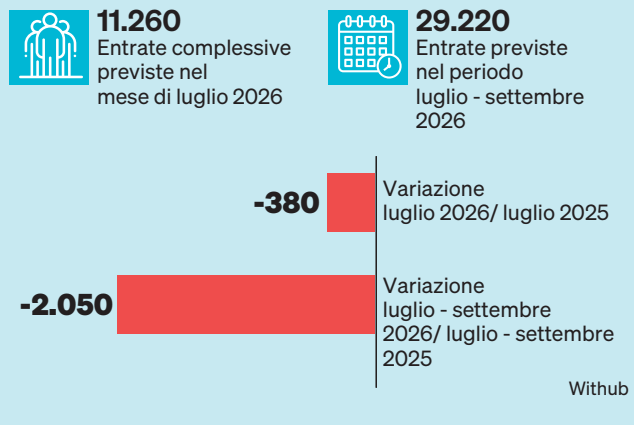
Lavoro

Frenano le richieste di lavoratori delle imprese in Friuli Venezia Giulia. La conferma arriva dall'ultimo bollettino Excelsior-Unioncamere, che monitora i fabbisogni nel manifatturiero, commercio e servizi, e agricoltura. Entro fine luglio le posizioni di lavoro necessarie saranno 11.260 (-380 nel confronto con lo stesso mese del 2025). Le previsioni per il trimestre luglio-settembre sono invece di 29.220 entrate, 2.050 in meno nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente (non si tratta di entrate nette in quanto andrebbero confrontate con le uscite previste nello stesso periodo).
A luglio le assunzioni riguarderanno principalmente il Terziario con 7.780 entrate (69,1% del totale), in particolare il Commercio (1.440), i Servizi di alloggio, ristorazione e turismo (3.080), i Servizi alle imprese (2.170) e alle persone (1.200). L'industria manifatturiera e le Public utilities prevedono 2.190 ingressi, le Costruzioni 810; per il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca) la previsione è di 390 assunzioni. Da segnalare, pur nella sua dimensione contenuta, il dato dell'industria: 2.990 entrate programmate nel mese (+50 rispetto a luglio 2025). Si tratta di un valore minimo, ma che rappresenta il primo segno positivo dopo molti mesi di flessione. Anche se il confronto trimestrale per l'industria resta comunque negativo (-280).
«Il dato dell'industria va letto con prudenza», chiarisce il presidente della Camera di commercio di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo. «Si tratta di un mese, non basta certo a parlare di inversione di tendenza. Ma dopo molti mesi di segno negativo è un segnale di fiducia che vogliamo cogliere, anche perché non arriva solo dalle costruzioni ma pure dalla manifattura, cioè dal comparto che sta attraversando il momento più complesso, tra uno scenario geopolitico internazionale incerto, costi elevati di energia e logistica, e trasformazioni tecnologiche profonde».
I servizi programmano 7.880 entrate nel mese e 19.850 nel trimestre, in contrazione rispetto al 2025 (-410 nel mese). L'elaborazione del Centro Studi camerale evidenzia però che il calo non riguarda turismo e commercio: i due comparti mantengono previsioni occupazionali positive (+1,3% e +7,5% rispettivamente). La filiera dell'alloggio, ristorazione e servizi turistici si conferma il primo comparto della regione con 3.080 ingressi programmati nel mese e 7.060 nel trimestre, mentre il commercio ne programma 1.440. Il settore primario prevede 390 entrate a luglio e 1.340 nel trimestre. Le opportunità per i giovani fino a 29 anni restano diffuse, con il 37% delle assunzioni che interesseranno questa fascia d'età.
Nell'82% dei casi le entrate previste saranno a termine, mentre il 18% avrà un contratto stabile. Le imprese continuano a denunciare (53% dei casi) difficoltà nel reperimento delle figure professionali necessarie (34,1% per mancanza di candidati e 13,9% per l'inadeguatezza della preparazione). Il problema è acuto soprattutto per le posizioni di alta specializzazione: 93,2% per analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni, 73,9% per tecnici in campo ingegneristico. Tra le professioni più difficili da trovare per le imprese spiccano le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali (84,8% di difficile reperimento), i meccanici, montatori, riparatori e manutentori (74,6%), gli operai specializzati nelle rifiniture delle costruzioni (74%), i tecnici in campo ingegneristico (73,9%) e i tecnici della salute (70%). «La formazione è decisamente la chiave di volta per dare risposte concrete alla richiesta occupazionale», sostiene Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, «ma è altrettanto determinante per le scelte di un giovane capire dove iniziare a mettere radici senza rinunciare a vivere il suo tempo per i troppi costi da affrontare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Le opportunità di lavoro in FVG



I numeri del bollettino Excelsior-Unioncamere

Un giovane lavoratore in fabbrica

GIOVANNI DA POZZO

«È ancora presto per parlare di inversione di tendenza»

Udine

Il Sole Sorge alle 5.28
e tramonta alle 20.58
La Luna Sorge alle 2.36
e tramonta alle 19.43
Il Santo Santi Ermagora e Fortunato di Aquileia
Il Proverbio
Nissun plui nemì dal om che l'om istes.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Reati diminuiti a Udine I dubbi nei quartieri «La percezione è un'altra»

I coordinatori dei parlamentini ritengono ancora tanti i problemi aperti

CHIARA DALMASSO

Le reazioni

Da un lato, la realtà oggettiva dei dati. Dall'altro, quella percepita dai cittadini, che risulta quanto meno scollata dai numeri. Questi ultimi parlano di una città più sicura, in cui tutte le tipologie di reato sono diminuite. Il prefetto Domenico Lione afferma che «il modello Udine», il sistema di prevenzione messo in piedi negli ultimi due anni, stia funzionando e vada rafforzato. Le sensazioni dei nove quartieri, però, non confermano del tutto questa visione.

Udine centro ed est
«Il tema della sicurezza resta un problema trasversale, nonostante i dati possano sembrare incoraggianti» dice il coordinatore di Udine centro, Umberto Marin. «Dal nostro punto di vista, nella maggior parte dei casi viene strumentalizzato dalla politica, quando invece dovrebbe essere un impegno unanime». Il ragionamento si sposta sull'altro lato della medaglia: «La delinquenza e lo spaccio sono il risultato di politiche sociali inadeguate» prosegue Marin, ricordando che «si spaccia perché la richiesta di sostanze è elevata». Alcuni quartieri, in particolare Udine est, secondo Marin vengono coinvolti «troppo tardi, quando le decisioni sono già state prese». Il riferimento è agli interventi relativi all'ex caserma Osoppo: «La partecipazione o si fa davvero o è solo propaganda». Migliorata, invece, la situazione in borgo stazione: «Lo confermano i residenti nella zona, che peraltro riconoscono pure il valore del lavoro svolto dai volontari nella nuova Stazione di posta».

TEMA SOCIALE

«Delinquenza e spaccio sono conseguenze di politiche sociali inadeguate e del fatto che c'è chi compra la droga»

La zona sud
Nicholas Garufi e Paolo Stradolini, rispettivamente coordinatori dei quartieri Udine sud e Cussignacco, evidenziano entrambi lo scollamento tra i numeri e la realtà raccontata dai cittadini. «Di certo le operazioni all'ex Safau possono aver dato un segnale di maggiore sicurezza ai residenti» osserva Garufi, «ma proprio per questo bisogna continuare sulla stessa linea». L'amministrazione comunale «ha mostrato interesse verso il quartiere, afflitto da diversi problemi collegati alla sicurezza, l'illuminazione in primis, e ci auguriamo che presto arrivino anche soluzioni concrete». Le aree più critiche restano via Calatafimi, alcune laterali di viale Palmanova, via Marsala vicino ai sottopassaggi, via Melegnano verso il parco Ilaria Alpi: «Qui, nei giorni scorsi, è stata "bucata" la recinzione dal lato di via della Madonnetta» fa notare Garufi, «ora è stata ricucita, ma in quell'area servono più lampioni». La luce carente è un tema centrale anche per Cussignacco, con Stradolini che ricorda come «da parte dei cittadini continuino ad arrivare richieste relative soprattutto a via Mulinaris e al parco Robin Hood, dove sarebbe opportuno installare telecamere e rinforzare i passaggi a piedi dei vigili urbani». I dati diffusi dalla prefettura, secondo Stradolini, sono influenzati dal fatto che «molte persone che subiscono piccoli reati scelgono di non denunciare perché hanno perso fiducia nella giustizia». La riflessione guarda avanti: «La natura del problema è sociale» precisa il coordinatore, «servono programmi a lungo termine e al contempo risposte concrete nel breve». Cussignacco, a ogni modo, non smette di sollecitare l'amministrazione comunale a prendere in considerazione le sue istanze: «Nel prossimo consiglio di quartiere inviteremo l'assessora alla sicurezza partecipata Rosi Toffano e il comandante dei vigili Marco Muzzatti per tornare ancora una volta sul tema».

DENUNCE MANCATE

Alcuni cittadini sottolineano che «i dati siano influenzati da coloro che non fanno denuncia quando sono vittime di microcriminalità»

Laipacco
Anche se da alcuni giorni sembra che «le sassaiole si siano placate», la coordinatrice di Laipacco Silvana Munaretto tiene alta l'attenzione sul tema della sicurezza: «Il problema è che questo è sempre stato un quartiere tranquillo» riflette, «ma negli ultimi anni è cambiato tutto e le persone hanno iniziato ad avere paura». Le forze dell'ordine, però, sono presenti: «Vedere le pattuglie che passano, come accade nella zona di via Buttrio, è rassicurante e dimostra che non siamo abbandonati». Munaretto conclude con un appello: «Invito tutti a non essere parchi nelle segnalazioni alle forze dell'ordine e a credere nella sicurezza partecipata, perché i cambiamenti ci sono e i dati diffusi dalla prefettura lo dimostrano».

Sant'Osvaldo e Rizzi
Ottimista è pure Andrea Rossi, coordinatore del quartiere Sant'Osvaldo, che riconosce come «l'amministrazione comunale stia facendo tutto il possibile per aumentare anche la sicurezza percepita». Un aspetto, quest'ultimo, «da non sottovalutare, cercando un bilanciamento tra i dati oggettivi e le sensazioni ed evitando ogni strumentalizzazione». A portare l'attenzione sul contesto sociale è invece Amalfia Rizzi, coordinatrice dell'omonimo quartiere, che parla di «marginalità da combattere con la presenza». Per questo motivo, nelle aree più critiche – dal Cormor all'ex Cotonificio, passando per via Gallarate, al confine con Colugna, «interessata da attività di spaccio» – «cerchiamo di rendere questi luoghi vissuti, di creare iniziative che coinvolgano le persone e così aumentiamo la percezione di sicurezza».

Udine nord
Il dibattito sulla sicurezza è cal-

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
130 ANNI
Una storia che parla al territorio:
130 anni di Cassa Rurale FVG.
Inquadra il QR Code
e scopri tutti gli eventi
in programma!
www.cassaruralefvg.it

«Non sottovalutare La preoccupazione c'è»

L'opposizione

«Spaccio, furti, aggressioni, rapine, truffe sono ormai all'ordine del giorno, con le persone che non escono più di sera per la paura» scrive Loris Michelini, capogruppo di Identità civica. «Faccio fatica a comprendere come il sindaco sia così contento» prosegue, ringraziando le forze dell'ordine per il costante impegno e sostenendo che sia urgente «rimettere in piedi il nucleo cinofilo antidroga per i quotidiani controlli nei parchi, potenziare i presidi e i controlli nei quartieri, spendersi per gli oltre mille senza dimora presenti a Udine». De Toni «sbaglia dicendo che l'opposizione strumentalizza e che viviamo in una città sicura, magari lo fosse».
Un invito a non abbassare la guardia arriva da Gianni Croatto (Fratelli d'Italia): «La diminuzione dei reati è una buona notizia, ma la sicurezza non può essere raccontata solo con una tabella». Il punto, secondo il consigliere comunale, «è politico e riguarda l'impostazione dell'amministrazione: i dati positivi non devono diventare una scusa per minimizzare o per liquidare come polemica le preoccupazioni reali delle persone». E prosegue proponendo «un cambio di passo concreto: più presenza visibile, più presidio nei quartieri, più attenzione alle zone delicate, più ascolto delle segnalazioni che arrivano da cittadini e attività economiche». Udine, infatti, «resta una città seria e vivibile, che proprio per questo va difesa ogni giorno. Non possiamo dire che tutto va bene se poi si parla di steward, di controlli rafforzati, di zone rosse e di aree da monitorare con maggiore attenzione». La sicurezza, infatti, «non è solo il numero delle denunce: è la libertà concreta di vivere la città senza paura e di muoversi anche nelle zone che attualmente sono ritenute più sensibili». L'amministrazione, allora, «non usi questi dati per chiudere il discorso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Umberto Marin: «Fuori la politica»

Il coordinatore del quartiere Udine centro sostiene che «il tema della sicurezza sia sempre strumentalizzato dalla politica, mentre dovrebbe essere di interesse trasversale, senza alcun tipo di influenza partitica».

Silvana Munaretto: «Vigili presenti»

Secondo la coordinatrice di Laipacco, «il problema è che Udine è sempre stato un posto tranquillo, non eravamo abituati a delinquenza e spaccio, per questo ora le persone hanno paura. Ma i controlli non mancano».

Paolo Stradolini: «Telecamere e luci»

A Cussignacco, parola del coordinatore di quartiere, «mancano sistemi efficienti di videosorveglianza e l'illuminazione risulta carente in molte zone che andrebbero tenute di più sotto controllo».

Servizi sociali in campo per il vandalo delle auto «Situazione delicata»

L'assessore Giacomello: «Vaga per le strade, è monitorato»

L'indagine

In pochi giorni ha preso a sassate diciotto automobili, spaccando finestrini e parabrezza e seminando il panico tra i residenti di diversi quartieri della città. Il vandalo delle auto, un uomo di circa trent'anni che si muove in bicicletta, scagliando sampietrini contro i veicoli in sosta, «è monitorato da forze dell'ordine e servizi sociali». Lo assicura l'assessore Carlo Giacomello: «Da un paio di giorni stiamo provando a intercettare l'uomo, che ha evidenti problemi psichiatrici» spiega, «e dunque necessita delle adeguate procedure mediche, ma ci vuole cautela per poter intervenire in modo opportuno».

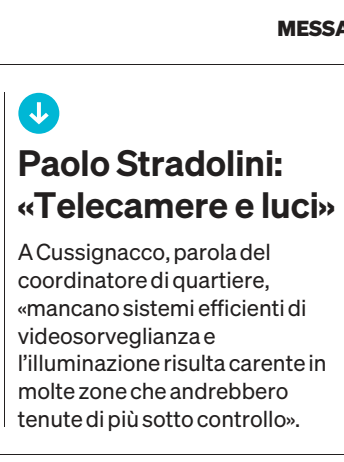
La questione è piuttosto complessa perché, se è vero che nei giorni scorsi la polizia locale ha identificato il soggetto e la Procura della Repubblica di Udine ha ricevuto la richiesta per l'applicazione di una misura cautelare, è pur vero che «i reati di cui si è macchiato sono minori» precisa Giacomello, «e al momento non possiamo fare altro che sottoporre l'uomo alla procedura psichiatrica più adatta». A complicare ulteriormente il quadro, si aggiungono le origini straniere del giovane, che potrebbe quindi avere pure difficoltà linguistiche nella comprensione degli operatori che da ore provano ad avvicinarlo.

Applicando alla vicenda la dovuta attenzione, resta pur sempre forte la preoccupazione dei cittadini, alcuni dei quali hanno organizzato controlli serali autogestiti nelle vie più bersagliate. L'uomo, infatti, nelle scorse settimane ha danneggiato diverse auto parcheggiate in via Buttrio e via Del Bon, via Laipacco e via Mozambano, via Marghera con via Valeggio, via Prasinghel e via Albona, ma non si esclude ci sia la sua firma anche sul danneggiamento di un veicolo in sosta in via Volturno.

Alle rassicurazioni di Giacomello si aggiungono anche quelle di Rosi Toffano, assessora alla polizia locale e alla sicurezza partecipata: «Il territorio è completamente monitorato dalle forze dell'ordine e con l'aiuto dei servizi sociali arriveremo a una conclusione che sia proficua per tutti, compreso il soggetto in questione, che è senza fissa dimora». L'invito dell'assessora, tanto al quartiere di Laipacco – il più bersagliato dagli atti vandalici – quanto a tutti gli altri, «è di collaborare attivamente alla sicurezza partecipata, segnalando ogni situazione sospetta, sempre e il più tempestivamente possibile, a chi di dovere». Ogni criticità, infatti, viene «presa in considerazione dalle forze dell'ordine e tutte le informazioni possono essere utili per risolvere situazioni potenzialmente pericolose per i cittadini».

Rispetto ai dati presentati in prefettura e relativi alla diminuzione dei reati nel capoluogo friulano, l'assessora si dichiara «molto soddisfatta del lavoro svolto in questi anni, che evidentemente sta dando i suoi frutti». Il plauso va a tutte le forze al tavolo del Comitato di ordine e sicurezza pubblica che si è riunito venerdì: «I numeri dei reati in calo dimostrano che per Udine ci sono un piano e un modello forti, che funzionano nel lungo periodo» ha concluso Toffano, aggiungendo che «una delle chiavi per i pregevoli risultati raggiunti è la stretta interconnessione tra forze dell'ordine e istituzioni pubbliche, che lavorano di concerto in maniera proficua». —**C.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Giacomello

Rosi Toffano

do anche a Udine nord: «I residenti nell'area nuova di via Parma», sottolinea Mario Canciani, coordinatore del quartiere Godia Beivars, «parlano di frequenti schiamazzi, gare di motociclette e spaccio, ma le loro segnalazioni non hanno avuto effetto e i residenti continuano a non sentirsi protetti». Si concentra sul tema, a detta sua «sottovalutato», delle «omesse denunce», la guida del quartiere Chiavris, Massimo Salvador: «Ribadisco l'invito dell'assessora Toffano a presentare sempre la denuncia, anche per gli episodi di microcriminalità, è l'unico modo per tenere davvero sotto controllo i numeri e rendere la fotografia della situazione più realistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura

Secondo molti residenti la sensazione di insicurezza si combatte con iniziative ed eventi che promuovano più presenze

In alto, controlli in Borgo stazione, a sinistra una scena di spaccio nell'ex Safau e, qui sopra, via Calatafimi

Studente universitario nascondeva 12 chili di droga

Arrestato a Pordenone
Le Fiamme gialle
lo hanno sorpreso
con alcune dosi
nella biancheria intima

SILVIA URIZZI

L'operazione

Un atteggiamento troppo agitato durante un controllo stradale a Porcia, in provincia di Pordenone, ha insospettito i finanzieri e ha fatto scattare un'indagine che ha condotto alla scoperta di una vera e propria base di stoccaggio per la droga: oltre dodici chili. Francesco Pio Tonnarello, di Maniago, studente di Lettere all'Università di Udine, è finito in carcere per l'ipotesi di detenzione e traffico di stupefacenti.

Le svariate sostanze psicotrope, rinvenute dalle Fiamme gialle di Pordenone, tra cocaina, hashish, funghi allucinogeni, ketamina, ecstasy, erano conservate all'interno del magazzino e nel controsoffitto di un negozio di Pordenone. A casa del ventunenne indagato invece sono stati sequestrati circa 2 mila euro in contanti.

Il bilancio dell'operazione della Guardia di finanza è pesante: oltre 12 chili di droga sequestrati.

Tutto è iniziato proprio da quel controllo su strada a Porcia. I militari della Finanza hanno fermato un'auto durante un posto di controllo stradale. A bordo c'era il giovane. Appariva nervoso. I finanzieri hanno deciso di approfondire. Nel vano portaoggetti dell'auto sono stati trovati residui di cocaina, metanfetamina ed ecstasy. Poi la perquisizione personale ha portato alla scoperta di tre involucri nascosti nella biancheria intima, con oltre 15 grammi di cocaina.

Da lì l'indagine si è allargata. Su disposizione del pm, le Fiamme gialle hanno perquisito l'abitazione del giovane e un negozio di Pordenone, gestito dalla madre di lui. La donna, come precisato dagli investigatori, è al momento estranea ai fatti.

È proprio nel negozio che è saltato fuori il grosso della droga: nel magazzino e nel controsoffitto erano nascosti quasi un chilo di cocaina, oltre 10 chili di hashish, cinque funghi allucinogeni e circa 100 grammi tra marijuana, eroina, ketamina, ecstasy e altre sostanze sintetiche. Nel locale sono stati trovati anche cinque bilancini di precisione e materiale per il confezionamento delle dosi.

Sequestrati dalla Guardia di finanza anche 2 mila euro

Ieri mattina si è svolta l'udienza di convalida dell'arresto in flagranza, dinanzi al giudice per le indagini preliminari Beatrice Arnosti. Difeso dall'avvocato Silvio Albanese il giovane ha risposto alle domande del giudice, cercando di chiarire la propria posizione. La difesa ha chiesto una misura meno severa, evidenziando anche che il giovane è incensurato. La richiesta, però, è stata respinta dal gip Arnosti, che ha confermato la custodia cautelare in carcere. Le indagini della Finanza proseguono per verificare se vi siano altri soggetti coinvolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

L'ascesa dei geometri «Professione attrattiva»

Il bilancio di Barbiero, per la terza volta alla presidenza del Collegio

MARCO BALLICO

L'intervista

Per il terzo mandato consecutivo, Lucio Barbiero è stato nominato presidente del Collegio dei geometri e geometri laureati della provincia di Udine, che conta circa 820 iscritti. Un rinnovo che premia il lavoro svolto, dall'investimento nella formazione alla collaborazione con il Tribunale, passando per il sostegno alle scuole e il corso di laurea professionalizzante dell'Università. Percorsi che il nuovo consiglio intende rafforzare in un momento in cui la professione, davanti alla sfida delle nuove tecnologie, attraversa un inevitabile cambiamento.

Presidente Barbiero, che significato ha per lei questo terzo mandato?

«Dopo tanti anni nel Collegio, prima come segretario e poi come presidente, la riconferma unanime mi rende orgoglioso. Sono pronto a dedicare nuovamente tutto il mio impegno alla categoria. Non dimentico il doveroso ringraziamento a chi, dopo un apprezzato e proficuo lavoro per la categoria in seno al consiglio direttivo, non si è ricandidato: Massimo De Lotto, Silvia Badin, Cristian Del Fabbro, Michele Olivo e Alberto Patat».

Quali le priorità del mandato?

«Vogliamo proseguire in continuità, investendo soprattutto nella formazione continua. Oggi il geometra opera in ambiti molto complessi: edilizia, estimo, catasto, certificazioni energetiche, consulenze tecniche, espropri. Servono professionisti preparati, capaci di offrire prestazioni solide e verificabili».

La figura del geometra resta attrattiva per i giovani?

«Sì, e negli ultimi anni registriamo segnali incoraggianti. L'indirizzo Costruzioni, ambiente e territorio sta tornando ad attirare studenti, grazie anche al lavoro svolto dagli istituti della provincia. Penso al Marchetti di Gemona e al Manzini di San Daniele, dove le iscrizioni crescono annualmente, e al Marinoni di Udine, solido punto di riferimento che nel 2026/27 conta 89 nuove iscrizioni, primato conseguenza anche del recente avvio del corso quadriennale».

Come si sta sviluppando invece il rapporto con l'Università?

«Crediamo molto nel corso di laurea professionalizzante e abilitante L-P01 dedicato ai geometri laureati. Collaboriamo stabilmente con l'Università di Udine e personalmente faccio parte della commissione tirocini, che segue il percorso formativo dell'ultimo anno universitario per l'inserimento nel mondo del lavoro dei professionisti. La laurea permette l'iscrizione immediata all'albo professionale senza ulteriori verifiche o esami. È un investimento sul futuro della categoria e sull'innalzamento della qualità professionale».

I numeri del corso?

«Gli iscritti sono 140. La buona notizia è che veniamo da un anno accademico che ha visto il record delle matricole, ben 47. Se Padova ne ha 48, significa che abbiamo fatto un buon lavoro. Sin da quando, nel 2018, siamo partiti in via sperimentale per la volontà e il coraggio del professor De Toni».

Quali opportunità offre oggi la professione?

«Sono moltissime. Il geometra può esercitare la libera professione, ma anche lavorare nella pubblica amministrazione, nelle imprese, nelle banche, nelle assicurazioni o proseguire gli studi universitari. La richiesta di tecnici è molto elevata; riceviamo altresì richieste dagli studi professionali che il mercato fatica a soddisfare».

Lucio Barbiero, confermato per la terza volta presidente del Collegio dei geometri e geometri laureati di Udine

Da anni collaborate con il Tribunale di Udine. In che ruolo?

«È una partnership storica e molto qualificata. I geometri sono tra le categorie che ricevono più incarichi come consulenti tecnici del giudice. Secondo i dati del 2025, siamo secondi soltanto ai medici e rappresentiamo circa un quarto degli incarichi complessivi affidati dal Tribunale di Udine. Ci occupiamo di stime immobiliari, divisioni ereditarie, contenziosi edilizi, esecuzioni immobiliari e valutazioni tecniche nel vasto ambito patrimoniale. Sono attività delicate, che richiedono competenza».

TRIBUNALE

La categoria è seconda soltanto ai medici quanto a incarichi come consulenti tecnici

Qual è il valore aggiunto di questa attività?

«La dimostrazione della fiducia che le istituzioni ripongono nella categoria. Il geometra non tutela solo il proprio cliente: Ordini e Collegi professionali sono enti pubblici emanazione del ministero della Giustizia tramite i vertici nazionali di categoria e hanno come finalità anche la tutela dell'interesse pubblico. La qualità delle prestazioni professionali è una garanzia per tutto il sistema».

Come gestire il supporto che arriva dall'Intelligenza artificiale?

«È un'opportunità, purché venga conosciuta e governata. L'AI consente di reperire dati e predisporre elaborati in tempi rapidissimi, ma non sostituisce il professionista. Rimangono fondamentali la verifica delle informazioni, l'interpretazione del contesto e l'assunzione della responsabilità finale».

Da agosto entreranno inoltre in vigore nuovi obblighi legati all'utilizzo dell'AI. Che cosa cambia concretamente?

«Quando si accetta un incarico, sarà necessario dichiarare se e come viene utilizzata l'AI nello svolgimento della prestazione. È un passaggio importante che conferma come la tecnologia debba restare uno strumento al servizio del professionista e non il contrario».

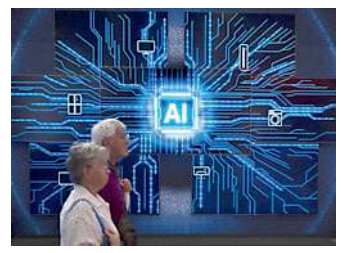
Il consiglio direttivo

Oltre alle conferme anche volti nuovi

Il nuovo consiglio direttivo del Collegio dei geometri ddi Udine è composto da Lucio Barbiero, Gian Piero Beorchia, Diane Copetti, Francesco Donato, Natalino Giorgiutti, Amedeo Plazzotta, Luca Tomasin, Luca Vuerich e Francesco Zito. Diane Copetti è riconfermata segretario, Gian Piero Beorchia il nuovo tesoriere.

Rapporto con L'AI

«È un'opportunità ma serve controllo»



L'intelligenza artificiale «rappresenta un'opportunità, ma richiede preparazione. Per questo sono stati organizzati corsi dedicati, con l'obiettivo di insegnare ai professionisti come utilizzare gli strumenti digitali senza rinunciare al controllo dei dati, alla valutazione tecnica e alla responsabilità delle decisioni».

Le opportunità

Un corso di laurea con 140 iscritti

Il Collegio sostiene il corso di laurea professionalizzante L-P01 "Tecniche dell'edilizia e del territorio" dell'Università di Udine. Gli studenti iscritti al corso sono 140. Il percorso forma i geometri laureati e amplia le opportunità professionali nella libera professione, in azienda e nella pubblica amministrazione.

Performance del Comune, raggiunto il 94% degli obiettivi

La Relazione sul 2025 restituisce un quadro di ampia soddisfazione Il sindaco De Toni: «L'ente lavora bene»

I dati

I servizi comunali funzionano, parola dell'87,8 percento degli utenti: la Relazione sulla performance 2025 del Comune di Udine restituisce un quadro positivo sull'attività dell'ente e sulla capacità dell'amministrazione di tradurre gli obiettivi programmati in risultati concreti per cittadini, imprese, associazioni e portatori di interesse.

La performance di ente si attesta complessivamente al 94,74 percento. In particolare, l'obiettivo relativo al miglioramento delle performance delle strutture organizzative raggiunge l'89,48 percento, mentre l'obiettivo dedicato alla valutazione della qualità percepita da parte dei cittadini viene pienamente raggiunto, con una performance del 100 percento.

«Questi numeri non sono soltanto indicatori amministrativi» commenta il sindaco Alberto Felice De Toni. «Sono il segno di un Comune che lavora, che misura i propri risultati e che si pone il problema di migliorare costantemente. Il risultato sulla soddisfazione degli utenti è particolarmente importante perché ci dice che il lavoro dell'ente viene percepito positivamente da chi ogni giorno vi si rapporta».

Un ruolo centrale è svolto dal progetto "Ascolto attivo", attraverso cui il Comune di Udine promuove da anni la partecipazione dei cittadini al miglioramento dei servizi. Nel 2025 sono state realizzate 31 rilevazioni di Citizen Satisfaction, in aumento rispetto alle 26 dell'anno precedente, per un totale di 9.623 questionari compilati. Tra i servizi più apprezzati emergono quelli demografici, con il nuovo sistema di prenotazione che registra il 92,2 percento di giudizi positivi e il rilascio della carta di identità che raggiunge il 93,9 percento. Molto positivi anche i dati dei nidi comunali, della biblioteca civica, delle attività del Museo friulano di storia naturale e dei centri estivi. La rilevazione introdotta sul bike sharing, pari al 69,4 percento di giudizi positivi, rappresenta invece una base utile per orientare futuri interventi di miglioramento.

Su 253 obiettivi assegnati, 205 sono stati portati a termine, 24 risultano parzialmente raggiunti e 24 non raggiunti. Gli obiettivi sono collegati ai quattro pilastri strategici dell'amministrazione: benessere diffuso e sostenibile, città della conoscenza e della cultura, Comune innovatore e smart city, integrazione e partecipazione.

La Relazione dà conto anche dell'attenzione al benessere organizzativo del personale comunale. A seguito dell'analisi del clima aziendale, nel 2025 sono stati realizzati 10 incontri periodici per ciascun servizio, con l'obiettivo di migliorare la comunicazione interna tra dirigenza e collaboratori e monitorare l'avanzamento degli obiettivi strategici.

La Relazione individua inoltre anche alcune direttrici di miglioramento, in particolare sul rafforzamento degli indicatori di impatto e sulla razionalizzazione degli strumenti di rendicontazione. In questa direzione si inserisce il percorso verso un Bilancio sociale unico, che raccoglierà e integrerà i contenuti più rilevanti del Bilancio di sostenibilità, del Bilancio di metà mandato e del Bilancio di genere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Festival internazionale di
Teatro, Musica, Danza e Circo

Mittelfest
Paura

con
Alessandro Baricco
Alessio Boni
Mandracchia/Reale
Andrea Bosca
Vasko Vassiliev
Roberto Mercadini
Laura Marinoni
e molti altri

16–26 luglio 2026
Cividale del Friuli

mittelfest.org

Soci Mittelfest

Con il contributo di

Mittelfest aderisce a

Special sponsor

Business sponsor

Con il sostegno di

Media Partner

Si ringraziano

Zorzettig Vini
Allianz Pordenone Centro e Friuli Centrale
Massmedia di Stefano Bergomas

Udine

Istruzione e traguardi

Samuele Bellina
5AERA

Federico Brussolo
5AERA

Alessandro Musaio Somma 5AERB

Gabriele Musaj
5AERB

Filippo Toppazzini
5AERB

Davide Margarit
5CATA

Manuel Meroi
5CBAA

Domitilla Rodeano
5CBAA

Marco De Rosa
5CBAB

Sofia Disint
5CBAB

Sasha Martinis
5CMAA

Michele Pignat
5ELTA

Riccardo Medves
5LSAB

Simone Schneider
5LSAB

Chiara Mini
5LSAC

Luca Piliego
5LSAC

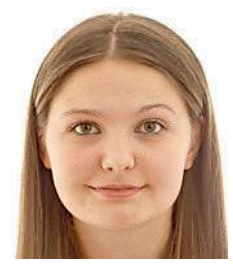
Sebastiano Rui
5LSAC

Morgan Torbia
5LSAC

Riccardo Cicala
5LSAD

Antonio Francesconi 5LSAD

Riccardo Venuti
5LSAD


Giulia Zebelloni
5LSAD

Noemi Pituello
5LSMA

Sebastiano Fon
5MECA

Massimo Marello
5MECB

Justin Uzoma Oham
5MECC

Samuel Pittis
5MECC

Maturità al Malignani I bravissimi sono 33 e aumentano i promossi

Simone Stefani
5MECD

Patrick Grillo
5MECE

Diego Not
5TELA

Raffaele Cocco
5TELC

Edoardo Rossi
5TELE

Ermanno Vuano
5TELF

La dirigente scolastica: «Risultati che provato il valore dell'offerta formativa»

CHIARA DALMASSO

Dopo gli esami

La gioia di vedere quel risultato, 100/100, scritto nero su bianco, compensa anni di fatiche e impegno: all'Isis Arturo Malignani sono 33 gli studenti che hanno raggiunto il massimo dei voti all'esame di maturità 2026, e 12 di loro hanno ottenuto anche la lode. «Ottimi risultati, che rappresentano un'ulteriore conferma del valore del percorso formativo svolto dalle nostre classi» commenta la dirigente scolastica Maria Elisabetta Giannuzzi.

Maturità a parte, nei giorni scorsi sono arrivati anche gli esiti degli scrutini finali dell'anno scolastico appena concluso: numeri che restituiscono un quadro complessivamente stabile rispetto allo scorso anno, con segnali particolarmente positivi per il liceo scientifico delle scienze applicate. In questo indirizzo la percentuale degli studenti ammessi è cresciuta dal 74 al 75 percento, mentre le non ammissioni si sono ridotte dal 4 al 2,4 percento. Anche l'istituto tecnico conferma risultati sostanzialmente stabili, con il 68 percento degli studenti ammessi e il 7 percento di non ammissioni. Il ricorso al giudizio sospeso, pari al 23 percento nel liceo e al 25 percento nell'istituto tecnico, conferma la volontà della scuola di accompagnare gli studenti nel recupero e nel consolidamento delle competenze attraverso specifici percorsi estivi.

«I risultati degli scrutini dimostrano la qualità del lavoro svolto dalla nostra comunità scolastica», chiosa Giannuzzi. «Il miglioramento registrato nel liceo è un segnale incoraggiante; altrettanto significativa è la stabilità complessiva degli esiti, che testimonia l'impegno quotidiano di studenti, famiglie, docenti e personale scolastico. Il nostro obiettivo è accompagnare ogni ragazzo nel proprio percorso di crescita, valorizzandone le potenzialità e sostenendolo nel raggiungimento del proprio successo formativo».

L'anno scolastico 2025/2026 ha visto inoltre proseguire il percorso di innovazione del Malignani: si è infatti concluso il secondo anno della sperimentazione del modello di "valutazione per l'apprendimento", che proseguirà a settembre. Il liceo scientifico delle scienze applicate si appresta inoltre ad avviare il nono anno del "Liceo matematico", progetto ormai consolidato e distintivo dell'offerta formativa dell'istituto.

Tante e stimolanti le iniziative portate avanti dalla scuola nell'anno appena concluso, basate sul consolidamento delle collaborazioni con università, imprese e istituzioni: innovazione, orientamento, educazione civica, internazionalizzazione, partecipazione a competizioni regionali e non solo. Conclusi gli scrutini, l'istituto guarda ai prossimi appuntamenti: i percorsi di recupero estivi e la tradizionale festa dei diplomi, occasione per valorizzare il merito, l'impegno e le eccellenze della comunità scolastica, durante la quale saranno premiati anche gli studenti che hanno conseguito il massimo dei voti e le numerose borse di studio messe a disposizione da aziende, enti e associazioni del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIDOTTE LE BOCCIATURE

Scese dal 4 al 2,4 percento al liceo scientifico e stabili sul 7 percento all'istituto tecnico

Diritto del lavoro, premio alla tesi di Irene Liut

Originaria di Codroipo, si è laureata con 110 e lode a Giurisprudenza all'Ateneo di Udine

Il riconoscimento

Per la miglior tesi di laurea in diritto del lavoro, Irene Liut, laureata con il 110 e lode in Giurisprudenza all'Università di Udine, ha vinto il premio nazionale "Ludovico Barassi". Il riconoscimento, annuale, è promosso dall'Associazione italiana di diritto del lavoro e della sicurezza sociale (Aidlass). Il premio, del valore di 1.600 euro, è stato assegnato per la tesi intitolata "Lavoro, malattia e disabilità. Alla ricerca di un contemperamento". La sua relatrice è stata la professoressa Valeria Filì, , ordinaria di Diritto del lavoro.

La tesi approfondisce il binomio lavoro–salute in un contesto normativo che deve tenere sempre in maggiore considerazione i principi e le regole dell'Unione europea. E, nel contempo, saper dare risposte ai cambiamenti demografici, sociali, culturali ed economici in atto. Dopo la laurea Irene Liut, originaria di Codroipo, ha intrapreso il dottorato in Diritto per l'innovazione nello spazio giuridico europeo, sempre a Scienze giuridiche dell'Ateneo friulano.

Irene Liut, 110 e lode e vincitrice del premio nazionale Barassi

«Si tratta di temi di grande attualità e crescente rilevanza. – spiega Liut –. L'inclusione lavorativa delle persone che versano in condizioni di salute precarie costituisce, infatti, una delle principali sfide che il diritto del lavoro contemporaneo è chiamato ad affrontare, specie per l'esponenziale aumento dei lavoratori affetti da malattie croniche o sottoposti a trapianto o comunque con una forma di disabilità, anche in ragione dell'invecchiamento della popolazione e dell'innalzamento dell'età pensionabile».

Come sottolinea la professoressa Filì, «la tesi è stata premiata perché è riuscita a rileggere un tema classico del diritto del lavoro in una prospettiva originale, evidenziando la necessità di un bilanciamento tra la tutela delle persone disabili, o con precarie condizioni di salute, e le esigenze economiche e produttive dell'impresa. Non necessariamente ricorrendo a strumenti di sicurezza sociale – aggiunge –, ma facendo leva sugli accomodamenti ragionevoli, per evitare l'espulsione dal mercato del lavoro di chi può ancora essere inserito in un contesto produttivo, nella convinzione che il lavoro sia una delle principali forme di inclusione sociale e che il mantenimento in attività di questi lavoratori vada anche a vantaggio della collettività».

LE SFIDE

Lo studio tratta il tema dell'inclusione delle persone in condizioni di salute precarie

overpost.biz

IMMOBILIARE **IN** UDINE

UDINE

Casa terra-cielo, Largo delle Grazie

Casa terra-cielo graziosa ed introvabile, recentemente ristrutturata. Living molto accogliente, cucina spaziosa con affaccio su piccolo e riservato spazio esterno, lavanderia, due bagni, cabina armadio, due camere matrimoniali. Prezzo comprensivo dell'intero arredo, travi a vista in legno in tutta la casa. € 283.000

MORUZZO

Villa storica

Panoramica **dimora storica** del 1600 sapientemente ristrutturata con amore. Unisce luce, lusso ed un'anima fiabesca, il tutto con spazi davvero ampi. Immersa in un imponente parco alberato, domina sul colle e regala viste mozzafiato. Eleganza e qualità. Prezzo impegnativo.

..la CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

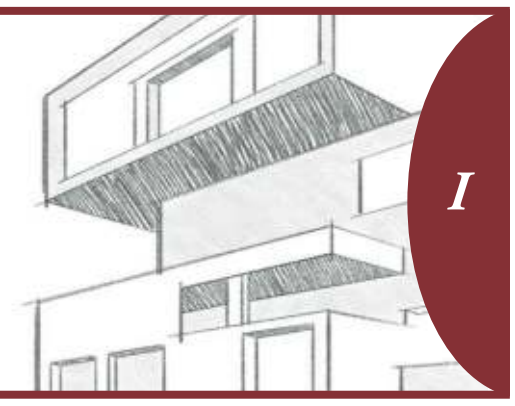
COMPRARE CASA IN CITTA': UNA SCELTA DI VALORE

Acquistare in città significa investire in comodità e futuro. Servizi, scuole, mezzi pubblici, negozi e luoghi di svago a pochi passi rendono la vita più semplice e dinamica, offrendo anche maggiori opportunità lavorative e culturali. Gli immobili in città tendono a mantenere meglio il loro valore nel tempo e risultano più facili da affittare o rivendere. Una scelta che unisce qualità della vita e solidità dell'investimento.

GIULIANO MARIAN

P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT •

Messaggero Veneto
Immobiliare



I

IMMOBILIARE CIERRE

www.immobiliarecierre.it

FELETTO UMBERTO - BI/TRICAMERE IN COSTRUZIONE

In zona ricercata, servita e vicina a tutti i collegamenti, nuovi appartamenti bicamere o tricamere. Disponibile un'unità al piano terra con giardino, le altre sono dotate di ampi terrazzi. Garage e posto auto compresi. **EFFICIENZA GARANTITA** (fotovoltaico di ultima generazione, riscaldamento a pavimento, antifurto, tapparelle automatizzate...). A partire da € 355.000,00. Consegna primavera 2027. **INFO IN AGENZIA** - Classe Energetica "A4"

agenzia immobiliare MANIN®
di Tonello Michele

DA OLTRE 45 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE

UDINE | Viale Venezia 48 | Tel. 0432.502360 | Cell. 340.9605575
www.immobiliaremanin.com | agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

PASIAN di PRATO - Frazione PASSONS - In zona servitissima, nelle immediate vicinanze di Udine, del Città Fiera e della Tangenziale, villetta a schiera della metà degli anni '90 molto ben tenuta, disposta su 3 piani + soffitta al grezzo ma alta e abitabile. Composta da cucina, soggiorno, 2 bagni, 3 camere, terrazze, scantinato con cantina e tavernetta, doppio garage + posto auto e giardinetto. Cl. Energ. E. **€ 297.000**

REANA del Rojale, Fraz. Valle - Casa indipendente completamente ristrutturata nel 2000 circa disposta su 3 piani con cucina, soggiorno, un bagno e tre camere + altro fabbricato da ristrutturare, collegato con la prima abitazione, con altre 2 camere, soffitta, varie stanze, cantinetta e bagno. Cortile e giardino recintati di proprietà. Cl. Energ. E. **€ 168.000 trattabili.**

SAN GIORGIO DI NOGARO - Casa indipendente di circa 130 mq disposta su tre piani + giardino di proprietà di circa 400 mq, composta da 4 camere e 3 bagni. La casa è già suddivisa in 4 appartamentini con ingresso autonomo ideali per mettere a reddito. Già arredata. Cl. energ.G. **€ 95.000**

UDINE - Via Buttrio - Casa indipendente (solo un lato accostato) con giardino di proprietà, disposta su 2 piani e composta da cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, cantinetta, e locali accessori uso magazzini. Tetto rifatto circa 10 anni fa con guaina, alcuni lavori di riammodernamento da fare. Cl. Energ. G. **€ 158.000 trattabili**. OCCASIONE!

CODROIPO - Villetta indipendente ben tenuta disposta su piano unico con ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni; scantinato con taverna, cantina, garage e altro bagno/lavanderia, soffitta alta al grezzo e ampio giardino piantumato. Cl. Energ. F. **€ 285.000 trattabili**.

CODROIPO - Frazione Lonca - Casa indipendente accostata ai due lati, disposta su 2 piani con soggiorno/angolo cucina, 3 camere, 2 bagni, locali accessori esterni, ampia soffitta alta al grezzo, terreno recintato di proprietà di oltre 1000 mq (Lotto di 1500 mq totali). Parzialmente da ristrutturare. Cl. Energ. G. **€ 45.000 un po' trattabili**.

TERRENI AGRICOLI

CODROIPO - Disponiamo di terreni agricoli in gran parte seminativi e boschivi (pioppeti) per un totale di 40 ETTARI circa in zona Codroipo, Varmo e Rivignano. Si vendono in blocco o a lotti separati.

TRICESIMO - Fraz. Leonacco - In zona esclusiva circondata da importanti proprietà, terreno agricolo (pioppeto) di circa 6000 mq in interessante posizione fronte strada.

RICERCHIAMO

A seguito di numerosissime richieste, in **VENDITA**, case, ville, appartamenti, negozi o locali commerciali, terreni, **IN TUTTA LA REGIONE** Friuli Venezia Giulia, ANCHE AL MARE O IN MONTAGNA.

Ricerchiamo inoltre immobili da **AFFITTARE** in provincia di Udine. Contattateci anche per una stima gratuita senza impegno. Rapide definizioni e provvigioni d'agenzia vantaggiosissime per chi ci affiderà gli immobili!

MAGNOTTI

Da oltre 20 ANNI 2004-2026

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

VILLE / CASE

BUTTRIO: in ottimo contesto, introvabile **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** con ampio salone con porticato, spaziosa cucina, disimpegno, tre camere da letto matrimoniali e bagno finestrato con vasca. Taverna, bagno e accesso diretto all'autorimessa doppia. Ampio giardino. Climatizzata e parzialmente arredata. **Ottima Euro 345.000**

VIA MARTIGNACCO INTERNI: in zona molto servita **VILLA A SCHIERA** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata con terrazzo e bagno finestrato con doccia. Al piano superiore tre camere da letto e bagno finestrato con vasca. Garage con cantina. Gradevole giardino. Climatizzata e arredata. **Occasione Euro 205.000**

VIALE VAT: in ottima zona, **CASA** composta da ingresso, ampio soggiorno, spaziosa cucina con dispensa e centrale termica, disimpegno e bagno finestrato con vasca. Ai piani superiori **quattro** camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e ampio giardino con **MINIAPPARTAMENTO** e autorimessa. **Grande potenziale Euro 269.000**

RAVASCLETO: vista piste da scii, caratteristica **VILLA a SCHIERA DI TESTA** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato e con caminetto, cucina a vista, disimpegno, due camere da letto matrimoniali e due bagni finestrati con doccia e guardaroba/ripostiglio. Cantina e posto auto coperto. Completamente arredata. **Occasione unica Euro 199.000**

MARTIGNACCO LIMITROFI: in tranquillo contesto residenziale **CASA** su due livelli con ingresso, luminoso soggiorno, cucina con tinello, bagno finestrato con doccia e veranda. Al piano superiore due ampie camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, studio e grande terrazzo. Soffitta al grezzo. Giardino con posti auto. **Solo Euro 79.000**

AIELLO DEL FRIULI LIMITROFI: in prossimità dell'antica dimora storica "VILLA PACE", ampio **CASALE** di oltre 1000 mq, in corso di ristrutturazione, composto da corpo centrale e vari fabbricati accessori con possibile utilizzo residenziale e doppio ingresso carraio. **Ampio scoperto di 1850 mq. Immobile unico Euro 219.000**

FELETTO: in zona centralissima e ottimamente servita introvabile **CASA** composta da fabbricato residenziale con depositi e autorimesse su lotto di **TERRENO EDIFICABILE** di **mq 1600** (zona B2). **Introvabile Euro 595.000**

APPARTAMENTI

VIA GIRARDINI: in prestigioso palazzo, introvabile **TRICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso, ampio soggiorno, cucina separata con giardino d'inverno, bagno finestrato con vasca, disimpegno, tre camere da letto e ripostiglio/guardaroba. Incantevole scoperto con posti auto e depositi. Cantina, soffitta. **Immobile unico in città Euro 397.000**

UDINE NORD: in bel contesto condominiale ampio **BICAMERE** con **TAVERNA** con ingresso, soggiorno terrazzato con caminetto, cucina separata, disimpegno, bagno con vasca, due camere da letto e veranda. Al piano interrato taverna con caminetto e autorimessa con accesso diretto. **Parzialmente arredato. Ottimo Euro 172.000**

VIALE VENEZIA INT.: introvabile **ATTICO** con **SUPER ATTICO** con ingresso, grande salone terrazzato, cucina separata e terrazzata, disimpegno, **quattro camere** e tre bagni finestrati (vasca/doccia). Splendido **SUPER ATTICO** openspace con grande terrazzo panoramico con vista castello. Garage e due cantine. **Soluzione unica Euro 395.000**

CAMPOFORMIDO: ottimo **TRICAMERE** con ingresso, ampia zona living con cucina a vista terrazzata, disimpegno, due camere, bagno di servizio, camera da letto matrimoniale e bagno finestrato con doccia. Cantina e garage. Gradevole giardino. Completamente e finemente ristrutturato e climatizzato. **Primo ingresso solo Euro 219.000**

VIA GORGHI: in centralissima posizione **APPARTAMENTO** di mq 220 su piano unico con ingresso, ampio e luminoso salone terrazzato con caminetto, cucina separata, bagno finestrato con doccia, ripostiglio/lavanderia, disimpegno, cinque camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina, soffitta e garage. **Grande potenziale Euro 410.000**

FAGAGNA: in ottima zona **MONOLOCALE** completamente ristrutturato composto da openspace, dispensa con centrale termica, bagno finestrato con doccia e ripostiglio. **Primo ingresso Euro 67.000. Ideale come investimento canone €/mese 420 con rendita 7,5%**

ZULIANO: in gradevole palazzina luminoso **APPARTAMENTO** al piano terra con ampia zona living con cucina a vista e terrazza, disimpegno, camera da letto matrimoniale, bagno con doccia e studio. Cantina e posto auto. Arredato e climatizzato. Locato a referenziato inquilino. **Canone €/mese 440, rendita 3,7%. Solo Euro 142.000**

VIA MARTIGNACCO LATERALE: in zona molto servita **TRICAMERE** composto da ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata e abitabile, disimpegno, tre camere da letto e bagno con doccia. Cantina e posto auto coperto. **Solo Euro 137.000**

FAGAGNA: in zona servita, **QUADRICAMERE** di **mq. 240** con accesso indipendente, sala da pranzo, cucina con terrazzo, soggiorno con caminetto e terrazzo, disimpegno, quattro camere e due bagni finestrati (vasca/doccia). Soffitta. Parzialmente arredato e climatizzato. **Termoautonomo e no spese condominiali. Occasione Euro 162.000**

VIA GEMONA: in condominio signorile, elegante e rifinito **BICAMERE**, con ingresso, ampio salone con terrazzo, cucina terrazzata, disimpegno, bagno finestrato con doccia, due camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e garage. **Parzialmente arredato e climatizzato. Euro 459.000** (possibilità di realizzare terza camera)

COMMERCIALI

CODROIPO: in posizione centrale **NEGOZIO** con ampie vetrine, zona openspace, due vani laboratorio, spogliatoio, bagno (uomo/donna) e bagno personale. Al piano interrato, tre vani ad uso magazzino. Posto auto e corte esclusiva. **Edificio con superbonus 110. Ottima occasione Euro 245.000**

VIALE DUODO: in ottima posizione ampio **NEGOZIO/UFFICIO** openspace di mq 130 con ampie vetrine e bagno. Doppio garage. Climatizzato. **Super occasione Euro 219.000 (Condominio con efficientamento energetico bonus 110)**

CODROIPO: in posizione centrale **NEGOZIO** con ampie vetrine, zona openspace, due vani laboratorio, spogliatoio, bagno (uomo/donna) e bagno personale. Al piano interrato, tre vani ad uso magazzino. Posto auto e corte esclusiva. **Edificio con superbonus 110. Ottima occasione Euro/mese 850**

FAEDIS: fabbricato al piano terra ad uso **NEGOZIO/UFFICIO** di mq 560 con ampie vetrine e al piano scantinato ampio magazzino suddiviso in più vani. Ampio scoperto di mq 2000 con **CAPANNONE** di mq 150. **Occasione Euro/mese 850. Nessuna spesa di condominio.**

overpost.biz

CASA FRIULANA, PLAINO

In posizione riservata e tranquilla, splendida **casa indipendente** immersa nel verde, con spazi comodi, ampio giardino privato piantumato, design tipico friulano ... disponibilità immediata per questa rara opportunità!

ULTIMO PIANO "PALAZZO DI VETRO", PIAZZA DELLA REPUBBLICA

In questo capolavoro dell'architetto Midena, realizzato nel 1935, appartamento all'ultimo piano, termoautonomo, con cantina e garage. Mq. 120 con terrazzo abitabile, **due camere** e due bagni. € 260.000

IMMOBILIARE IN UDINE
P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100
WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD, 2 UNITA' ABITATIVE

A pochi passi dalla piazza, affascinante **casale** sapientemente ristrutturato nel 2007 creando due unità distinte, con relative pertinenze e giardino recintato e curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!

VILLA BIFAMILIARE, FELETTO UMBERTO

Elegante e versatile **villa bifamiliare** che offre due appartamenti speculari, tricamere biservizi, termoautonomi. Perfetta per chi cerca una soluzione abitativa di ampie metrature e pronta da abitare. Cantina, taverna, studio, lavanderia, garage e giardino. € 425.000

IN AFFITTO

RESIDENZIALI

ZONA CHIAVRIS - Bicamere + studio di circa mq. 125, quarto piano con ascensore, arredato, cantina e garage. Riscaldamento centralizzato, € 700 + € 275 spese cond.

PAGNACCO - Grazioso **miniappartamento** ristrutturato, al secondo piano senza ascensore di un piccolo contesto, arredato, aria condizionata, autonomo, disponibile dal 01 Agosto, € 500 + € 10 spese cond.

ZONA PIAZZA GARIBALDI - In palazzetto appena ristrutturato disponibilità di due appartamenti **bicamere** biservizi, al primo piano con ascensore. Completamente arredati, l'aria condizionata è canalizzata, il riscaldamento è a pavimento, le finiture sono di ottimo livello. € 1.250 mensili + 100 spese cond.

PIAZZETTA ANTONINI - In palazzetto storico, affascinante appartamento al secondo piano senza ascensore, **bicamere**, biservizi, posto auto scoperto, aria condizionata, completamente arredato, viene locato con contratto USO FORESTERIA ad € 1.100 + € 40 spese cond.

COMMERCIALI

PIAZZA GARIBALDI - Negozio vetrinato di circa mq. 80 con bella esposizione sulla Piazza, vano unico con bagno di servizio, viene locato ad € 800, non ci sono spese condominiali.

VIA CAVOUR - In palazzo d'epoca, importante e raffinato **locale commerciale** disposto su due livelli di circa mq. 200 complessivi, vincolato dalle Belle Arti, ricco di fascino ed eleganza. Viene locato ad € 4.000 mensili.

INIZIO VIA COSATTINI - In zona di forte passaggio disponibilità di un bel **negozio** vetrinato di circa mq. 100 totali dei quali mq. 40 al piano terra dove vi è anche un bagno di servizio e altri mq. 60 di piano scantinato. € 900 + € 70 spese cond.

VIA LIRUTI - In signorile contesto, **ufficio** di circa mq. 90 al piano terra, arredato e cablato, termoautonomo, raffrescamento ad aria, corredato da ampio garage, € 1.000 + € 40 spese cond.

TRICESIMO - In elegante palazzo storico, **ufficio** di circa mq. 80 situato al secondo ed ultimo piano senza ascensore, termoautonomo, aria condizionata, gode di un'ottima posizione. € 500, non ci sono spese condominiali.

VILLA, VICINANZE PALMANOVA

In posizione strategica tra Udine, Palmanova e Grado, meravigliosa **villa indipendente** di recente costruzione con disposizione su due livelli, generosa zona giorno, triservizi, comodo giardino privato su 4 lati. Privacy, silenzio, tecnologia moderna, arredo completo … occasione unica!

VILLA, 10 KM. A NORD DI UDINE

Villa da sogno, posizionata in zona Tricesimo, ricca di fascino, atmosfera e qualità. Dimensioni ampie ma razionali, grande zona giorno, quattro camere, palestra, lavanderia, parco alberato. Prezzo inferiore alle aspettative, contattateci per ulteriori info.

ULTIME UNITA' - "RES. VENEZIA 400"

Udine, Viale Venezia - In posizione servita accanto al Policlinico, meravigliosi appartamenti in classe "A4" con fotovoltaico, riscaldamento a pavimento, domotica di base, climatizzazione. Appartamenti bicamere e tricamere, doppi servizi, zona giorno open, primo ingresso!

VERO ATTICO LIBERO A 360°, UDINE - ZONA OSPEDALE

Attico tricamere (due matrimoniali e singola) in palazzina trifamiliare, con terrazzo e solarium oltre a garage e posto auto, interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, tre bagni finestrati, ascensore esclusivo in casa. Dotazione di tutti i comfort moderni, aria condizionata, risc. autonomo a pavimento, fotovoltaico, classe "A4". Prezzo clamoroso, € 495.000!

TRICAMERE PRIMO INGRESSO, UDINE - ZONA PLANIS

In moderno condominio in pronta consegna, **tricamere** all'ultimo piano con stupenda terrazza abitabile e vista castello! Tecnologia all'avanguardia, scelta finiture finali da ampio capitolato, importanti detrazioni fiscali ... ultima disponibilità al piano!

"KOMOREBI" - FELETTO UMBERTO

Una nuova idea, un progetto abitativo che punta a ridefinire il concetto di casa, con un'architettura pensata per chi cerca un abitare in armonia con la natura, protettivo ed accogliente. Cinque unità abitative che dialogano ma allo stesso tempo contemplano privacy. Abbiamo pensato a soluzioni uniche dove equilibrio, luce, volumi e spazio regalano il piacere di rientrare a casa. Aree comuni con specchi d'acqua, sintonia e legame con il verde, materiali unici.

KOMOREBI
LO SPAZIO DA ABITARE

ESCLUSIVO RECUPERO, UDINE - VIA NIMIS

Progetto firmato dall'architetto **Princic** per questo prestigioso recupero di un fabbricato storico in classe "A4", composto da sole cinque unità abitative. Finiture curate, grande luce, "sapore" di un tempo … un equilibrio perfetto tra fascino e modernità senza tralasciare la posizione davvero invidiabile.

VILLA STORICA A MORUZZO

Nella frazione di Alnicco, proponiamo in vendita un vero diamante grezzo! **Villa anni '30** da ristrutturare e personalizzare internamente. Sviluppata su una superficie di quasi mq. 500 con ampi spazi sia nella zona giorno che nella zona notte, dispone di un ampio parco dove poter ricavare un'altra abitazione di mq. 180, ideale come dependance. La posizione dominante e panoramica rende unica questa proprietà!

VILLETTA A RAGOGNA

Villetta di nuova costruzione su piano unico, bicamere biservizi, riscaldamento a pavimento, fotovoltaico, travi a vista, giardino esclusivo. Pronta consegna, classe A4, € 269.000

TERRENI EDIFICABILI

A pochi minuti dalla città proponiamo varie soluzioni di **terreni edificabili** ideali per una villetta unifamiliare ... zone residenziali, possibilità di acquisto anche con progetto già definito di ville singole su piano unico. Disponibilità a Pradamano, Feletto, Udine, Tricesimo. Contattateci per ulteriori informazioni.

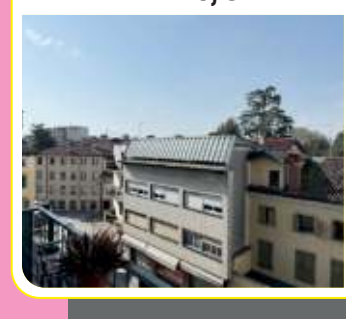
CASA DI TESTA, CODROIPO CENTRO

In corte in sasso, **casa di testa** ristrutturata completamente negli anni '90, due livelli con soggiorno ampio, cucina abitabile, ripostiglio/sottoscala e garage collegato internamente all'abitazione. Zona notte con disimpegno, due camere matrimoniali, bagno e ripostiglio/lavanderia. € 125.000!

TRICAMERE, LIGNANO PINETA ZONA "FRECCE TRICOLORI"

A due passi dal mare luminoso appartamento recentemente e sapientemente ristrutturato, mq. 100 al terzo ed ultimo piano. Zona giorno open space con terrazzo, due ampie camere doppie ed una matrimoniale, bagno finestrato con doccia, seconda terrazza. Finiture e arredi di qualità, per viverlo tutto l'anno! Posto auto e area bici condominiali, € 375.000 con arredi.

APPARTAMENTO, UDINE - VIA DEL GELSO



In pieno centro città, interessante appartamento **tricamere** molto luminoso, bisognoso di un intervento di ammodernamento, mq. 115 dotati di balcone e veranda, oltre alla cantina. € 190.000

Vi state separando... che ne sarà della casa?

VENDERLA? TENERLA? LIQUIDARE O RIORGANIZZARE IL MUTUO? QUAL È LA SCELTA PIÙ GIUSTA PER TE? SCRIVICI O CHIAMACI, TI AIUTEREMO A TOGLIERE LA CASA DAL PIANO EMOTIVO E RIPORTARLA SU DATI OGGETTIVI: VALORE DI MERCATO, RICHIESTA REALE DELLA ZONA, EVENTUALI CRITICITÀ, TEMPI

RICHIEDI ORA LA DIAGNOSI IMMOBILIARE DELLA TUA CASA:
✓ A CHI VENDERLA ✓ PREZZO REALISTICO ✓ TEMPI PROBABILI DI VENDITA
✓ CRITICITÀ DA CORREGGERE ✓ STRATEGIA DI LANCIO

335 8359050

GEMONA DEL FRIULI
prezzo: 176.000€ mq.: 216

In posizione centralissima casa anni '80, disposta su due livelli, tre camere, due bagni, studio, lavanderia, garage. Caldaia nuova, caminetto, climatizzatore.

+39 **348 6909906**

GEMONA DEL FRIULI
prezzo: 153.000€ mq.: 125

Servito appartamento tricamere, biservizi disposto al piano terra con due terrazze, cantina e posto auto coperto

+39 **348 6909906**

POCENIA - fraz.Torsa
prezzo:150.000€ mq.: 190

Casa in bifamiliare disposta su tre piani e composta da soggiorno, pranzo, cucina, tre camere, bagno finestrato, ampio sottotetto al grezzo, lavanderia, ripostiglio, garage e giardino.

+39 **348 5800513**

CORMONS
prezzo: 245.000 mq.: 255

Villa singola disposta su un unico livello con cucina abitabile, salone affacciato su portico e giardino esclusivo, tre camere da letto e generosi posti auto coperti

+39 **327 9031373**

VARMO
prezzo: 52.000 € mq.: 182

In centro, ampio e luminoso terratetto in parte ristrutturato nel '76 ed abitabile con cucina soggiorno tre camere e bagno, caldaia a metano, ripostigli, stanze e garage.

+39 **348 3243574**

PALUZZA
prezzo: 130.000€ mq.: 420

Rivo di Paluzza, terratetto dalle generose dimensioni con deposito e giardino. Un'opportunità ricca di potenziale.

+39 **351 4005453**

CODROIPO
prezzo:218.000€ mq.: 220

A Pozzo di Codroipo, porzione di bifamiliare tricamere con tre servizi, ampia zona giorno, taverna, stanze di servizio, giardino. Caldaia del 2021 e pompa di calore 2024.

+39 **348 3243574**

SANTA MARIA LA LONGA
prezzo: 360.000€ mq.: 396

Spaziosa ed elegante villa su un unico livello con grande giardino, stupendo living,4 camere da letto,taverna e vani accessori per i tuoi hobbies o i tuoi amici a quattro zampe.

+39 **327 9031373**

AMPEZZO
prezzo: 97.000€ mq.: 126

Nel cuore di un borgo alpino, casa di testa ristrutturata con caminetto, due camere, due bagni, ampio seminterrato, vista panoramica e fascino autentico. Ideale anche come seconda casa!

+39 **340 1946162**

UDINE
prezzo: Riservato mq.:265

Villa indipendente recente a Pozzuolo del Friuli, luminosa e pronta da vivere, con ampi spazi, porticato, giardino, garage e fotovoltaico con accumulo.

+39 **335 8359050**

BIBIONE
prezzo: 175.000€ mq.58

Appartamento al piano terra a Bibione pineta. Salotto, angolo cucina, due camere matrimoniali bagno finestrato con doccia grande e giardino privato!!

+39 **3470488851**

TERZO D'AQUILEIA
prezzo: 95.000€ mq.: 79

Duplex di 73 mq in contesto tranquillo, con zona giorno open space, camera matrimoniale, sottotetto versatile, cantina e posto auto.

+39 **339 6118623**

LE SEDI ÈRATO:
Udine · Buja · Majano · Codroipo · San Giovanni al Natisone · Cervignano del Friuli · Azzano Decimo · Tolmezzo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it

overpost.biz

IMMOBILIARE CIERRE

Via Mazzini, 7/A UDINE 0432 204546 www.immobiliarecierre.it

CAMPOFORMIDO
VILLA INDIPENDENTE

Spettacolare villa Indipendente di recente costruzione in condizioni impeccabili (232 mq.) con **GIARDINO PIANTUMATO di 2000 mq.**, in strada privata residenziale, a ridosso delle scuole. Spazi interni con tre camere, quattro bagni, ampia taverna con tipica stube. Due posti auto coperti. Fotovoltaico con accumulo e sistemi moderni. **€ 445.000,00** - Classe energetica "E"

UDINE CENTRO
CASA INDIPENDENTE DI PREGIO

INTROVABILE casa indipendente affacciata su P.zza I Maggio, totalmente ristrutturata nel 2023. L'abitazione rappresenta un perfetto mix tra elementi d'epoca e comfort tecnologico contemporaneo. Tre livelli di design: zona giorno con caminetto, cinque camere, tre bagni e una mansarda con travi a vista originali. Terrazza panoramica, uno scoperto privato e un garage doppio con ricarica elettrica. Climatizzata. **Trattativa riservata** - Classe Energetica "A2"

FELETTO UMBERTO
TRICAMERE BISERVIZI

All'interno di un contesto condominiale signorile ed esclusivo, elegante tricamere al piano terra dalle finiture raffinate. Gli interni si caratterizzano da una luminosa zona giorno, cucina abitabile, 3 camere da letto e 2 bagni. Giardino privato ed un'accogliente zona porticata. Il tutto si completa da lavanderia esterna, cantina e autorimessa privata. **€ 445.000,00** - Classe energetica "A4"

UDINE - V.LE VOLONTARI
UFFICIO DI RAPPRESENTANZA

120 mq, primo piano, ristrutturato nel 2010, posizione strategica ideale per studi professionali, aziende o attività che necessitano di un ambiente moderno, efficiente e di facile accesso. Composto da un atrio di ingresso, cinque stanze private ad uso ufficio, bagno con antibagno. Parzialmente arredato. Climatizzato. **€ 109.000,00** + € 250/mese di spese. Classe energetica in fase di definizione.

DIGNANO
AMPIA PROPRIETA' - PREZZO RIBASSATO!

Interessante soluzione immobiliare di ampia metratura (255 mq.) con accesso indipendente da corte privata, **QUADRICAMERE, BISERVIZI**. Abitabile da subito, ma con margine di personalizzazione. ideale per famiglie numerose e professionisti. **€ 105.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

UDINE - TRICAMERE AL P. TERRA
PRIMO INGRESSO

In un esclusivo contesto residenziale, in zona servita, **NUOVO** e bellissimo appartamento al piano terra di totali 120 mq., luminosa zona giorno, tre camere da letto e doppi servizi. Una soluzione indipendente e ad altissimo risparmio energetico, perfetta per chi cerca comfort, modernità e spazi per la famiglia. Giardino di proprietà esclusiva. Garage doppio. **€ 430.000,00** - Classe Energetica "A4"

UDINE VIA FIRENZE
BICAMERINO

In palazzina servita da ascensore bicamerino da 74 mq all'ultimo piano (3°) in ottime condizioni. Zona giorno con soggiorno e cucina a vista con accesso al terrazzino abitabile, zona notte con camera matrimoniale, cameretta e bagno finestrato. Cantina e ampio garage. Privo di arredo. Termoautonomo. **€ 165.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

SANTA MARIA LA LONGA FRAZ.
AMPIA CASA CON TERRENO

Nella piazza del Paese adiacente a Villa Mauroner, **INTERESSANTISSIMA CASA COLONICA DA RISTRUTTURARE** di complessivi 350 mq oltre a circa 1.000 mq di terreno completamente recintato. Ideale come abitazione indipendente o come opportunità di investimento per realizzare più unità abitative. **€ 121.000,00** - Classe energetica "G"

Udine

Una lezione spettacolo racconta il terremoto con le pagine storiche del Mv

Il progetto è stato realizzato dallo storico Valerio Marchi Lo show in programma domenica 19 a palazzo Morpurgo Sabato alle 11 a Tolmezzo la riunione della redazione

Gli appuntamenti

Continuano gli eventi organizzati dal Messaggero Veneto per i 50 anni del terremoto e anche il viaggio della redazione del quotidiano del Gruppo Nem per incontrare i lettori nei comuni della provincia. Due quindi gli appuntamenti in agenda il prossimo fine settimana: sabato la riunione dei giornalisti si svolgerà a Tolmezzo e domenica a palazzo Morpurgo alle 21 a Udine è in programma la lezione-spettacolo "Catastrofico terremoto in Friuli. La prima e le altre scosse nel racconto del Messaggero Veneto".

Valerio Marchi, sul palco con Michela Marchi e Paolo Forte

Lo spettacolo

Leali delle notizie propongono in collaborazione con il Messaggero Veneto una narrazione scenica, multimediale che intreccia rigore scientifico, cronaca giornalistica e intensità teatrale. A ideare e realizzare la lezione-spettacolo è stato lo storico e saggista Valerio Marchi al cui racconto, sul palco, si è intrecciata la lettura dei titoli del giornale di sua figlia Michela Marchi, con il commento musicale azzeccatissimo, profondo ed emozionante di Paolo Forte. Una rievocazione fatta di parole, con momenti di cronaca dell'epoca e di riflessioni sull'oggi, ma fatta anche di note musicali e immagini (una quarantina). Il fulcro del racconto è costituito dalle pagine, dai titoli e dai reportage d'epoca del Messaggero Veneto. Un'ora e un quarto di spettacolo che nasce dall'ampio lavoro di ricerca storica di Marchi sul territorio, con lo sfoglio e la consultazione del quotidiano locale in riferimento agli anni 1976 e 1977. Con il suo spettacolo March ha trasformato le notizie d'archivio in un racconto vivo, accessibile e di forte impatto civile, pensato per non dimenticare la forza del Friuli e della sua gente.

La riunione

La riunione di redazione del Messaggero Veneto sabato alle 11 si terrà a Tolmezzo a Palazzo Frisacco, dove c'è la mostra "La poesia dello sguardo. Loreto Bertoli, pittore di Illegio e dell'anima" promossa dal Comune. Oltre cinquanta opere del pittore originario di Illegio incontrano i capolavori di Gauguin, Millet, Toulouse-Lautrec, Picasso, Balla, De Chirico, Guttuso, Carrà, Morandi e Kokoschka, grandi protagonisti dell'arte internazionale tra Ottocento e Novecento. I lettori (l'accesso è libero) potranno entrare in contatto diretto con la redazione udinese e pordenonese del quotidiano, scoprire come nasce il giornale e come, a 80 anni dalla sua nascita, il Messaggero Veneto continua a crescere ed entrare nelle case dei friulani. L'incontro sarà coordinato dal condirettore Paolo Mosanghini con i responsabili dei vari settori del quotidiano che illustreranno le notizie del giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Il nostro quotidiano ci fa sentire comunità»

Anna Maria Santarossa legge il giornale anche agli anziani

FRANCESCA ARTICO

Il Messaggero Veneto, quale "strumento" per mantenere l'identità con la propria terra di origine: il Friuli e Resia. Anna Maria Santarossa, 63 anni, vive a Resia da 42 vive, è operatore socio sanitario ed è anche attiva nel seguire gruppi di anziani nell'attività di socializzazione, adoperando proprio il Messaggero Veneto come strumento professionale, in quanto pretesto per stimolare la memoria, commentare le notizie, e «stare insieme e non sentirci soli», spiega.

Ma la sua storia con il quotidiano del Friuli inizia da più lontano, come racconta con emozione. «Il Messaggero Veneto fa parte della mia vita da sempre – ricorda andando in là con la memoria –. Per i miei genitori, infatti, emigrati dal Friuli in Calabria, quel giornale era l'unico modo per sentirsi ancora a casa: era un pezzo di casa. Lo spediva mia nonna – continua – e, anche se quando arrivava le notizie non erano più freschissime, per i miei genitori quello che vi leggevano era sempre una novità. Per loro questa era una cosa fondamentale: sapere di casa loro, di quello che accadeva, sentirsi ancora parte della comunità resiana».

Un'abitudine poi diventata «tradizione di famiglia che io porto nel cuore fin da bambina – dice –. Una delle cose principali che il Messaggero Veneto mi porta è che, quando lo leggo, mi permette di ritagliarmi un momento di pace assoluta. Il mio posto preferito per sfogliarlo, ad esempio, è il torrente Resia, in mezzo alla natura incontaminata di questa mia valle, dove posso sedermi, guardarmi attorno e vedere le bellezze di cui sono circondata, e leggere in pace. Fino a quando riuscirò, lo comprerò e continuerò a leggerlo perché è ormai parte della mia vita».

Un rapporto quello di Anna Maria con il Messaggero Veneto che non è mai venuto meno. Nella sua attività con gli anziani, il giornale viene letto insieme a loro, «non in forma digitale, perchè sia io che loro, siamo abituati all'odore della carta, a toccarla, a sfogliarlo – spiega –, e quindi regolarmente lo prendiamo in edicola. È questo il bello di questo giornale: essere proprio il giornale della gente».

L'INCONTRO

Politiche del lavoro, competitività e formazione

Politiche del lavoro, formazione e competitività per l'Italia e l'Europa: sono i temi al centro dell'incontro pubblico "Il lavoro che cambia", in programma domani, alle 18.30, allo Spazio Villalta, in via Bassi 1. L'iniziativa è promossa dall'europarlamentare Elena Donazzan (nella foto), vicepresidente della commissione Industria, Ricerca ed Energia al Parlamento europeo, eletta nella circoscrizione Nord-orientale, in sinergia con l'onorevole Walter Rizzetto, presidente della commissione Lavoro della Camera dei deputati e coordinatore regionale di FdI. Interverranno, inoltre, Mario Anzil, vicepresidente della Regione Fvg e assessore regionale alla Cultura e allo Sport, e Luca Onorio Vidoni, capogruppo di FdI in Consiglio comunale a Udine. Modererà l'incontro l'avvocato Ester Soramel, presidente del circolo di FdI Udine.

Santi Ermacora e Fortunato Oggi la cerimonia dei patroni e il premio Cuore Solidale

Ieri l'incontro della Pro loco e i Vespri solenni presieduti dall'arcivescovo

In duomo

È il giorno dei santi Ermacora e Fortunato. Dopo l'incontro con studiosi e associazioni organizzato ieri dalla Pro loco Città di Udine, in collaborazione con Arcidiocesi e Friuli nel mondo, per parlare di storia, fede e identità, dalla serata, con i Vespri solenni, sono cominciate le celebrazioni per i Santi patroni che proseguiranno anche nella giornata di oggi.

Aperta dall'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, la messa in cattedrale ha visto riuniti sacerdoti, diaconi e operatori pastorali. Oggi, alle ore 10.30, sempre in cattedrale, monsignor Lamba presiederà la solenne Eucaristia. Al termine della liturgia, alle 11.30 circa, dal sagrato del duomo si terrà la benedizione della città di Udine. Attorno alle reliquie dei patroni, le parrocchie della città saranno rappresentate dalle croci astili addobbate. Alle 21, nuovo appuntamento in cattedrale, per la consegna del premio "Santi Ermacora e Fortunato - Cuore Solidale 2026" all'associazione "Il Pellicano".

Un momento dei Vespri solenni presieduti dall'arcivescovo Lamba

L'incontro organizzato in duomo dalla Pro loco / Foto Petrussi

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 11/7/2026

BARI	42	14	74	44	5
CAGLIARI	81	77	15	50	53
FIRENZE	81	12	77	67	64
GENOVA	49	32	61	33	17
MILANO	53	24	41	83	38
NAPOLI	31	2	68	25	74
PALERMO	27	90	75	40	10
ROMA	52	68	56	78	37
TORINO	54	33	64	42	5
VENEZIA	49	70	73	16	6
NAZIONALE	2	58	6	70	84

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

2	12	14	15	24
27	31	32	33	42
49	52	53	54	68
70	74	77	81	90

Numero Oro 42 — Doppio Oro 42-14

SuperEnalotto
6 - 7 - 10 - 47 - 49 - 61
Jolly 5 — Superstar 62

JACKPOT 193.600.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	25.834,12 €
Ai 1.044	4	200,90 €
Ai 37.020	3	17,09 €
Ai 519.796	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Ai 3	4	20.090,00 €
Ai 103	3	1.709,00 €
Ai 1.766	2	100,00 €
Ai 9.865	1	10,00 €
Ai 19.823	0	5,00 €

overpost.biz

Tolmezzo - Carnia

Truffa e frode ai danni dell'Ente Sfida elettorale finisce in Procura

L'ex sindaco di Forni di Sopra Lenna, ricandidato, aveva presentato un esposto
A finire nel registro degli indagati era stato l'attuale primo cittadino Coradazzi
Il caso archiviato senza irregolarità. Ora è attesa la controquerela per calunnia

ALESSANDRO CESARE

Forni di Sopra

La vicenda aveva avvelenato l'ultima campagna elettorale di Forni di Sopra. L'allora sindaco Marco Lenna segnalò in Procura l'accordo sottoscritto tra Comune e Società cooperativa idroelettrica Forni chiamando in causa il presidente di quella realtà, Iginio Coradazzi, poi diventato sindaco, per condizioni contrattuali considerate poco convenienti per l'ente pubblico.

Da sinistra l'ex sindaco Lenna e il primo cittadino Coradazzi

L'inchiesta

La Procura aveva preso in considerazione l'esposto arrivato dal primo cittadino nel maggio 2024, con il pubblico ministero Luca Olivotto che si era convinto ad aprire un fascicolo per le ipotesi di reato di truffa ai danni di enti pubblici e di frode nelle pubbliche forniture. Al termine di una serie di accertamenti eseguiti dalla guardia di finanza di Tolmezzo, il pm aveva chiesto l'archiviazione per Coradazzi. «Sulla scorta delle evidenze documentali, corroborate con le dichiarazioni testimoniali», si legge nella richiesta di archiviazione, «non risulta che il Comune di Forni di Sopra, quale socio della Cooperativa idroelettrica, abbia sostenuto maggiori costi rivolgendosi alla Coop per la fornitura di energia elettrica anziché avvalersi di forniture in convenzione Consip». Una richiesta accolta dal gip del tribunale di Udine, Rossella Miele. Soddisfatto il legale di Coradazzi, Riccardo Prisciano: «A questo punto valuteremo se procedere con una querela per calunnia, chiedendo anche a chi di dovere di accertare se l'azione promossa dall'allora sindaco di Forni di Sopra possa configurarsi come sperpero di denaro pubblico. Da chi è stato pagato il legale che ha seguito la causa? Valuteremo anche se rivolgerci in sede civile per il risarcimento del danno. Ritengo doverosa l'archiviazione», ha ribadito Prisciano, «avendo collaborato al 100% con gli inquirenti e fatto tutto il possibile per dimostrare alla Procura l'assenza di presupposti per l'ipotesi di reato contestata». Nella vicenda il Comune si era affidato all'avvocato Stefano Buonocore.

IL MOTIVO DEL CONTENDERE

Tutto era nato da un presunto sovrapprezzo nella fornitura di energia elettrica

Le accuse

Dalla querela formalizzata da Lenna era emerso che il Comune, da diversi anni, aveva affidato l'approvvigionamento di energia elettrica alla Società cooperativa idroelettrica Forni a condizione che questa garantisse corrispettivi inferiori del 3% rispetto a quelli praticati nelle convenzioni Consip. In seguito, però, il Comune, appurava, con il supporto del catasto energetico, che la spesa sostenuta era stata eccessiva rispetto alle promesse fatte dalla Coop. Da qui la querela formalizzata dall'ex sindaco, che accusava la società idroelettrica di aver «sistematicamente mentito dichiarando di effettuare la fornitura a un prezzo vantaggioso». Coradazzi era stato chiamato in causa in quanto garante di questo accordo nel periodo in cui guidata la società cooperativa. Ma il pm non ha riscontrato i maggiori costi ipotizzati. Tenendo conto anche del ristoro soci e dello storno accise, gli accertamenti effettuati hanno dato modo di verificare che, «eccettuato l'anno 2021, la fornitura elettrica a opera della Coop aveva comportato sempre un risparmio al Comune negli anni 2020, 2022 e 2023 rispetto alla convenzione Consip». Da qui la decisione di richiedere l'archiviazione, poi confermata dal giudice per le indagini preliminari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bus per turisti con le foto di Graz e Vittozzi

Sappada

Non solo un nuovo servizio per la mobilità sostenibile, ma anche un omaggio ai campioni olimpici di casa. Il trasporto turistico urbano gratuito attivato dal Comune di Sappada fino al 6 settembre si presenta infatti con una veste speciale: il pullman è stato personalizzato con le immagini di Lisa Vittozzi e Davide Graz, protagonisti alle scorse Olimpiadi e simboli dello sport sappadino. Un'iniziativa voluta dall'assessore a Sport e turismo Silvio Fauner, che spiega: «Abbiamo dedicato questa navetta ai nostri campioni, che con le loro 3 medaglie olimpiche hanno portato a 13 il bottino olimpico degli atleti sappadini, confermando Sappada come Terra di campioni. È il nostro modo per ringraziarli dell'orgoglio che hanno regalato alla comunità e, allo stesso tempo, si vuole offrire a residenti e turisti un servizio utile che permette di scoprire il paese in un modo più sostenibile».
Il servizio collega gratuitamente tutte le borgate contribuendo a ridurre il traffico e l'utilizzo delle auto private. —**M. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riqualificazione del ponte Tigo Percorso alternativo per i ciclisti

Trovata una soluzione per tenere aperta la cicloescursionistica Resiutta-Resia

Resia

Proseguono i complessi lavori di riqualificazione sul ponte Tigo a San Giorgio di Resia. Per superare le criticità e garantire la piena fruizione del percorso nel cuore della stagione turistica, è stata predisposta una soluzione temporanea che permette a ciclisti ed escursionisti di completare l'itinerario in totale sicurezza.
La cicloescursionistica Resiutta-Resia, uno dei tracciati naturalistici più affascinanti e strategici del Friuli Venezia Giulia, è pienamente fruibile per la stagione estiva. Per garantire la continuità del percorso ed evitare l'isolamento del tracciato, è stata istituita una viabilità alternativa temporanea attraverso un apposito guado sul torrente Resia. Questa soluzione consente agli amanti delle due ruote di superare il cantiere in sicurezza e di godersi l'intero itinerario senza interruzioni.
Un'esperienza unica nel Parco naturale delle Prealpi Giulie. La ciclovia si sviluppa per circa sette chilometri, collegando la frazione di Povici (Resiutta) a Tigo (Resia). Il percorso rappresenta una deviazione imperdibile per chi viaggia lungo la celebre Ciclovia Alpe Adria (Fvg1) e desidera scoprire un territorio incontaminato. La Val Resia accoglie i visitatori con le sue peculiarità uniche: una straordinaria isola linguistica e tradizioni storiche vive, come quelle raccontate dal celebre Museo dell'arrotino e il Museo della fente della Val Resia a Stolvizza o la ricchezza didattica del Centro visite del Parco. «L'obiettivo prioritario era non fermare il cicloturismo nel momento più importante dell'anno» commenta il sindaco di Resia nonché presidente del Parco Anna Micelli.

Gli interventi di riqualificazione in corso sul ponte Tigo a Resia: trovata una soluzione per le bici

IL SINDACO MICELLI

«L'obiettivo era non fermare il cicloturismo nei mesi più frequentati dell'anno»

Le criticità sul ponte Tigo sono gestite con il massimo impegno tecnico. Il guado alternativo non è solo una deviazione logistica, ma un modo per garantire che la Val Resia rimanga aperta, accogliente e pronta a stupire i visitatori anche in questa stagione. «La segnaletica temporanea per seguire la deviazione sul guado è già posizionata lungo il percorso. Si raccomanda ai ciclisti moderazione della velocità in prossimità della variante» conclude il sindaco.
Mentre gli interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione che stanno interessando il ponte Tigo in località San Giorgio di Resia vanno avanti, nonostante l'insorgere di criticità tecniche superiori alle previsioni iniziali, gli enti locali hanno così messo in campo una soluzione efficace per non penalizzare il flusso turistico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Partito animalista sull'attacco dell'orso «Scarsa sicurezza»

Tolmezzo

«Sono necessarie recinzioni adeguate, cani da guardiania ed eventuali dissuasori. I sindaci si preoccupino di verificare se gli animali sono correttamente protetti»: lo afferma il Partito animalista italiano del Fvg in riferimento all'incursione di un orso ai danni delle mucche al pascolo in Malga Giaveada e alla richiesta dei sindaci di un incontro urgente a Regione e Prefettura.
«Facile gridare "all'orso all'orso"», denuncia il Partito animalista attraverso la portavoce Irene Giurovich, «quando si tendono a lasciare gli animali da pascolo senza le dovute protezioni nei confronti di animali che, naturalmente, seguono la loro natura: predare. Ai sindaci della Carnia che si scandalizzano per il normale operato di un orso chiediamo piuttosto che si preoccupino di verificare le effettive condizioni di sicurezza del bestiame, avviando campagne di sensibilizzazione sui loro territori. Ovviamente», evidenzia Giurovich, «dispiace molto per le mucche. Rivolgiamo un appello ai primi cittadini e agli allevatori affinché attivino le dovute accortezze a difesa dei loro animali».
Il Partito animalista suggerisce come migliore soluzione «l'allestimento di recinzioni elettrificate, anche doppie e idonee a tenere lontano i predatori. Per i danni da orso e, soprattutto, da lupo agli animali da reddito, i migliori risultati nella prevenzione dei danni si ottengono con una combinazione di metodi: uso di ricoveri notturni, come stalle o recinzioni elettrificate, presenza di personale di custodia, quali i proprietari degli animali o i pastori, uso di cani da protezione appartenenti a razze idonee alla difesa del bestiame. Tutti strumenti indispensabili che pare mancassero nell'episodio a Forni. Serve sì un tavolo tecnico, ma per obbligare gli allevatori ad allestire tutte le misure necessarie».
L'accento dell'intervento viene infine posto sulla necessità di fare degli investimenti. «L'orso continuerà a fare in natura l'orso, come il lupo. Stupirsi per quello che non è stato fatto», conclude pertanto Giurovich, «è saggio. Almeno d'ora in avanti ci si augura che chi doveva proteggere i pascoli correrà ai ripari con gli aiuti economici della politica». —**T.A.**

L'INTERVENTO

«La soluzione è allestire recinzioni elettrificate idonee a tenere lontani i predatori»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gemona - tricesimo - martignacco

Cantiere alla casa di riposo «Lavori finiti entro dicembre»

L'investimento a Tricesimo ammonta a sei milioni La struttura ospita 86 posti letto

ELISABETTA SACCHI

Tricesimo

Si tratta di un investimento economico molto ingente, che ammonta a quasi sei milioni di euro, quello fatto dalla Regione per i lavori di ristrutturazione della casa di riposo di Tricesimo Nobili de Pilosio, che ospita ben 86 posti letto e per la quale, già dal 2020, erano stati avviati lavori radicali da parte dell'amministrazione comunale. L'assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità, Riccardo Riccardi, ieri mattina ha effettuato un sopralluogo nel cantiere del complesso, dove erano presenti il sindaco di Tricesimo, Giorgio Baiutti, e due tecnici, per fare il punto riguardo allo stato di avanzamento dell'intervento.

«La Regione ha messo in campo un importante stanziamento economico per quest'opera, finalizzato al rinnovo di una struttura essenziale per il territorio a fronte dell'attuale andamento demografico e della necessità di fornire risposte concrete alla domanda di assistenza per gli anziani e come amministrazione regionale continueremo a fare la nostra parte per assicurarne il definitivo completamento», ha dichiarato l'assessore Riccardi. «L'edificio in questione risale al periodo della ricostruzione post terremoto, ma presentava standard antisismici e impiantistici oramai superati dalle attuali normative di legge».

Dal 2020, il Comune di Tricesimo aveva già avviato un radicale intervento di ristrutturazione e adeguamento funzionale che ha preservato esclusivamente la struttura portante e la copertura. I lavori iniziali che sono stati eseguiti hanno riguardato il consolidamento antisismico e, in seguito, l'efficientamento energetico attraverso l'installazione di un impianto fotovoltaico da 98 kilowatt con sistemi di accumulo, volto a rendere la residenza più autonoma sotto il profilo dei consumi. Mentre da gennaio 2026 sono attualmente in corso le opere di sistemazione esterna, la posa delle recinzioni, la distribuzione degli spazi interni, il rifacimento degli impianti e delle pavimentazioni, oltre alla fornitura delle dotazioni per le camere e le aree comuni.

L'investimento complessivo delle opere, al netto degli arredi che erano già stati forniti due anni fa ammonta a poco meno di sei milioni di euro. «Da gennaio 2026, tre imprese edili stanno lavorando incessantemente, con stringenti turni di lavoro per completare i lavori di ristrutturazione che dovrebbero essere ultimati entro dicembre di quest'anno o al massimo gennaio del 2027», ha spiegato, a margine del sopralluogo in cantiere, il sindaco Baiutti. «I lavori riguardanti la parte strutturale ed energetica erano già stati ultimati, e per questo è utile completare la ristrutturazione per poter accogliere nuovamente nella struttura gli ospiti che erano stati spostati a Magnano in Riviera, Magnano Green».

L'assessore regionale, Riccardo Riccardi, ha concluso sottolineando che «il progetto supera la logica costruttiva di 40 anni fa, e per questo le stanze a tre letti sono state eliminate in favore di camere doppie e di circa una decina di camere singole, riorganizzando al contempo le aree per il personale e i servizi di lavanderia e stireria, che saranno gestiti esternamente. La distribuzione funzionale prevede ora, al piano seminterrato, la cappella votiva e la palestra riabilitativa, mentre il piano terra è destinato all'accoglienza, alla socializzazione e ai servizi di cucina e mensa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantiere all'interno della casa di riposo di Tricesimo

L'ASSESSORE RICCARDI

«Un'opera essenziale per fornire risposte concrete alla domanda di assistenza per gli anziani»

Il sopralluogo alla casa di riposo con l'assessore Riccardi e il sindaco Baiutti (Foto Petrussi)

«Per oltre due settimane senza telefono Tanti disagi»

RAFFAELLA SIALINO

Martignacco

Disservizi alla linea telefonica a Martignacco. Claudio Sabbadini, residente in via Bruno Orioli fra Torreano e Ceresetto, ci ha riferito un guasto alla linea telefonica che, nonostante i solleciti, non è stato riparato se non dopo 15 giorni. «Ho il contratto di rete fissa telefonia e dati, con opzione mobile inclusa dal 2021» spiega Sabbadini «e finora non avevo avuto problematiche, se non qualche breve interruzione dell'accesso a Internet risolte in tempi brevi. Ma dal 25 giugno la mia linea di casa risultava guasta con impossibilità anche di utilizzo della rete dati. Da oltre due settimane, era tutto muto, a fronte di fatture mensilmente ricevute da Tim regolarmente pagate, l'ultima liquidata l'8 luglio dopo giorni di totale assenza della linea». Sabbadini evidenzia di aver inviato tanti reclami: «Da quando la linea era muta» dice Sabbadini «ho effettuato decine e decine di chiamate, solleciti e suppliche al 187 ricevendo, dopo infiniti minuti di attesa, le solite risposte. E quando tentavano di passarmi l'assistenza tecnica, cadeva la linea o la riprendeva l'operatore stesso con cui parlavo». I primi giorni «un messaggio automatico», dichiara, «riportava che il guasto sarebbe stato risolto entro 48 ore, in seguito entro il 30 giugno per poi riferire prima un non meglio specificato guasto in centrale e poi un problema a un cavo». Dopo aver «inviato varie mail fra cui pec senza ricevere risposta» e aver «inoltrato richieste di assistenza anche tramite app e dal sito Tim, con l'unico risultato che c'era un ticket aperto dal 25 giugno con decine di solleciti fatti», finalmente un tecnico della ditta Openfiber venerdì si è recato a casa di Sabbadini risolvendo il problema «che era dovuto», spiega l'uomo, «a un grossolano errore nella permuta dei cavi di rete su nuove dorsali, effettuato proprio nei giorni del 24 e 25 giugno». Una situazione spiacevole fortuna risolta: «Il tecnico è stato molto gentile e professionale e prima di andarsene mi ha chiesto scusa per i disagi procurati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

La abbracciano e le rubano la collana: due denunciate

Una donna nel Cividalese fermata per avere informazioni Decisive le immagini delle telecamere

Cividale

Attenzione agli abbracci da parte di sconosciuti. Lo ha imparato a sue spese una signora residente nel Cividalese, che si è vista sottrarre i gioielli da una coppia di donne, apparentemente, in cerca di affetto.

A segnalare l'accaduto sono i carabinieri della stazione di Torreano coadiuvati dai colleghi del Nucleo operativo e radiomobile di Cividale del Friuli, che hanno denunciato una cinquantasettenne e una trentaquattrenne, entrambe di etnia rom, residenti in provincia di Udine, per furto aggravato in concorso.

I fatti risalgono ad alcune settimane fa. Una donna residente nel Cividalese, mentre stava rincasando a piedi, è stata avvicinata dalle due denunciate che le hanno chiesto delle informazioni. La vittima, una volta risposto alle donne, è stata abbracciata da una delle due in segno di ringraziamento, e proprio in quel momento le è stata strappata dal collo una collana in oro. La vittima si è accorta solo successivamente del furto e ha deciso di rivolgersi ai carabinieri, che nel giro di alcuni giorni, grazie alla descrizione accurata delle donne da parte della vittima e alle immagini di videosorveglianza presenti sul territorio, hanno individuato la cinquantasettenne e la trentaquattrenne segnalandole all'autorità giudiziaria. Nei loro confronti è stato anche avviato il procedimento per l'applicazione del foglio di via obbligatorio dal comune in cui si è consumato il furto.

La cosiddetta "tecnica dell'abbraccio" è il meccanismo che si attiva quando il ladro individua una vittima con una catenina in oro al collo, un orologio o un bracciale di valore al polso, successivamente le si avvicina e le incomincia a chiedere delle informazioni. Dopo aver ricevuto le notizie richieste, il ladro in senso di riconoscenza abbraccia la vittima e nel contempo le sfila gli oggetti di valore senza che la vittima se ne accorga. Poi il ladro si allontana salutando e ringraziando.

I carabinieri di Torreano hanno individuato le due ladre

«È importante che ogni persona, soprattutto nel periodo estivo», raccomandano i carabinieri in una nota, «alla quale si avvicini per strada un soggetto sconosciuto che assume una condotta identica a quella descritta, deve mantenere una certa distanza dallo sconosciuto, ma poi deve subito mettersi in contatto con il Nue 112, facendosi sentire anche dal presunto ladro che, una volta scoperto, rinuncerà all'azione criminale per darsi alla fuga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crollano le iscrizioni Scuola a San Leonardo sempre più a rischio

Criticità legate al calo demografico e allo spopolamento Il sindaco rilancia e difende la proposta del plesso: «Le famiglie troveranno un'offerta didattica senza pari»

LUCIA AVIANI

San Leonardo

Inevitabile effetto del calo demografico e dello spopolamento del comprensorio valligiano, il plesso scolastico di San Leonardo si trova in questo momento a rischio a causa del crollo delle iscrizioni, dopo aver rappresentato per lungo tempo un modello d'eccellenza, ricercato da molte famiglie.

A settembre entreranno in aula dieci bambini in totale alle primarie, in una pluriclasse che accorpa quarta e quinta (si sta andando a esaurimento del ciclo, insomma, non essendoci una classe prima), mentre alle medie è rimasta la terza, con nove iscritti: la speranza, però, è che arrivino nuove adesioni, ancora possibili.

L'amministrazione comunale di San Leonardo fa quadrato attorno al servizio: «Ribadiamo la ferma volontà di cercare il rilancio dei nostri istituti e l'impegno a sensibilizzare in tal senso la Regione, l'Ufficio scolastico regionale e la dirigenza dell'Istituto comprensivo, che fa capo al convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale», dichiarano il sindaco Antonio Comugnaro e la Giunta, smentendo le ipotesi relative a un'imminente chiusura. «Invitiamo perciò la popolazione di San Leonardo e degli altri Comuni che costituiscono il naturale bacino per le scuole locali, ovvero Stregna, Grimacco, Drenchia e Savogna, a non dare ascolto alle voci pessimistiche e ai profeti di sventura che danno già per spacciata la nostra scuola», esorta il primo cittadino, lanciando quindi un appello ai genitori con figli frequentanti il plesso, a quelli con bambini in procinto di iniziare la scuola dell'obbligo e, in generale, a tutta la comunità: «Dobbiamo essere coscienti che l'eventuale perdita di servizi scolastici costituirebbe un forte freno a tutti i progetti di rinascita e di rilancio che stiamo mettendo in atto. Senza delle scuole vicine, accessibili ed efficienti sarebbe davvero difficile stimolare l'insediamento di nuove famiglie in queste zone».

Il plesso scolastico di San Leonardo che è a rischio chiusura

LA SITUAZIONE

A settembre entreranno in aula dieci bambini alle primarie, nove gli studenti alle medie

Il primo cittadino ricorda i numerosi punti di forza della realtà scolastica di San Leonardo. «È sinonimo di attività didattica all'avanguardia, attenta al singolo alunno, grazie a una gestione scrupolosa delle pluriclassi, che diventano stimolo per la crescita e l'apprendimento; vanta un piano dell'offerta formativa molto ricco, che fa leva sull'inserimento dei bambini e dei ragazzi nella vita della comunità locale e sulle tematiche che ruotano attorno al ricchissimo ambiente naturale delle Valli. Le strutture scolastiche rispondono alle più avanzate normative antisismiche e ricca è l'offerta sportiva, che include anche una palestra di roccia. La mensa è dotata di cucina interna, ormai una rarità», elenca Comugnaro.

Le difficoltà in essere dipendono, come detto, esclusivamente dalle dinamiche demografiche. «Sollecito le famiglie del Cividalese a valutare l'iscrizione dei propri figli nella nostra scuola, in cui troveranno un'attenzione didattica senza pari, direi personalizzata», la chiosa del primo cittadino. «In questo senso, devo dire che ci conforta l'esperienza della scuola materna, divenuta attrattiva anche per alcune famiglie della città ducale e dintorni, che spesso poi decidono di continuare l'iter formativo nella primaria di San Leonardo. Siamo pronti ad ascoltare le esigenze e i problemi logistici di chi valutasse l'iscrizione dei propri figli nel nostro plesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

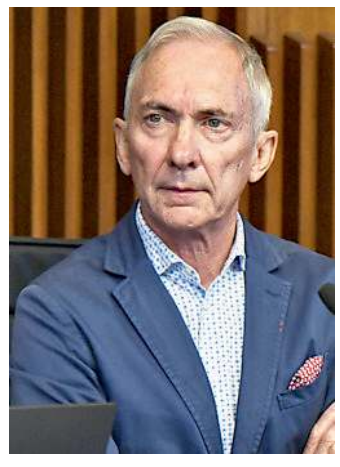
Promuovere il turismo a Cividale «Una Fondazione per l'Unesco»

Cividale

«Rafforzare la promozione turistica di Cividale valorizzandone le unicità storiche, culturali e identitarie e valutare la creazione di una Fondazione dedicata alla valorizzazione del sito Unesco». Sono i due principali obiettivi della mozione presentata in consiglio regionale dai consiglieri di Forza Italia Roberto Novelli (nella foto), Andrea Cabibbo e Michele Lobianco. Un'iniziativa «che nasce dalla convinzione che il riconoscimento Unesco rappresenti una risorsa strategica per l'intero Fvg, capace di generare nuove opportunità di sviluppo turistico, culturale ed economico». Novelli, Cabibbo e Lobianco evidenziano che «Cividale costituisce uno dei principali poli storici e culturali della regione e dispone di un patrimonio artistico e architettonico di valore internazionale. Un patrimonio che, nonostante il prestigioso riconoscimento ottenuto, presenta ancora ampi margini di crescita sul fronte della visibilità e dell'attrattività turistica. La mozione impegnerebbe, quindi, la giunta regionale a valutare un rafforzamento delle attività di promozione e comunicazione attraverso PromoTurismo Fvg, integrando maggiormente Cividale nelle strategie regionali di marketing turistico e valorizzandone il ruolo all'interno del circuito dei siti Unesco».

«Tra le misure proposte», spiegano, «figura anche l'avvio di campagne di comunicazione dedicate alla storia, all'arte e alla cultura della città, con particolare attenzione all'eredità longobarda che ha contribuito a farne una delle destinazioni culturali più significative del Nord-Est. Il documento guarda inoltre agli strumenti di governance necessari per sostenere nel tempo la valorizzazione del sito».

Novelli evidenzia, infatti, come «i Comuni che ospitano patrimoni Unesco siano chiamati a garantire attività continuative di tutela, gestione e promozione, spesso attraverso modelli organizzativi capaci di coinvolgere istituzioni, operatori culturali e realtà economiche del territorio. Per questo la mozione propone di valutare la costituzione di una Fondazione dedicata alla valorizzazione culturale, turistica e territoriale di Cividale. La struttura potrebbe favorire una programmazione stabile, attrarre risorse pubbliche e private e coordinare progetti finalizzati alla promozione della città e del suo patrimonio. L'obiettivo è mettere a valore questo riconoscimento internazionali così importante».



NOVELLI, CABIBBO E LOBIANCO

«Campagne di comunicazione dedicate a storia, arte e cultura»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rivive a Cjase Cocèl il rito della trebbiatura

Fagagna

A Cjase Cocèl rivive il rito della trebbiatura: in via Lisignana, dunque, appuntamento per oggi con la magia dell'oro biondo. L'area del museo della vita contadina di Fagagna diventerà nuovamente il palcoscenico della "Giornata della trebbiatura", un appuntamento ormai imprescindibile nel calendario dell'ecomuseo della gente di collina Il Cavalîr, organizzatore dell'evento. La manifestazione, realizzata con il sostegno e il contributo economico della Comunità Collinare del Friuli e del Comune di Fagagna, non è solo rievocazione ma anche immersione profonda nella civiltà contadina friulana, capace di trasformare il museo in un laboratorio vivente dove la polvere del grano e il rumore della trebbiatrice narrano storie di fatica, condivisione e festa. Da non perdere, dunque, anche perché poi il museo resterà chiuso per lavori le domeniche pomeriggio fino a fine agosto. La giornata oggi prenderà il via alle 10 con l'apertura del museo e visite guidate per svelare i segreti di una struttura che custodisce la memoria materiale del territorio. Il clou sarà rappresentato dalla trebbiatura e dalla suggestiva battitura manuale del grano, gesti che un tempo scandivano la vita sociale delle campagne e che oggi tornano a vivere grazie alla passione dei volontari. Alle 11 scatterà l'ora di "Mani in pasta", laboratorio didattico dedicato ai bambini dai sette anni in su. Dopo la chiusura delle attività mattutine, il viaggio nella storia non si esaurirà: il museo resterà infatti aperto nel pomeriggio. —**R.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

12 LUGLIO 2026

prossima inserzione 19/07/2026

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.

Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso.

È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.

La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.

È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ . Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria, 96 - Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites:
www.ivgudine.it,
www.udine.astagiudiziaria.com,
immobili@coveg.it ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 68/24
Vendita del: 14/10/2026 ore 11.30
Delegato alla vendita:
dott. Santin Nicola

Lotto Unico
Bar-Pizzeria della superficie commerciale di 295,00 mq
UDINE, Via Enrico Fruch, 9
Prezzo base: € 54.460,00

Esec. Imm. n. 145/25
Vendita del: 14/10/2026 ore 15.30
Delegato alla vendita:
avv. Ermacora Francesco

Lotto n. 1
Villetta a schiera laterale con superficie commerciale di 191,50 mq
SAN VITO AL TORRE, Via Udine, 72
Prezzo base: € 137.500,00

Esec. Imm. n. 146/25
Vendita del: 14/10/2026 ore 14.30
Delegato alla vendita:
dott.ssa Ardito Vera

Lotto Unico
Casetta singola con contigua area della superficie commerciale di 183,48 mq
VARMO, Via Fontana dei Frari, 12
Prezzo base: € 45.000,00

Esec. Imm. n. 152/25
Vendita del: 14/10/2026 ore 09.30
Delegato alla vendita:
dott.ssa Cimolino Gianna

Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 156,95 mq
UDINE, Via Giacomo Leopardi, 24
Prezzo base: € 135.000,00

Esec. Imm. n. 212/23
Vendita del: 14/10/2026 ore 15.00
Delegato alla vendita:
avv. Ferro Marino

Lotto n. 10
Fabbricato in corso di costruzione della superficie commerciale di 1.758,00 mq
CAMPOFORMIDO, Via delle Rose, 15
Prezzo base: € 48.000,00

Lotto n. 11
Fabbricato in corso di costruzione della superficie commerciale di 1.745,00 mq
CAMPOFORMIDO, Via delle Rose, 15
Prezzo base: € 47.000,00

Esec. Imm. n. 281/22
Vendita del: 14/10/2026 ore 10.30
Delegato alla vendita:
dott. Santin Nicola

Lotto n. 1
Terreni residenziali della superficie commerciale di 1.254,00 mq
BASILIANO, Viale Carnia
Prezzo base: € 47.025,00

Lotto n. 2
Terreni residenziali della superficie commerciale di 1.356,00 mq
BASILIANO, Viale Carnia
Prezzo base: € 55.935,00

Lotto n. 3
Terreni residenziali della superficie commerciale di 1.756,00 mq
BASILIANO, Viale Carnia
Prezzo base: € 72.435,00

Lotto n. 4
Terreni residenziali della superficie commerciale di 1.375,00 mq
BASILIANO, Viale Carnia
Prezzo base: € 56.718,75

Lotto n. 5
Terreni residenziali della superficie commerciale di 6.986,00 mq
BASILIANO, Viale Carnia
Prezzo base: € 78.195,00

2°AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che per la procedura Liquidazione Giudiziale n° 38/2025 - Tribunale di Udine, Curatore Rag. Comm. Maria Cristina Cojutti - è disposta la seguente vendita immobiliare:

LOTTO 2

Terreni incolti di complessivi mq 10.766, parzialmente edificabili, in Visco (UD), vicinanze Via Borgo Piave e Via dei Campi.

Prezzo base: € 24.750,00

Offerta minima: € 18.600,00

Rilanci Minimi: € 1.000,00

Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto in telematico o presso l'IVG di Udine (Via Liguria 96) **entro le ore 12.30 del giorno 07/10/2026**. Apertura buste e gara avverranno presso l'IVG **il giorno 08/10/2026 dalle ore 09:30**. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito **www.ivgudine.it**

overpost.biz

Codroipo - Medio Friuli

Morto il farmacista Stival Una vita dedicata agli altri

Aveva 66 anni: fatale un malore in Sardegna. Il cordoglio a Mortegliano

SARA PALLUELLO

Mortegliano

Tre comunità in lutto per la scomparsa del dottor Giancarlo Stival, farmacista stimato e molto conosciuto ben oltre i confini comunali. Cordovado, dove risiedeva, Sesto al Reghena, dove era titolare della farmacia e Mortegliano, il paese della sua famiglia d'origine, piangono il professionista. A 66 anni è stato stroncato da un infarto giovedì sera in Sardegna, mentre si trovava in vacanza con i familiari.

Nato nel 1960 a Udine, Stival risiedeva a Cordovado. Alla fine degli anni Ottanta aveva conseguito la laurea in Farmacia all'Università di Trieste.

Esercitava la professione da oltre 33 anni ed era titolare della "Farmacia di ricerca e all'avanguardia" a Sesto al Reghena. Si era specializzato nel tempo in tecniche alternative e complementari. Aveva infatti conseguito i titoli in: omeopatia, naturopatia, erboristeria, kinesiologia, massofisioterapia e posturologia, oltre alla fitoterapia applicata secondo la medicina tradizionale cinese e la medicina indiana.

Vicino ai cittadini

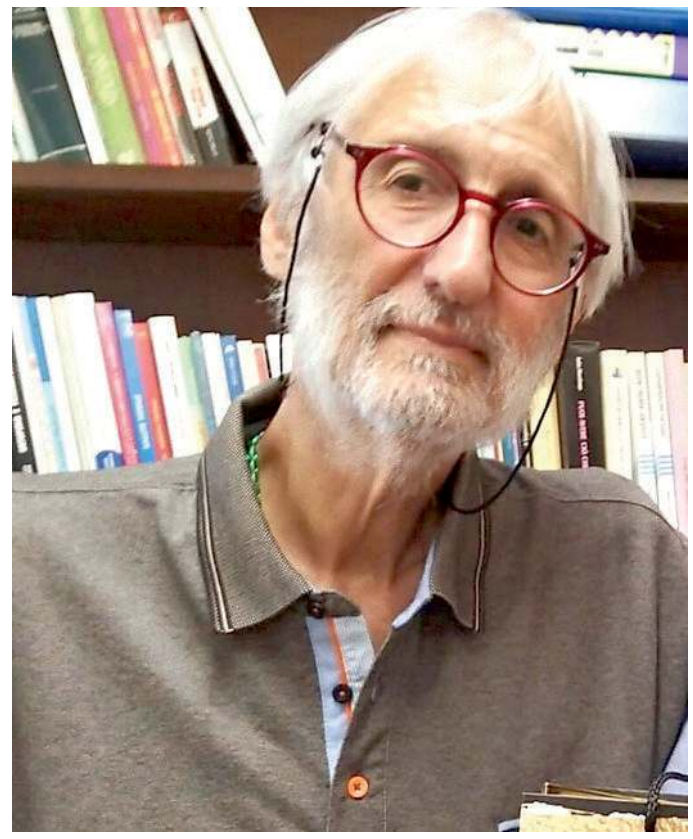
Lo ricorda il dottor Guido Lucchini, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Pordenone: «Stival ha saputo interpretare e attuare concretamente la filosofia della farmacia dei servizi sul territorio, in perfetta sintonia con l'indirizzo che la Regione sta promuovendo in questo ambito. Era sempre vicino ai cittadini, attento e pronto a rispondere alle loro esigenze». E aggiunge: «È stato un professionista lungimirante che, con discrezione e profonda cognizione di causa, si è inserito nella naturale evoluzione del presidio territoriale, potenziandone la funzione sociale, sempre nell'ottica di sviluppare servizi efficaci e rispettosi dei massimi canoni di sicurezza a tutela del cittadino».

Attento ai bisognosi

Da qualche tempo il farmacista aveva avviato una stretta collaborazione con il Centro raccolta farmaci di Udine per la selezione e la donazione di medicinali a fasce di popolazione sotto la soglia di povertà, operando su richiesta di medici di medicina generale, assistenti sociali e associazioni umanitarie attive in tutto il mondo. «Si era offerto di collaborare con noi un paio di anni fa, tramite un gruppo di amici che probabilmente erano stati suoi compagni di liceo», ricorda il presidente Federico Armani, «Da quel momento ha organizzato regolarmente incontri e iniziative per raccogliere fondi destinati all'acquisto dei farmaci da inviarci. Una delle tante attività meravigliose che ha portato avanti».

Grazie al suo impegno è stato possibile spedire in diversi Paesi ingenti quantità di medicinali a lunga scadenza (escludendo stupefacenti, farmaci ospedalieri o prodotti soggetti alla catena del freddo), con spedizioni significative in Ucraina, Madagascar e Venezuela.

«Li raccoglieva in varie zone del Pordenonese, arrivava a farci recapitare imballaggi di cartone da 15 chili l'uno anche due volte al mese (considerando che una singola scatola di farmaci pesa in media tra i 25 e i 30 grammi, *ndr)*», aggiunge Armani. «La sua missione di dedicarsi agli altri attraverso la raccolta di aiuti si era ultimamente legata alla mostra itinerante sui miracoli eucaristici ispirata alla figura del beato Carlo Acutis, di cui Stival era un fervente promotore. Si è davvero molto da fare».



Il farmacista Giancarlo Stival in una foto recente

LA SOLIDARIETÀ

Raccoglieva fondi per acquistare farmaci da inviare a chi si trovava in situazioni difficili

A Mortegliano

«Eravamo ottimi amici», il pensiero, affranto, di Roberto Zuliani sindaco di Mortegliano, paese in cui la famiglia Stival è ben radicata e gestisce una farmacia. «Insieme abbiamo vissuto dei bei momenti, nei tempi andati, quelli in cui si andava a scuola in corriera. Giancarlo era una persona valida, aperta, molto simpatica, che sapeva farsi apprezzare. Per me è un momento di grande tristezza. Ho appreso della sua morte in maniera inaspettata. Lui da qualche anno non viveva più a Mortegliano, ma la sua famiglia resta un punto fermo per la nostra comunità: molto conosciuta, è ben inserita nel nostro contesto. A nome di tutta l'amministrazione, porgo ai parenti di Giancarlo e a tutti i suoi cari le nostre condoglianze». Non è ancora stata comunicata la data in cui il farmacista Stival sarà salutato per un'ultima volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stagione di successi all'Ottagono Trenta eventi tra musica e teatro

L'associazione culturale di Codroipo si sta già preparando all'appuntamento con il festival a Lonca

Codroipo

Oltre trenta appuntamenti tra spettacoli teatrali, concerti, serate danzanti, workshop, incontri e performance, con una media di circa 80 spettatori.

Sono i numeri della stagione 2025/26 dell'associazione culturale Ottagono di Codroipo che da ottobre a maggio ha animato lo spazio comunale di via Marinelli confermando il proprio ruolo culturale per il Medio Friuli.

Tra gli appuntamenti più apprezzati la nuova rassegna dedicata alla danza Forma in Movimento, Piccolissimipalchi (l'ormai storico appuntamento con il teatro, la danza e la musica curato in collaborazione con Ert Fvg e Comune, dedicato ai bambini dai 12 mesi ai 6-8 anni e alle loro famiglie), le serate swing e i concerti.

Particolarmente apprezzata anche l'organizzazione del XXXIV Palio Teatrale Studentesco "Città di Codroipo", in collaborazione con Zerotraccia, Compagnie Agnul di Spere e Comune, che ha portato sul palco giovani attrici e attori provenienti dagli istituti superiori del Friuli Venezia Giulia, confermando il valore del teatro come strumento di crescita, confronto e partecipazione.

Il pubblico che ha partecipato a uno degli eventi all'Ottagono

Tra gli eventi sold out della stagione va ricordata anche la terza edizione dell'Asta Malefica realizzata da Invasioni Creative: un surreale e indefinibile spettacolo tra arte, collezionismo, realtà e parodia, capace di trasformare la vendita di improbabili lotti e oggetti mai visti prima in una serata unica nel suo genere, sospesa tra performance teatrale, ironia e provocazione.

«Siamo molto soddisfatti di questa stagione – dichiara il presidente dell'associazione Ottagono, Gabriele Bosco –. La partecipazione del pubblico, la qualità delle collaborazioni costruite durante l'anno e la disponibilità di artisti e volontari ci confermano che esiste uno spazio importante per una proposta culturale indipendente, capace di coniugare sperimentazione e accessibilità. L'Ottagono continua a crescere come luogo di incontro, relazione e creatività».

«Oltre alla qualità della programmazione, – aggiunge il vicesindaco di Codroipo, Giacomo Trevisan – colpisce la capacità dell'associazione di coinvolgere pubblici diversi, valorizzare il volontariato culturale e costruire occasioni di partecipazione autentica: dalla trap allo swing, dal teatro alla danza, all'Ottagono ogni linguaggio trova il suo pubblico».

Archiviata la stagione indoor, si guarda già al prossimo appuntamento. È infatti in preparazione "Rido Poco. Il festival che ti serviva", evento musicale e culturale in programma dal 4 al 6 settembre 2026 nell'area festeggiamenti di Lonca di Codroipo. Le prime anticipazioni sono già disponibili sui canali social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afds in festa a Basiliano Giornata dedicata al dono

Basiliano

La sezione Afds di Basiliano celebra oggi la festa del dono. Nel 64° anniversario di fondazione la sezione Afds del capoluogo, festeggia il prestigioso traguardo, dedicando la giornata di oggi all'amicizia e alla diffusione della cultura del dono, con un programma che prevede alle 9 il ritrovo dei donatori, labari e autorità nella sede degli alpini di Variano, dietro la Sala Parrocchiale a lato del Duomo.

Alle 9. 45 la partenza del corteo, accompagnato dalla Filarmonica di Lavariano fino al monumento ai caduti per la deposizione di un omaggio floreale. Alle 10, nel Duomo di San Giovanni Battista è in programma la messa solenne celebrata da don Gabriel Cimpoesu che sarà accompagnata dalla cantoria parrocchiale.

Al termine della liturgia, ripartenza del corteo fino alla canonica e nella sala parrocchiale dove ci saranno gli interventi del presidente della sezione Valentino Tavano, del sindaco Marco Olivo, del rappresentante dei donatori del territorio e del presidente provinciale dell'Afds. Seguiranno le benemerenze ai donatori che si sono distinti per donazioni, un breve concerto della Filarmonica di Lavariano e un momento conviviale. —**A. D'A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA

Concerti aperitivo a Pasian di Prato Gran finale in musica

Si conclude questa mattina il ciclo dei concerti aperitivo a Pasian di Prato, la rassegna dedicata alla musica da camera promossa dalla Filarmonica Colloredo di Prato aps nei luoghi più suggestivi del territorio. Protagonista dell'ultimo appuntamento, alle 11, nella chiesetta Madonna dei Roveri, sarà il quintetto di ottoni Puçui Cinc Brass, con un programma che sarà vivace e di grande impatto per il pubblico presente.

La rassegna ha previsto tre concerti che hanno così reso la musica protagonista a Colloredo di Prato.

Rivignano e Varmese Giovanili del calcio unite

Rivignano Teor

«Mettere al centro i bambini, la loro crescita e il loro divertimento». È questo l'obiettivo della nuova collaborazione tra Asd Rivignano Calcio e Asd Varmese, che dalla stagione sportiva 2026/2027 uniranno le forze per il settore giovanile di base. Al progetto collaborerà anche Comote - progetto calcistico che già unisce i settori giovanili di diverse società del territorio a cavallo fra Friuli e Veneto - con un ruolo di supporto tecnico e organizzativo.

L'accordo interesserà le categorie Piccoli Amici, Primi Calci, Pulcini ed Esordienti. Gli allenamenti si svolgeranno prevalentemente a Rivignano, mentre gare e tornei saranno ospitati sia a Rivignano sia a Varmo, sfruttando tutte le strutture delle due società, comprese le palestre.

L'iniziativa è stata promossa dai presidenti Claudio Paroni (Rivignano Calcio) e Massimo Sgambellone (Asd Varmese), insieme al responsabile del settore giovanile Emanuele Bazzo. Come spiega lo stesso Bazzo «il progetto nasce con un'idea semplice: i bambini vengono prima di tutto. È un progetto inclusivo, non esclusivo, aperto a tutte le società del territorio che in futuro vorranno condividere questo percorso. Vogliamo superare i campanilismi e costruire una rete che permetta ai ragazzi di crescere in un ambiente ricco di opportunità, con istruttori qualificati e strutture adeguate. Oggi iniziamo questo cammino con entusiasmo, convinti che insieme si possa offrire un futuro migliore al calcio giovanile del nostro territorio».

Per presentare il progetto sono stati organizzati due Open Day dedicati a bambini e bambine nati dal 2014 al 2021, martedì 14 luglio a Varmo e martedì 21 luglio a Rivignano, entrambi dalle 18 alle 19.30.

—**M.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Isis Bassa friulana Il cento a 14 allievi Quattro i bravissimi

Nicolò Bonaldo

Davide Vidal

Luca Fabris

Federico Peselli

Michele Cubi

Jacopo Di Bert

Sara Valeri

Omar Sinatra

Filippo Maria Acchiardi

Serena Regeni

Marianna Toso

Beatrice Scarel

Sophia Grandi

Il 35 percento degli studenti dell'istituto ha superato l'80
Soddisfazione per Segatto, al primo anno da dirigente: «Confermata la solidità del nostro percorso didattico»

FRANCESCA ARTICO

Cervignano

Sono stati 14 gli studenti, su 234 ammessi all'esame, che si sono diplomati con il massimo dei voti all'Isis Bassa Friulana che, oltre alle sedi di Cervignano, comprende le sedi di Palmanova e San Giorgio di Nogaro. Di questi, quattro si sono meritati la lode. «Gli esiti degli esami di Stato rappresentano un motivo di grande soddisfazione per tutta la comunità scolastica dell'Isis della Bassa Friulana. Ai numerosi studenti che hanno conseguito il punteggio di 100 si affiancano quattro diplomati che hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento della lode, distribuiti tra gli indirizzi tecnico e liceale, a conferma dell'eccellenza presente nelle diverse anime del nostro istituto», è il commento del dirigente scolastico, Matteo Segatto, al suo primo anno alla guida dell'Isis.

«Accanto a questi risultati di assoluto rilievo, desidero però sottolineare un dato che considero ancora più significativo: la qualità complessiva degli esiti. Oltre un terzo dei nostri diplomati, il 35 percento, ha infatti concluso il proprio percorso con una votazione pari o superiore a 80/100. È un dato che assume particolare valore perché non fotografa soltanto le eccellenze, ma descrive la qualità diffusa della nostra offerta formativa, collocando stabilmente l'Isis della Bassa Friulana al di sopra della media regionale per la distribuzione delle votazioni più elevate, confermando la solidità del percorso educativo e didattico offerto dal nostro istituto. La vera forza della nostra scuola, infatti, non consiste soltanto nella capacità di valorizzare le eccellenze, ma soprattutto nel garantire a un numero sempre più ampio di studenti un percorso di crescita che conduce a risultati solidi e diffusi», rimarca Segatto.

Il dirigente aggiunge che «questi esiti sono il frutto dell'impegno quotidiano di un'intera comunità educante: docenti, personale scolastico, famiglie e studenti che, ciascuno nel proprio ruolo, contribuiscono ogni giorno alla costruzione di una scuola capace di coniugare inclusione, rigore, innovazione e attenzione alla persona. È una conferma che il lavoro svolto in questi anni sta producendo risultati concreti. Ai nostri neodiplomati rivolgo le più sincere congratulazioni e l'augurio di affrontare con entusiasmo, coraggio e senso di responsabilità le nuove sfide che li attendono».

I bravissimi del liceo scientifico Einstein sono: Omar Sinatra, Serena Regeni, Marianna Toso, del corso di scienze umane. Un altro maturando con lode è arrivato dall'Itst Arturo Malignani di Cervignano con Federico Peselli, del corso di elettronica. Ad ottenere un 100 sono stati invece Nicolò Bonaldo, Davide Vidal, Luca Fabris dell'Itst Malignano, corso di elettronica; Michele Cubi, Jacopo Di Bert, del corso di chimica e materiali, e Sara Valeri, del corso di biotecnologie. Altri 100 sono arrivati dal liceo scientifico Einstein con Filippo Maria Acchiardi, Alice Scuz, Sophia Grandi. Un altro risultato pieno arriva dall'Itse Luigi Einaudi di Palmanova, con Beatrice Scarel, del corso di amministrazione finanza e marketing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Segatto, dirigente dell'Isis Bassa friulana

IL RINGRAZIAMENTO

«Questi esiti sono il frutto dell'impegno di un'intera comunità educante»

L'AUGURIO

«Spero che i nostri neo diplomati affrontino con coraggio e senso di responsabilità le sfide future»

Cinquant'anni di rievocazioni Inaugurata la mostra storica Anzil: «Grazie ai tanti volontari»

Flash mob luminoso a Palmanova
Omaggio alla passione per far rivivere il passato della città

Palmanova

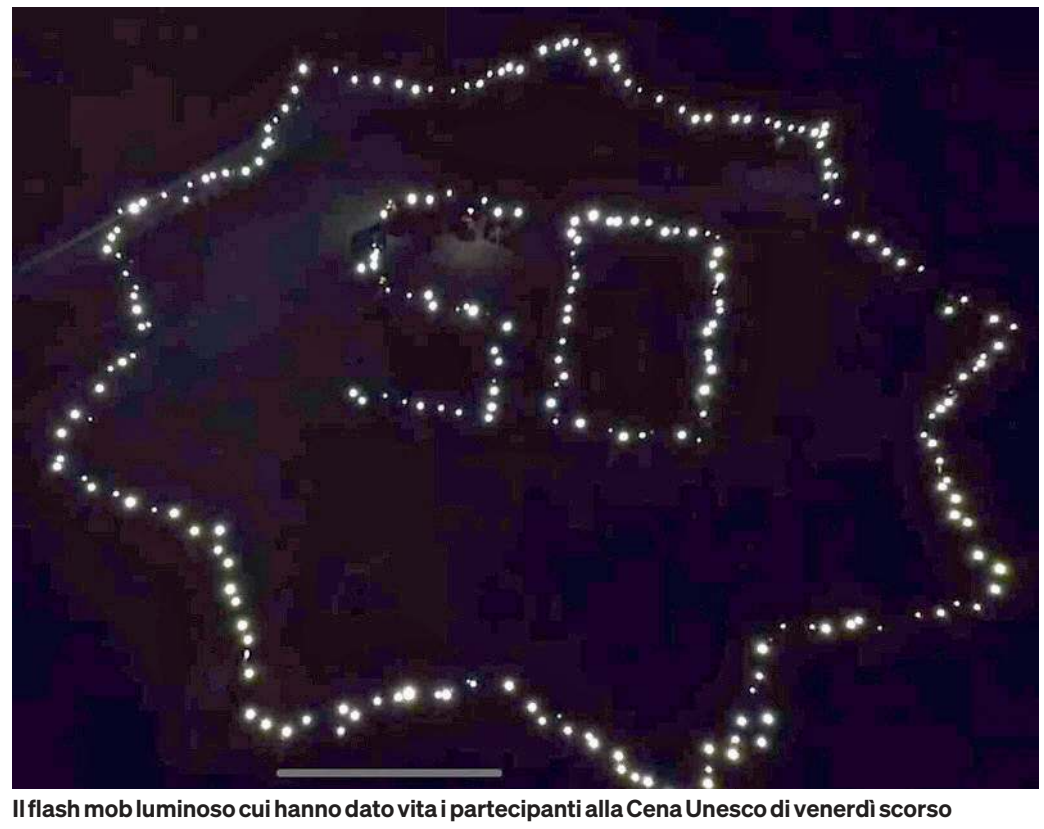
Mezzo secolo di passione, ricerca e impegno per far rivivere il passato di una delle città fortezza più affascinanti del mondo celebrato venerdì sera dai partecipanti alla Cena Unesco, in piazza Grande, in un flash mob luminoso rappresentante il numero "50" all'interno della stella a nove punte, simbolo di Palmanova. Ieri, secondo step dei festeggiamenti con il vicepresidente della Regione, Mario Anzil, al taglio del nastro della mostra al Palazzo del Governatore alle Armi, "Custodi della Memoria – 50 anni di storia viva a Palmanova", evento organizzato dal Comune di Palmanova e dal Gruppo Storico Città di Palmanova.

«Questo non è solo un tributo a 50 anni di storia delle rievocazioni», ha detto Anzil, «ma è soprattutto un omaggio alla passione, all'impegno e allo spirito di appartenenza di tante persone che in questi dieci lustri si sono alternate nel rievocare episodi del passato e nel consegnarli alla società contemporanea. Così facendo, hanno permesso di conoscere la nostra storia e, attraverso di essa, di immaginare il nostro futuro. La Regione è qui per dire grazie, non solo a chi porta avanti questa importante tradizione, ma soprattutto a chi, in questi anni, l'ha costruita». Oggi, dalle 10, in piazza Grande si terrà la Festa del Redentore, con il tradizionale rito secentesco dell'Innalzamanto del Gonfalone seguito dalla messa in abito storico.

«Palmanova si fregia di uno dei gruppi storici più attivi e longevi della regione», hanno detto il sindaco Giuseppe Tellini e l'assessore alla cultura, Silvia Savi. «Grazie al lavoro di ricostruzione storica, dalla prima Rievocazione secentesca del 1976 a oggi, il Gruppo storico Città di Palmanova ha contribuito ad accrescere un patrimonio culturale, umano e collettivo che ha donato e dona alla città con generosità e sincero amore per essa. Per 50 anni i rievocatori hanno custodito la memoria storica della fortezza, ricostruendo in modo filologicamente ineccepibile uno dei suoi momenti più tradizionali. Dopo il riconoscimento Unesco, il contributo del Gruppo storico è diventato essenziale nella valorizzazione della città. A tutto il gruppo va la nostra gratitudine».

Il percorso espositivo si articola come un vero e proprio viaggio nel tempo. Una ricca sezione fotografica racconta l'evoluzione della rievocazione storica dalle sue origini fino ai giorni nostri, arricchita dalle multivisioni e dai video curati dal Circolo fotografico palmarino. Una sala è dedicata alla ricostruzione dell'ufficio del Governatore alle armi, realizzata utilizzando materiali storici impiegati nelle rievocazioni nel corso degli anni e strumenti di ricerca storica. Una seconda sala celebra il legame tra la storia viva e l'arte locale. Il Bastione Garzoni ospita invece il Campo delle milizie e l'Hostaria storica, un accampamento interamente aperto al pubblico dove sarà possibile immergersi nell'atmosfera del tempo e usufruire della locanda storica. L'evento gode del sostegno e patrocinio del Comune di Palmanova, del contributo del consiglio regionale Fvg e del sostegno di Cassa Rurale Fvg. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Il flash mob luminoso cui hanno dato vita i partecipanti alla Cena Unesco di venerdì scorso

overpost.biz

Cervignano - Latisana - Bassa

Abbraccio al vescovo da Aquileia a Gorizia

L'ingresso di Dianin nella basilica di Santa Maria Assunta

ALEX PESSOTTO

L'evento

Da oggi, Giampaolo Dianin sarà a tutti gli effetti l'arcivescovo di Gorizia, che raccoglie anche la comunità di Aquileia. Si può parlare dunque di festa grande, di cerimonia solenne, di un evento a tutti gli effetti. E, come si deve in queste occasioni, il programma non può che essere intenso, partecipato per quello che si può considerare l'avvio di un nuovo cammino pastorale. Si inizia già alle 16. 30, alla Basilica patriarcale di Santa Maria Assunta, ad Aquileia, con la liturgia della Parola e la venerazione delle reliquie dei Santi Ermacora e Fortunato, patroni delle arcidiocesi di Udine e Gorizia. Ad Aquileia, in particolare, sono stati invitati i fedeli delle locali parrocchie, nonché di quelle di Grado e della Bassa friulana, oltre ai rappresentanti delle associazioni ecclesiali diocesane. Da Aquileia il vescovo partirà alla volta di Gorizia attorno alle 18.15 accompagnato dal suono delle campane delle località che, lungo il suo tragitto, andrà ad attraversare in un ideale e caloroso benvenuto.

LE CELEBRAZIONI

Partirà alle 18.15 accompagnato dal suono delle campane lungo il suo tragitto

Una volta giunto nella città isontina, innanzi al duomo, alle 19 circa, riceverà il saluto di una formazione militare interforze e quello del sindaco Rodolfo Ziberna. Sulla porta della chiesa verrà accolto dall'amministratore apostolico Carlo Roberto Maria Redaelli, che, in qualità di arcivescovo metropolita di Gorizia dal 2012, nominato da papa Benedetto XVI, è stato il suo predecessore. Monsignor Dianin bacerà la Croce dei principi, storico capolavoro facente parte del Tesoro dell'arcidiocesi. Poi entrerà in chiesa dopo qualche minuto all'altare del Santissimo, in fondo alla navata sinistra. Raggiungerà allora la sacrestia per indossare i paramenti. Ed è a questo punto che prenderà il via il corteo con la partecipazione di quindici tra vescovi, arcivescovi e un centinaio di sacerdoti.

La messa comincerà invece verso le 19.15. Si partirà con la lettura della bolla pontificia di nomina e ci penserà il cancelliere, avvocato Alessia Urdan, a occuparsi di tale lettura. Quindi, l'amministratore apostolico Redaelli passerà il pastorale a monsignor Dianin. Il pastorale è il lungo bastone con l'estremità superiore ricurva, simile a quello dei pastori, utilizzato da vescovi, abati e cardinali. Ma, soprattutto, è il simbolo del servizio a cui il nuovo arcivescovo è chiamato nei confronti della Chiesa di Gorizia. È proprio nel momento della lettura della bolla papale e del passaggio del pastorale che monsignor Redaelli cesserà dal suo incarico di amministratore apostolico mantenendo il titolo di arcivescovo emerito di Gorizia. Sempre in questo momento, monsignor Dianin diventerà quindi il nuovo arcivescovo.

Giampaolo Dianin è il nuovo arcivescovo di Gorizia

Salirà sulla Cattedra e riceverà l'omaggio di sacerdoti e religiosi nonché di alcuni fedeli laici in rappresentanza di tutte le comunità della Diocesi.

La messa andrà avanti secondo la liturgia consueta sino al termine con letture in italiano, sloveno, friulano e tedesco a voler esprimere e rimarcare la ricchezza culturale del territorio e l'importanza della sua componente multilinguistica. Sempre per quanto riguarda la parte liturgica, non mancherà l'accompagnamento di un coro costituito da oltre settanta cantanti provenienti da tutto il territorio della Diocesi. Sarà il nuovo vescovo a tenere l'omelia, mentre, alla fine, riceverà il saluto del Patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, a nome di tutte le chiese del Triveneto. Al termine della liturgia è in programma un momento di preghiera nella cripta del Duomo, dove trovano sepoltura i predecessori di monsignor Dianin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTIMA DI MUZZANA

Travolto dalla sua auto in un letale effetto domino

L'auto che lo ha travolto è la sua, quella da cui Diuro Misljncevic, al buio e probabilmente sotto shock, è sceso dopo aver tamponato un carroattrezzi; quella che qualche istante dopo è stata centrata da una vettura in transito. La Bmw condotta dall'automobilista ora è indagato per omicidio stradale ha colpito la Fiat Bravo rossa, che poi, a catena, ha falciato il malcapitato, senza lasciargli scampo. Il 65enne croato residente a Muzzana del Turgnano è morto sul colpo in quello che si è rivelato, dunque, un letale effetto domino. È questa la ricostruzione che emerge dagli accertamenti degli inquirenti sulla carambola avvenuta domenica sera lungo il raccordo autostradale 13, all'altezza di Prosecco, in direzione Venezia. Inizialmente era sembrato che l'indagato, un 38enne triestino al volante di una Bmw, avesse investito direttamente il pedone. Invece si sarebbe trattato, per così dire, di un colpo di sponda. Saranno gli ulteriori approfondimenti a cristallizzare la dinamica.

Richiedi un test drive:

Vieni a provarla da:

Autopiù
Via Nazionale 49, Pradamano (UD)
Via Maestri del Lavoro 31, Fiume Veneto (PN)

Geely Starray EM-i: potenza motore termico 73kW; Potenza motore elettrico 160kW; Consumo ciclo WLTP combinato (l/100km): 2,4; Emissioni CO_2 ciclo WLTP combinato (g/km): 54.

I valori relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO_2 e/o, in caso di modello ibrido plug-in o elettrico, al consumo di energia elettrica e all'autonomia, sono calcolati attraverso il nuovo ciclo di test WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni), sviluppato per riflettere meglio il comportamento di guida nel mondo reale. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici possono modificare i predetti valori.

*La presente offerta è valida fino al 30/06/2026 solo presso i Concessionari Autorizzati Geely Italia su vetture in stock.

**Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: GEELY Starray EM-i 1.5 phev Launch Edition auto Prezzo di listino € 37.900,00. Prezzo promo € 34.900,00, anticipo € 9.870,00; importo totale del credito € 25.030,00, da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 299,00, ed un VFG pari alla maxirata finale di € 19.708,00, importo totale dovuto dal consumatore € 30.402,57. TAN 6,993 % (tasso fisso) - TAEG 8,300 % (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 4.743,00, di cui € 0,00 quali interessi di preammortamento, istruttoria € 400,00, incasso rata € 4,50 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1.00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo): € 63,57. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 30/09/2026. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank.

Lignano

Sopra il cielo di Lignano riecco le Frecce tricolori «Più di uno spettacolo»

Oggi l'Air show. Il sindaco Giorgi: «Occasione per la città»

SARA DEL SAL

Lignano

Con l'inaugurazione di ieri mattina si è ufficialmente aperta la due giorni dedicata al volo a Lignano. In piazza San Giovanni Bosco sono comparsi i gonfiabili che promuovono le attività dell'Aeronautica militare, con i piloti e anche un simulatore di volo che regalerà un'esperienza da ricordare ai visitatori. E se nel pomeriggio ci sono state le prove, oggi torna l'appuntamento con Viva Lignano Air show 2026. Il programma della manifestazione è stato illustrato ieri mattina in una conferenza stampa alla presenza del sindaco, Laura Giorgi, del comandante del 2° Stormo dell'Aeronautica militare di stanza alla base di Rivolto, del colonnello Antonino Siclari, del comandante della pattuglia acrobatica delle Frecce tricolori, del tenente colonnello Franco Paolo Marocco e del presidente dell'Aero club friulano Francesco Regolin.

«Quello proposto è molto più di uno spettacolo aereo: è uno degli eventi che meglio rappresentano la capacità di Lignano Sabbiadoro di ospitare manifestazioni di livello nazionale, richiamando ogni anno decine di migliaia di persone», ha sottolineato il sindaco Giorgi, «è una straordinaria occasione di promozione per la città e per tutto il territorio». Il colonnello Siclari ha ricordato come il 2° sia uno stormo dedicato alla difesa e quindi formato anche per occuparsi della deterrenza nei confronti di iniziative non pacifiche. Il tenente colonnello Marocco ha invece sottolineato il legame emozionale dei piloti con Lignano, una città che permette loro di allenarsi tutto l'anno su uno specchio d'acqua «che è molto diverso da una pista di cemento».

L'Air show è organizzato dal Comune con il supporto dell'Aero club friulano di Campoformido, affiliato all'Aero club d'Italia e con la collaborazione della Lignano Sabbiadoro Gestioni, mentre la direzione della manifestazione è affidata al colonnello Paolo Pari, già pilota militare ed esperto direttore di manifestazioni aeree. L'Air show oggi partirà alle 15.30 e, come sempre, proporrà esibizioni di diverso tipo, pensate non solo per stupire ma anche per dimostrare al pubblico quello che le squadre sono in grado di fare anche nella vita pratica e nei soccorsi. A susseguirsi saranno quindi Davide Augusti, socio del club friulano, e Andrea Pesenato, ai quali si affiancheranno gli Rv8 Team, provenienti dall'aeroporto di Trento-Mattarello e i Ttake Team, con i loro Yak-52 pilotati da Marcello Tedeschi e Attilio Tarabusi. Per il volo ultraleggero arriveranno i quattro Tecnam P2002 del Roma Fly team. Per le attività di soccorso e sicurezza ci saranno invece l'Aw169 della sezione aerea della guardia di finanza di Venezia-Tessera, che simulerà un inseguimento, l'Airbus H145D3 dell'elisoccorso del Friuli Venezia Giulia e l'Hh139 del 15° Stormo dell'Aeronautica militare, che proporrà una simulazione di soccorso in mare, dopo aver aperto la manifestazione con il sorvolo accompagnato dalla bandiera italiana.

Tra le novità la presenza di due fedeli riproduzioni di velivoli della Grande guerra, lo Spad XIII e il Fokker Dr1, appartenenti alla Fondazione Jonathan di Nervesa della Battaglia, che renderanno omaggio a due figure leggendarie dell'aviazione come Francesco Baracca e il Barone Rosso. Ultima ma non ultima, l'esibizione delle Frecce tricolori, guidate da terra dal comandante Marocco. Sull'arenile, all'altezza dell'ufficio spiaggia 11, sarà allestito uno spazio per la consultazione di riviste dedicate al settore aeronautico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VILLAGGIO

In vista dell'evento, in piazza San Giovanni Bosco sono comparsi i gonfiabili e un simulatore

La conferenza stampa di presentazione dell'Air show e, qui sopra, le Frecce tricolori

Concessione in scadenza e costi alti Uniti per salvare Marina Punta Faro

Oltre 700 persone hanno partecipato all'incontro: nascerà un comitato

Lignano

Primi passi per la nascita di un nuovo comitato che potrebbe prendere il nome di "Comitato difesa Terramare". Si è svolta ieri una riunione con circa 700 persone che si sono ritrovate online o di persona, all'hotel Marina uno, per discutere sul loro futuro. All'incontro erano presenti anche il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi e il vice sindaco e assessore al demanio Manuel Massimiliano La Placa. «Alla base delle preoccupazioni dei partecipanti» spiega il portavoce Marco Bollotto, «c'è la scadenza della concessione demaniale della marina su cui insiste Marina Punta Faro».

Un centinaio di titolari dei posti barca nella marina e proprietari di abitazioni nell'area con titolarità del posto barca annesso si stavano già muovendo dal 2021, ma ora sono molti di più a manifestare interesse per la situazione. La marina in questione, infatti ha una concessione in scadenza nel 2029 in comune di Lignano Sabbiadoro e un'altra in comune di Marano scadente nel 2037. L'attuale multinazionale che ha in gestione l'area da qualche anno, ha chiesto di ottenere una proroga alla concessione in prossima scadenza, al fine di parificarla all'altra, per poter così dare avvio a una serie di interventi importanti sull'area.

«Da quando la multinazionale si è insediata in quella marina che guarda la laguna, i cambiamenti ci sono stati e non sono trascurabili, soprattutto per quanto riguarda i costi che i singoli devono sostenere. I prezzi degli ormeggi sono lievitati, in un primo momento sono stati duplicati ma l'anno successivo sono stati nuovamente raddoppiati, portando quindi un posto barca, tanto per fare un esempio, da 700 euro l'anno a circa 3 mila euro l'anno» spiega il portavoce. «Il regolamento che disciplina quell'area risale al 1984 e quindi andrebbe aggiornato insieme ai relativi contratti di cui è alla base» aggiunge Bollotto, precisando che «si rileva una certa coincidenza tra l'aumento delle spese di ormeggio applicate e le spese di amministrazione che la società riversa sugli utilizzatori. Queste ultime, nell'ultimo periodo sono state quasi decuplicate, soprattutto nel momento in cui la multinazionale si stava preparando per essere acquisita da un nuovo gruppo».

All'incontro sono intervenuti anche i rappresentanti di due studi legali, lo studio Bma e lo studio Paniz, che hanno risposto alle domande dei presenti. «Il sindaco Giorgi si è dimostrato molto interessato al tema e all'area, che ha definito di pregio per la città e ha dichiarato che si attiverà affinché vengano tutelati i diritti delle persone e per la tutela dell'area stessa» riferisce il portavoce. Intanto si procede alla costituzione del comitato che riunisce tantissime persone che però sono spinte da interessi di tipo diverso. «Ci sono coloro che hanno solo il posto barca, e ci sono invece altri che hanno anche l'abitazione e quindi il terrazzo che offre la titolarità del posto barca. Entrambi sono legati però da un unico interesse, quello di onorare un contratto equo e di pagare il giusto e di usare gli anni che mancano alla fine della concessione per aprire un dibattito serio sul rapporto futuro tra concessionario e utilizzatori» conclude il portavoce. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PORTAVOCE BOLLOTTO

«Da quando la multinazionale si è insediata i cambiamenti non sono trascurabili»

La riunione che ha coinvolto circa 700 persone all'hotel Marina uno

Nel park per disabili con il pass del morto Scatta la sanzione

ANTONIO BOEMO

Grado

È stato sanzionato dalla Polizia locale di Grado un altro "furbetto", un falso invalido che utilizzava il tagliando per poter parcheggiare di cui era titolare una persona deceduta alcuni mesi fa. Era venuto tranquillamente a passare una giornata al mare, a quanto si è saputo assieme ai familiari, lasciando l'auto lungo via Milano dove il costo giornaliero del ticket park ammonta a dieci euro. Si tratta di un friulano residente a Remanzacco. Nel corso di un controllo effettuato dagli agenti, l'automobilista è stato dunque multato per l'utilizzo non conforme del contrassegno destinato alla sosta agevolata delle persone con disabilità.

La verifica fatta dalla Polizia locale ha evidenziato, infatti, che il contrassegno esposto, parzialmente occultato nei dati identificativi, risultava intestato a una persona deceduta da alcuni mesi. Il documento è stato pertanto ritirato dagli agenti. L'intervento rientra nelle attività di vigilanza finalizzate a garantire il corretto utilizzo dei benefici previsti per le persone aventi diritto e a contrastare eventuali abusi che sottraggono spazi e agevolazioni a chi ne ha davvero bisogno.

Nel caso specifico è prevista una sanzione amministrativa di 168 euro. Durante i primi sei mesi di quest'anno la Polizia locale ha già registrato 35 violazioni in materia. Ricordiamo inoltre che nel 2025 le multe erano state 125. Su questa tematica, riguardante proprio i contrassegni per disabili, messa in luce anche da un recente intervento del consigliere comunale di Forza Italia Renato Bonaldo, prende posizione pure il referente locale dell'Associazione regionale tetraplegici Sebastiano Machesan.

Il pass, ricorda Marchesan, viene rilasciato a persone con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta o a non vedenti. Non viene concesso automaticamente, invece, a chi beneficia della Legge 104: il verbale deve attestare esplicitamente una grave limitazione motoria. «È un tagliando», precisa Marchesan, «che può essere utilizzato solo ed esclusivamente quando la persona disabile è a bordo del veicolo, alla guida o come passeggero. L'uso improprio comporta sanzioni severe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

L'uomo, residente a Remanzacco, aveva lasciato l'auto in via Milano per andare al mare

overpost.biz

Necrologie

È morto, all'alba di ieri, il

prof. LICIO MAGRINI

Lo annunciano, con profondo dolore, la moglie Laura, i figli Francesco con Francesca e Chiara, Chiara con Paolo, Laura e Giovanni e Daniela assieme ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 14 luglio, ore 17:00, nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina (Pasian di Prato), partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di via Calvario 101, Udine.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Paola Della Siega e a Maria della Caido per le amorevoli cure prestate.

Pasian di Prato, 12 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101 - Tel.0432481481
Messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it

Renata e Carla con le loro famiglie partecipano con affetto al dolore di Laura, Francesco e Chiara per la perdita del carissimo

LICIO

Udine, 12 luglio 2026

Andrea, Alberico e Andrea partecipano al dolore di Francesco per la perdita del caro papà

LICIO MAGRINI

Udine, 12 luglio 2026

I soci e collaboratori dello Studio BRC esprimono il proprio cordoglio a Francesco e famiglia per la perdita del papà

LICIO MAGRINI

Manzano, 12 luglio 2026

È mancato all'affetto dei suoi cari

FERNANDO D'AGOSTINI

Ne danno il triste annuncio la moglie Adilia, la figlia Sonia con Daniele e Matilde, il figlio Roberto con Erica, Ettore e Gregorio, il fratello Sandro, la sorella Franca, i cognati, le cognate, i nipoti e le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo domani lunedì 13 luglio alle ore 17:00 nella Chiesa Parrocchiale di Bressa partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Bressa di Campoformido, 12 luglio 2026

O.F. Mansutti Bressa tel. 0432662071,
Casa Funeraria Mansutti via Calvario 101 Udine tel. 04321790128
messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it

I fratelli Sandro e Franca, i nipoti Helen, Moira e Massimo, con le rispettive famiglie, si stringono al dolore per la perdita del caro

FERNANDO

Bressa, 12 luglio 2026

O.F. Mansutti Udine

È mancata

LUCILLA COLOSETTI ved. LORENZINI
Classe 1930

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedi 14 luglio alle ore 16:00 nella chiesa di Basaldella, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato lunedi 13 luglio alle ore 19:45 nella stessa chiesa.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno ricordarla.

Basaldella, 12 luglio 2026

CASA FUNERARIA MNASUTTI UDINE
Via Calvario 101 - Tel.0432481481
Messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

Geom. Cav. FRANCO COMELLO
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Graziella, i figli Barbara e Luca con Elisa, i nipoti Giovanna, Nicola e Lorenzo.
I funerali si terranno martedì 14 luglio alle ore 10:30 nella chiesa di Qualso di Reana, partendo dalla casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno ricordarlo.

Qualso, 12 luglio 2026

CASA FUNERARIA MNASUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel.0432481481
Messaggi di cordoglio su:
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

GIUSEPPE FOLLA
di anni 84

Addolorate ne danno il triste annuncio la moglie Rita, la figlia Silvia, i parenti tutti e gli amici.
I funerali avranno luogo martedì 14 luglio alle ore 14.00 nella Basilica di Aquileia, partendo dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Un particolare ringraziamento al reparto di Medicina Est di Palmanova.

Aquileia, 12 luglio 2026

O.F. Gori Palmanova - Castions di Strada - Mortegliano Tel. 0432 768201

L'amore non svanisce mai.
(Corinzi 13,8)

Serenamente ci ha lasciati

GUARISO Prof. GIANNI

Lo ricorderanno sempre con amore infinito la moglie Francesca, l'amatissima figlia Chiara con Enrico, gli adorati nipoti Livia e Massimo, i consuoceri Adelmo e Franca e i tantissimi amici che gli hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo martedì 14 luglio alle ore 16.00 nel Duomo di Montagnana (PD) partendo dalla Casa Funeraria Fabello in Viale Rimembranza 9 - Codroipo.
Lunedì 13 luglio alle ore 18.30, nel Duomo di Codroipo, si terrà la recita del Santo Rosario in suffragio.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Codroipo - Montagnana (PD), 12 luglio 2026

CASA FUNERARIA FABELLO
Viale Rimembranza 9 - Codroipo.
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

FRANCA MOLINO ved. FABRO
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio Patrizia, Sandro e Pierino con le loro famiglie e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 14 luglio, alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale di Mels, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Mels di Colloredo di Monte Albano, 12 luglio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Ha raggiunto la sua amata Beppina

RINALDO STELLA
di 84 anni.

Lo annunciano le figlie Sabrina con Roberto e Samantha, Vanessa con Michele Nicole e Riccardo, la zia, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 14 luglio alle ore 10:00 nella chiesa parrocchiale di Nogaredo di Prato, giungendo dall'Ospedale civile di Udine alle 9:30 per la recita del Santo rosario.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Faugnacco, 12 luglio 2026

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Ci ha lasciato un padre e un uomo esemplare

BRUNO VALENTINI
di 88 anni

I funerali avranno luogo martedì 14 luglio alle ore 10:30 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 12 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101 - Tel.0432481481
Messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

ELIGIO LEPORE
di 87 anni

Lo annunciano la figlia, il genero, la sorella, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 13 luglio alle ore 16, nella chiesa di Osoppo, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Osoppo, 12 luglio 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Ci ha lasciati

LORENA PAIARO
di 62 anni

Lo annunciano il fratello Sulvan, i nipoti Cristian e Michela e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 14 luglio alle 10 nella chiesa di Faedis arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Faedis, 12 luglio 2026

La Ducale - tel.0432/732569

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

È mancato all'affetto dei suoi cari

MAURO SCHIRATTI
di 70 anni

Ne danno il triste annuncio i fratelli Carlo con Mara e Annachiara, Fabio con Cinzia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 14 luglio alle ore 17,00 nella chiesa parrocchiale di Majano partendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Majano, 12 luglio 2026

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja Via Pra' di tos 3 - tel 0432/960189
invio cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it
www.casafunerariamemoria.it

Ci ha lasciati

PIERINO ZANUTTO
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 13 luglio, alle ore 10.30, a Ragogna nella Chiesa di San Giacomo, giungendo dall'Ospedale di San Daniele.

Ragogna, 12 luglio 2026

Rugo Tel. 0432/957029

nord est multimedia

Lettere

La posta dei lettori

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

FINANZIARIA REGIONALE

Valorizzare anche il Natisone

Gentile direttore,
vista la ricca Finanziaria regionale che elargirà anche fondi per la valorizzazione e la tutela del fiume Natisone, auspico che questi fondi tengano conto anche della qualità delle acque e della balneazione, vietata ormai dagli Anni 80 su quasi tutto il corso di questo meraviglioso fiume. L'impegno è sicuramente difficile e si devono trovare delle soluzioni condivise e fattibili tra i vari enti coinvolti. Mi permetto di suggerire che gli interventi non siano solo di carattere paesaggistico e di sicurezza, ma anche di fruizione da parte dei bagnanti così che con un tuffo in acque pulite possano godere di questo meraviglioso corso d'acqua come hanno fatto i nostri padri e i nostri nonni.
L'intervento sicuramente avrebbe anche un impatto turistico con ricadute economiche per le attività della zona bagnate dal Natisone e sicuramente l'iniziativa di tutela ambientale migliorerebbe l'immagine della Regione e del nostro amato Friuli.

GIOVANNI JENCO PAOLONI
ORSARIA DI PREMARIACCO

I CONFLITTI

Lavoro d'insieme che sia costruttivo

Gentile direttore,
la ringrazio per lo spazio riservatomi nel mio precedente intervento e per la risposta che in parte condivido.
Prima di arrivare all'argomento, mi siano consentite alcune domande alle quali non riesco a darmi una risposta ragionevole. Gli scopi che i presidenti Trump e Netanjahu si ripropongono, sono equiparabili ai disastri che essi arrecano con i conflitti in corso e con le gravissime conseguenze derivanti su scala mondiale? Con la crisi del petrolio che sta mettendo in ginocchio il mondo, stante l'interdizione dello Stretto di Hormuz, perché non rivolgersi allo stato del Oman, frontista e non coinvolto nel conflitto per il passaggio delle navi nelle sue acque territoriali? Come mai i cristiani Trump e Putin frequentano le chiese, uno con la Bibbia in mano e l'altro con frequenti genuflessioni, con segni di croce, con la comunione e la candela in mano, quando poi contravvengono ai precetti di Cristo? Come mai l'Europa ignora la grave situazione in atto e il problema dei migranti verso i quali determinare i giusti criteri e gli equilibri distributivi? Come mai nei vari cortei e nei dissennati movimenti di piazza i partecipanti rivendicano i diritti degli altri Stati, con lo sventolio delle loro bandiere e non pensano piuttosto ai problemi dell'Italia, ove peraltro non si scorge mai un briciolo di tricolore? Come mai le nomenclature di sinistra permettono che la segretaria del Pd aspiri alla governabilità dell'Italia, da straniera qual è, essendo nata a Lugano da madre svizzera e da padre statunitense e qual è la sua patria? L'emittente Mediaset del defunto Berlusconi, da che parte sta? Sono alcune domande tra le tante, giuste o sbagliate che siano.
Gli Stati coinvolti non danno segni di apertura che possano preludere a un'intesa e inficiano le varie e gravi problematiche che stanno provocando una crisi mondiale senza precedenti e dalle conseguenze imprevedibili.
Sull'Italia vi è un gran parlare tra le parti contendenti, più o meno politiche, con segni di protervia, di nevrastenia e di pretese insensate, senza proposte valide e con la legge del no a prescindere. Anche il governo deve darsi una regolata, deve essere più deciso, preciso e determinato, sia sotto l'aspetto interno che internazionale. I reiterati inviti del nostro presidente e del Papa, implorando la pace e la concordia nonché un lavoro d'insieme costruttivo, rimangono per ora lettera morta, ignorando la loro universalità di concetto.

MARINO DROLI
UDINE

SALUTE

Grazie allo staff di 1ª cardiologia

Gentile direttore,
ringrazio pubblicamente lo staff della 1ª cardiologia del primo piano dell'ospedale di Udine. Sono stata ricoverata per alcuni giorni e ho trovato tanta gentilezza, umanità, cortesia e disponibilità da parte di tutto il personale, dai dottori agli infermieri, tutti sempre pronti a rispondere alle domande rivolte loro, agli operatori sociosanitario, agli addetti alle pulizie.
Grazie di cuore perché con la Vostra gentilezza avete reso questo breve periodo più sereno.

MARIA MARCHETTI

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

Nel 1975 gli alunni della scuola media di Forgaria in visita a Rivolto

Gli alunni della scuola media di Forgaria nel Friuli in vista a Rivolto e alle Frecce Tricolori nel 1975. L'immagine d'archivio è stata gentilmente inviata al Messaggero Veneto dall'affezionato lettore Mario Clemente di Forgaria.

Gli aeronautici "70" del Malignani e la Pattuglia acrobatica nazionale

«Gli aeronautici del Malignani "70" che ricordano quando da studenti ogni anno facevano una visita alla Pan. Abbiamo rivissuto quel momento il 5 giugno, un momento che ci ha riportati indietro nel tempo, emozionante con tanti ricordi e aneddoti rivissuti. Durante la visita siamo stati accolti dal maggiore Lo Presti e accompagnati dal'Lt Radina che ci ha spiegato e illustrato con minuzia di particolari la vita, l'addestramento e lo spirito di squadra che animano i componenti della pattuglia acrobatica nazionale. Un sentito ringraziamento a Vittorino De Clara di Codroipo - che scrive e ha anche inviato le foto). Dall'alto la visita istruttiva sotto il "Mockup" del Concorde alla Bac di Bristol nel 1970 e i partecipanti alla visita del 5 giugno alla Pan.

CALMA&GESSO di Enrico Galiano

Maturità e sentirsi visti

Siamo in quel periodo dell'anno: quello in cui i maturandi cominciano a controllare il sito della scuola con la frequenza con cui, di solito, controllano chi ha visualizzato una storia, per vedere con quanto sono usciti alla maturità: ci saranno i cento, i sessanta presi con un placcaggio disperato all'ultimo secondo, i novantasei che per tutta la vita verranno rimpianti con un «poteva essere cento». E poi c'è una frase che ogni estate torna puntuale, resistente al caldo e al buon senso: «Hai fatto solo il tuo dovere». Di solito arriva dopo un bel voto, pronunciata con aria severa, nel timore che un complimento possa compromettere per sempre la fibra morale del ragazzo. Come se bastasse un «bravo» per trasformarlo in un nullafacente che poi pretende applausi anche per aver messo il piatto nel lavandino. Eppure dentro quel voto può esserci molto più di un numero ci sono mesi passati a studiare, magari male, magari a scatti. Ci sono interrogazioni andate storte, materie odiate, professori amati, pomeriggi buttati, notti con l'ansia. Ci sono ragazzi che a quell'esame sono arrivati sicuri di sé e altri che hanno dovuto trascinarsi fin lì centimetro dopo centimetro. Per un adulto il diploma può sembrare una tappa prevista. Per chi ha diciotto anni, a volte, somiglia alla prima montagna vera. Insomma: si può ricordare a un figlio che studiare era una sua responsabilità anche senza accoglierlo come se avesse appena risolto la crisi climatica. Basta guardarlo e dirgli queste frasi difficilissime: «So quanto ti è costato». Oppure: «Sono felice per te». Magari perfino azzardare un: «Sono orgoglioso». Lo so lo so: noi ci siam venuti su, a colpi di «hai fatto solo il tuo dovere». E infatti oggi siamo adulti affamati di affetto, che appena ricevono un complimento abbassano la testa dalla vergogna e se mettono in pausa il lavoro due secondi per provare a vivere si sentono in colpa. Insomma: forse non ci ha fatto proprio così bene, la cura del «solo il tuo dovere». E magari per i nostri figli possiamo pensare qualcosa di meglio. Perché certi ragazzi, dietro quel voto, stanno aspettando da anni una cosa molto più difficile della maturità: sentirsi visti. Sentire di non essere passati inosservati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VANGELO DELLA DOMENICA di Giancarlo Brianti

Le prove e le occasioni per resistere

Oggi la Chiesa udinese, figlia ed erede della chiesa di Aquileia, ricorda i fondatori e patroni, Ermacora, vescovo, e Fortunato, suo diacono, vissuti nel primo secolo dopo Cristo, passati dal paganesimo al cristianesimo non per una campagna di proselitismo messa in atto dalla Chiesa del tempo ma per l'attrazione della testimonianza di chi aveva conosciuto Gesù e si era fatto suo seguace. All'uomo di Nazareth, volto umano di Dio, sono rimasti legati fino alla fine, pagando con il martirio il prezzo della coerenza e della fedeltà. «Vi prenderanno con violenza e vi perseguiteranno», aveva anticipato Gesù a coloro che si sarebbero messi a seguirlo condividendo la sua proposta di uomo, così nel vangelo che si legge questa domenica (Lc 21,9-19).
Ermacora e Fortunato hanno messo in piedi la Chiesa di Aquileia non con la ricchezza, il potere, la conquista religiosa, o con strutture forti ma con la parola di Gesù e la carità verso i poveri. Nella Aquileia del primo secolo, città multietnica e multiculturale, esempio della convivialità delle differenze quanto mai necessaria nella nostra società plurale attraversata da chiusure identitarie e volontà di respingimento degli immigrati, hanno fatto risuonare l'annuncio che in Gesù l'uomo può diventare migliore e il mondo più umano. Ermacora fu un vero pastore della sua Chiesa, vivendo la cura e la premura, sull'esempio di Gesù, il pastore vero e buono, che si è preso cura delle persone con gesti e parole umanizzanti. Quanti nella Chiesa sono chiamati a essere pastori non possono chiudersi in una bolla protettiva rifugiandosi dietro il ruolo clericale ma stare in mezzo alla gente, portandosi addosso l'odore delle pecore. Non possono ridursi a funzionari del sacro gratificati da paludamenti e incensi, ma uomini tra uomini per capire e condividere situazioni, problemi, sofferenze, per curare le ferite. Ermacora e Fortunato hanno seminato il buon seme del vangelo senza mai sottrarsi all'esempio e alla fedeltà perché i cristiani della loro comunità avessero coraggio e forza pur in mezzo a difficoltà e persecuzioni. Nella vita cristiana spesso c'è un prezzo da pagare. Per tanti e in troppe parti del Pianeta ci sono violenze e persecuzioni, giudizi nei tribunali, imprigionamenti, torture, uccisioni; nella nostra società questo non avviene, ma piuttosto il discredito, l'avversità, l'isolamento e quindi l'esperienza dell'essere minoranza. Vivere il vangelo delle Beatitudini è andare contro corrente: preferire l'umiltà alla arroganza, la mitezza alla prepotenza, l'onestà alla furbizia, la giustizia al tornaconto, la sincerità alla doppiezza, la coerenza all'opportunismo. Il Vangelo ci insegna che le prove sono occasioni per resistere e resistendo dare una coraggiosa e fedele testimonianza. «Questo vi darà occasione per rendere testimonianza». Certo è che per resistere, perseverare è fondamentale una fiducia che trova nutrimento e sostegno nell'affidamento al Signore, alla sua presenza, al suo sostegno e accompagnamento. Che fa sentire che la nostra vita e la storia dell'umanità non saranno mai abbandonate. Riferimento per i cristiani di tutti i tempi a essere testimoni non di una fede ideologica che si impone, domina, conquista, che indice guerre sante, ma di una fede evangelica che annuncia un Dio che ama in maniera incondizionata e senza discriminazioni, Padre di ogni uomo e donna del pianeta terra, un Dio sognatore che sogna la trasformazione del mondo in una umanità di giustizia e fratellanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Lettere

La posta dei lettori

RISPONDE IL CONDIRETTORE / **PAOLO MOSANGHINI**

Papa Leone a Lampedusa e il gioco d'azzardo

LAMPEDUSA

La visita di Leone senza ministri

La visita di Leone XIV a Lampedusa ha rappresentato un evento di grande importanza storica e ha suscitato nel mio animo momenti di profonda commozione.
Al di là dei gesti fortemente simbolici - la preghiera in cimitero, il passaggio attraverso la Porta d'Europa, la salita solitaria sulla scogliera per fissare il mare aperto - mi hanno molto colpito le sue parole sui migranti, persone da "accogliere, proteggere, promuovere e integrare".
Ho notato che tra le autorità presenti alla messa del Papa non vi era nessun ministro e il Governo italiano era rappresentato solo dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Mi sono chiesto: tutti i ministri erano così pieni di impegni in un sabato mattina di luglio da non poter trovare il tempo per andare a Lampedusa, o piuttosto immaginavano le parole che Leone XIV avrebbe rivolto ai migranti, e hanno preferito non ascoltarle, essendo del tutto in antitesi con i discutibili provvedimenti che il loro Governo continua ad approvare per cercare di gestire, malamente, il fenomeno della migrazione?

FRANCO COZZI
UDINE

Forse i rappresentanti del governo erano impegnati altrove, detto che il sottosegretario Mantovano ha un peso politico rilevante all'interno della compagine di governo.
Nell'ultimo lembo di Lampedusa che guarda verso l'Africa, Leone XIV si è arrampicato fra gli scogli a scrutare il Mediterraneo sopra una delle postazioni di vedetta che dice di un'isola roccaforte. Un mare che è una tomba per migliaia e migliaia di donne e uomini, ed è pure un'ancora di salvezza per chi affronta il mare pur di fuggire da guerre, miseria, persecuzioni. «I morti in questo mare sono vittime sia di decisioni prese, sia di decisioni mancate», denuncerà con un monito alla politica nella Messa che conclude la sua visita a Lampedusa.

IN ITALIA

Gioco d'azzardo: miliardi bruciati

Da Amato nel '93, Ciampi, Prodi, Berlusconi e altri (?) sono state autorizzate sale scommesse, azzardo on line, slot, gratta e vinci e tutto quanto on line si può immaginare. Un vero affare per chi?
Da una inchiesta di Milena Gabanelli su Data Room vengono riportati tutti i dati di questo flagello su quanti, ludopatici o meno, hanno compromesso il loro equilibrio psico-economico e pure quello delle rispettive famiglie. Lo stato (minuscolo) incassa e non guarisce, gente poco raccomandabile gestisce e ingrassa.
Le pubblicità sono state bandite? Non credo, sono addirittura sponsor multinazionali introdotte ormai in ogni settore, pure quello intestinale.
Ogni giorno che entro dal mio tabaccaio, vedo di buon'ora persone intente a grattare schede, inserire monete e attendere numeri vincenti dal video. Li saluto tutti dicendo «lavoratori...», ma sono solo vittime volontarie che dovrebbero essere curate e protette da quello stato (piccolo) che ha rovinato milioni di italiani per fare cassa, altro che nazione.
Che vergogna questa Italia, come fare un bagno in un mare di squali!

FABRIZIO PASCOTTO
UDINE

***

La risposta migliore mi aiuta a dargliela l'amico Rolando De Luca, psicologo e psicoterapeuta, uno dei massimi esperti italiani nel campo della dipendenza da gioco d'azzardo che gestisce dal 1993 il Centro di terapia per ex giocatori d'azzardo e loro familiari.

***

L'azzardo di Stato è un'industria che genera un volume economico enorme e crescente, sostenuta da un ricambio continuo di giocatori che passano da forme di gioco considerate "normali" a forme abituali sempre più problematiche e patologiche.
Centosettanta miliardi di fatturato annuo del settore non hanno bisogno di molti commenti e, tra persone di buon senso, chiudono qualsiasi distinguo o discussione.
La narrazione pubblica consiste nel distribuire il volume complessivo dell'azzardo sull'intera popolazione, producendo l'impressione che si tratti di un comportamento diffuso ma moderato.
In realtà, la spesa e le perdite non sono distribuite in modo uniforme (come la ricchezza del Paese): una quota relativamente limitata di persone (i giocatori patologici e abituali) sostiene una parte rilevante del mercato (oltre il 60–70%), e più un giocatore è immerso nell'azzardo, maggiore è il suo contributo economico al sistema.
I giocatori patologici investono cifre molto elevate (tutto ciò che deriva dal loro lavoro e non solo), arrivando nel giro di pochi anni al collasso economico, personale e familiare.
Le richieste di aiuto che arrivano ai servizi pubblici, al privato sociale e al privato in genere rappresentano soltanto la fase finale del processo. Esse emergono quasi sempre quando il giocatore e la famiglia si trovano già in una condizione di collasso economico, relazionale o psicologico.
Di conseguenza, osserviamo solo la punta dell'iceberg, mentre la grande massa dei giocatori patologici e abituali che alimenta il sistema rimane invisibile.
Questa invisibilità genera una forma di cecità sociale, la stessa che si produce nelle famiglie (cecità familiare), che porta a chiedere aiuto solo quando la situazione è completamente fuori controllo.
In Italia, i giocatori patologici sono stimati in circa un milione e mezzo. In una comunità di poche migliaia di abitanti (un paese o un quartiere di città), ciò significa che il fenomeno si diluisce fino a diventare socialmente invisibile (ad esempio 50 persone nascoste tra tremila). Il fenomeno non viene quindi percepito dal corpo sociale come rilevante.
I casi che collassano ogni anno (cinque persone su tremila) vengono interpretati come episodi individuali, senza cogliere il processo cumulativo che, nel tempo, produce danni sempre più estesi.
Secondo questa lettura, le strategie tradizionali di prevenzione e del cosiddetto "gioco responsabile" non modificano l'andamento generale del fenomeno.
La crescita costante del volume dell'azzardo legale di Stato suggerisce che tali interventi non incidano sulle dinamiche profonde che alimentano il mercato.
Ne consegue lo sviluppo di una narrazione collettiva normalizzante.
I concessionari dell'azzardo di Stato, le istituzioni, i governi di qualunque orientamento politico (centro, destra, sinistra, tecnici), le organizzazioni sociali, il terzo settore, i servizi e persino la Chiesa finiscono per descrivere il fenomeno attraverso categorie che non mettono realmente in discussione il suo funzionamento economico e sociale.
Pur con linguaggi e posizioni differenti, tutti contribuiscono a rappresentare l'azzardo come un problema gestibile attraverso interventi limitati, piuttosto che come un sistema economico che cresce grazie all'intensificazione dell'offerta e al "massacro" dei giocatori patologici e delle loro famiglie.
Un gioco delle parti perfetto.
In questa prospettiva, il vero problema non è soltanto l'esistenza dell'azzardo, ma la sua normalizzazione culturale.
La società vede i casi estremi ma non vede il processo che li produce; coglie i collassi individuali ma non il meccanismo collettivo che li genera; discute di prevenzione e cura ma raramente, o mai, mette al centro il ruolo strutturale che il gioco d'azzardo ha assunto nell'economia e nelle politiche pubbliche.
La questione centrale diventa allora non come "gestire" i danni prodotti dall'azzardo (non si può contemporaneamente produrre e spacciare cocaina e, allo stesso tempo, gestire le comunità terapeutiche), ma come rendere visibile ciò che oggi rimane nascosto: la concentrazione delle perdite in un numero relativamente limitato di persone (i giocatori patologici e le loro famiglie), il ricambio continuo dei giocatori patologici e la crescente normalizzazione sociale di un fenomeno che, nonostante il giro d'affari di centosettanta miliardi annui, continua ad espandersi.
Va aggiunto che questa è una tesi interpretativa, ma fondata sull'esperienza di trent'anni di lavoro sul campo. Alcune affermazioni — ad esempio la quota esatta delle perdite attribuite ai giocatori patologici o il numero reale di persone che alimentano la maggior parte del mercato — richiederebbero ulteriori verifiche empiriche e studi che le istituzioni raramente si impegnano a produrre. Ma il nucleo dell'argomentazione è chiaro: la distanza tra la narrazione pubblica dell'azzardo e ciò che si osserva dopo trent'anni di lavoro clinico con i giocatori e le famiglie è radicale.
E non potrebbe essere altrimenti.
Le istituzioni sono come i bari: finché non vengono scoperti, appaiono perfettamente equilibrati e corretti; solo quando emergono i meccanismi che li sostengono si rivela la struttura reale.
Al di là della retorica istituzionale, il livello di investimento in prevenzione e cura è talmente ridotto rispetto alle entrate generate dall'azzardo (quasi dodici miliardi di entrate annue a fronte di pochi milioni di spesa) da suggerire che il contenimento del fenomeno non possa e non debba essere realmente messo in discussione.
L'azzardo di Stato non è soltanto un problema sanitario, ma anche una questione che interroga la qualità della nostra democrazia.
Le istituzioni dichiarano di voler prevenire e contrastare i danni dell'azzardo, ma il fenomeno continua a crescere e le risorse destinate a prevenzione e cura restano una quota minima rispetto alle entrate generate dal settore.
Per questo il punto centrale non sono le parole, ma i fatti.
Una democrazia si misura dalla coerenza tra principi proclamati e scelte concrete.
Quando esiste una distanza tra la tutela dichiarata dei cittadini e le politiche effettivamente adottate, diventa legittimo interrogarsi sul grado reale di applicazione dei valori costituzionali.
La questione dell'azzardo in Italia pone quindi una domanda più ampia: quanto le decisioni pubbliche sono orientate alla protezione delle persone e quanto, invece, alla gestione e alla normalizzazione del fenomeno?
Con esiti che, dopo trent'anni, possono essere definiti fallimentari, umilianti, socialmente devastanti e profondamente lesivi della dignità di milioni di persone e delle loro famiglie.

ROLANDO DE LUCA

LA FOTO DE SETEMANE di William Cisilino

UniUd: Dams (art e spetacul) a Udin

Cultura e Spettacoli

La Pop Art tra i reperti di Aquileia

Al Museo nazionale la mostra Contemporaneità costante Opere di Tano Festa, Mario Schifano ed Andy Warhol in dialogo con le statue di Caligola, i capitelli e i busti

FRANCA MARRI

Sguardi

Già lo scorso autunno con l'esposizione dello scultore Edi Carrer "Frammenti di cose volgari" l'arte contemporanea si era messa in dialogo con l'arte antica romana custodita negli spazi museali aquileiesi, domandandosi cosa resterà dell'arte del nostro tempo e del nostro presente. E già nell'estate del 2023, nell'ambito del progetto diffuso "Una boccata d'arte", l'artista tedesca Judith Hopf aveva presentato, nel quadriportico del medesimo museo, "Relation Rests", venendo ad indagare il rapporto tra contemporaneo e reperto archeologico, tra quotidiano e antico.

Ora al Museo archeologico nazionale di Aquileia si è inaugurata la mostra "Contemporaneità costante. Pop art", promossa da Fondazione Syncretika – Arte e Cultura ETS in coprogettazione con lo stesso Museo di Aquileia, il contributo della Regione, il sostegno di Fondazione Aquileia, il patrocinio del Comune di Aquileia. Curata da Carlo Stragapede, l'esposizione propone opere prevalentemente grafiche, con alcuni oli e acrilici, provenienti da collezioni private, di artisti protagonisti della Pop Art italiana e statunitense. L'intento, per il curatore, è quello di «rintracciare, sotto la superficie delle forme e dei secoli, le costanti antropologiche, filosofiche e strutturali che governano la produzione dell'immagine nell'orizzonte occidentale».

Cercando dunque di individuare la «linea sottile che lega il frammento archeologico all'icona della cultura di massa» e cogliendo l'invito «a sorprendersi, emozionarsi e creare inedite connessioni tra passato e presente» come si legge all'inizio del percorso espositivo, lo spettatore intraprende l'itinerario tra le varie sale del museo seguendo i diversi richiami che ogni inserimento "pop" è in grado di suggerirgli.

Così, nella prima sala, tra un alto telamone in terracotta del I secolo a.C. e uno schermo video che documenta l'assetto urbano dell'antica città di Aquileia, si può osservare un "Paesaggio italiano" datato al 1968 dell'artista romano Tano Festa, esponente di spicco della Scuola di Piazza del Popolo e della Pop Art italiana. L'essenzialità delle linee e dei colori di un paesaggio michelangiolesco rimandano all'essenzialità dei resti della città antica.

Dello stesso autore, in un'altra sala, accanto alla testa di Caligola viene esposta la tela intitolata "Cardinale": si tratta di un esemplare di una celebre serie realizzata negli anni Ottanta in cui l'artista reinterpreta alcuni soggetti della pittura rinascimentale, smitizzandoli, decontestualizzandoli, riducendo al minimo la figura religiosa, mettendone in discussione la sua autorità.

Poco distante, accanto a Traiano, appare il "Charles De Gaulle" di Sergio Lombardo, psicologo e artista che pure ha fatto parte del gruppo della Scuola di Piazza del Popolo. Dipinto a smalto, fa parte della serie dedicata alle grandi icone e leader politici degli anni Sessanta: in questo caso l'individualità del personaggio e l'immagine archetipica del potere non sono nel volto ma nel gesto.

Nella sala dedicata all'architettura, tra capitelli e fregi decorativi, c'è l' "Omaggio a De Chirico" di Mario Schifano mentre ancora altre opere di Festa sul tema della classicità ripresa da Michelangelo si trovano negli spazi dei nuovi depositi aperti al pubblico.

Due versioni di Alessandro Magno di profilo in cui il genio della Pop Art americana Andy Warhol reinterpreta un antico busto in bronzo del condottiero macedone trasformandolo in icona pop dai colori brillanti, affiancano la vigorosa statua in marmo del Navarca del I secolo d.C., laddove le celebri serigrafie con il volto di Marilyn Monroe vengono a dialogare con le teste scultoree maschili e femminili che conducono dal primo al secondo piano del museo. Sempre di Warhol sono le grafiche con "Sant'Apollonia" nella sala dedicata agli antichi culti romani e "Dollar Sign" tra le antiche monete d'oro e di bronzo.

«L'accostamento tra opere del Novecento e reperti della romanità non intende evidenziare semplici analogie formali -afferma il direttore del Museo storico e Parco del castello di Miramare e della Direzione regionale Musei nazionali Guido Comis-, ma suggerire riflessioni sui temi della comunicazione, della costruzione delle immagini, della diffusione dei simboli e della permanenza di alcuni codici visivi attraverso i secoli».

«La mostra -aggiunge Marta Novello, direttrice del Man di Aquileia- rappresenta un'importante opportunità di approfondimento, un'occasione per porsi nuove domande e arricchire l'esperienza di visita, valorizzando al tempo stesso la straordinaria eredità storica del nostro Museo, che diventa contesto ideale per interrogarsi sulla continuità dei linguaggi e sulla capacità dell'arte di interpretare il proprio tempo».

Un catalogo con i testi del curatore e di Francesco Gallo Mazzeo (Editoriale Giorgio Mondadori) accompagna l'esposizione visitabile al Museo archeologico nazionale di Aquileia fino al prossimo 27 settembre, nei consueti orari di apertura: dalle 10 alle 19, dal martedì alla domenica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FILOSOFIA

L'eredità storica diventa contesto per interrogarsi sulla continuità dei linguaggi nell'arte

LA REINTERPRETAZIONE

Una testa in bronzo di Alessandro Magno si trasforma in un' icona pop dai colori brillanti

Opere della Pop Art esposte tra i reperti romani al Man

Addio a Peppino Di Capri il signore della musica italiana

GIAN PAOLO POLESINI

Il ricordo

«Cameriere, champagne!». Negli anni Settanta, quando uscì il brano (1973), per brindare a un incontro, anche se non ci si poteva permettere una bottiglia griffata, bastava canticchiare il tormentone – anche se allora non si chiamava ancora così – di Peppino di Capri, una hit che fece il giro del mondo. Nella canzone si alza il calice per celebrare un palpito clandestino destinato a trasformarsi in un amore proibito e malinconico.

Quel ritornello torna inevitabilmente alla mente oggi che Peppino di Capri ci ha lasciati. Giuseppe Faiella, che aveva scelto come nome d'arte quello della sua isola natale, Capri, dov'era nato nel luglio del 1939, si è spento ieri a 86 anni.

La sua è stata una carriera lunga oltre settant'anni, attraversando mode, generazioni e rivoluzioni musicali senza mai rinunciare a uno stile elegante e immediatamente riconoscibile. Pianista fin da bambino, il giovanissimo Giuseppe si esibiva negli alberghi per gli Alleati proponendo lo swing di Frank Sinatra, le orchestrazioni di Glenn Miller e il jazz americano. Un'influenza che lo accompagnerà per tutta la vita.

Peppino è stato musicista prima ancora che cantante. Studiò pianoforte classico per cinque anni, salvo poi lasciarsi conquistare dall'arrivo del rock'n'roll. Fu allora che diede vita ai Rockers. Mentre l'Italia musicale guardava soprattutto alla potente voce di Claudio Villa, lui remava controcorrente proponendo sonorità vicine a Elvis Presley, Buddy Holly e Little Richard, contaminate da boogie e twist.

Peppino Di Capri

LA CARRIERA

Apri il concerto in Italia dei Beatles Quindici volte al Festival di Sanremo

Fu probabilmente il primo cantante pop napoletano capace di far convivere il rock con "Malatia", diventando, poco alla volta, il volto elegante del twist, mentre Adriano Celentano rappresentava quello del rock.

Nel 1965 arrivò anche un riconoscimento prestigioso: Peppino di Capri fu scelto per aprire i concerti dell'unica tournée italiana dei Beatles, un attestato di stima internazionale.

Gli anni Settanta gli regalarono una nuova giovinezza artistica. Partecipò quindici volte al Festival di Sanremo, conquistandolo in due occasioni: nel 1973 con "Un grande amore e niente più", dedicata alla fine di una storia della quale sopravvive soltanto il ricordo, e tre anni più tardi con "Non lo faccio più".

C'è poi un brano che risuona familiare a chiunque ami tornare con la memoria agli straordinari anni Sessanta: "Roberta". Giuseppe sposò Roberta Stoppa nel 1961 e dal loro matrimonio nacque il figlio Igor. Fu lei a ispirare quella canzone. Tra i suoi classici restano "Nessuno al mondo", "Il sognatore", "Amare di meno" e "Incredibile voglia di te".

Peppino di Capri riuscì a risolvere quello che sembrava un teorema impossibile: far convivere la tradizione napoletana con il rock, il pop e il jazz, spalancando la strada a molti artisti che soltanto anni dopo avrebbero seguito quella stessa direzione. Lo fece con un'eleganza naturale, un piglio educato e riservato, sempre allergico agli eccessi.

overpost.biz

Le irriducibili fan dei Duran Duran «Sono passati 40 anni, e allora? Io Simon lo sposerei anche oggi»

In 10.000 a Villa Manin per la band inglese. E qualcuna ha portato pure il marito

SARA DEL SAL

Palchi

Sono trascorsi 42 anni dall'uscita di "The wild boys" ma l'amore dei fan di tutto il mondo non si è spento e lo si è visto chiaramente ieri sera a Villa Manin, dove i Duran Duran hanno dato vita a uno show fuori dal tempo, acclamato da 10.000 persone. Simon Le Bon e compagni sono ancora irresistibili nonostante l'inevitabile passare degli anni, evidente anche per delle star come loro. Le tantissime supporter che li avevano attesi sotto la pioggia, sedute, si sono alzate intonando "Is there something I should know?", seguita dalla immortale "THe wild boys", senza esitazioni. La band originaria di Birmingham è partita alla grande. «Buonasera Italia, come stai? Time for us to Bond», saluta Simon e via con "A view to a Kill", colonna sonora di uno degli episodi di 007.

Già dal pomeriggio il parco della villa, si era riempito di centinaia di ragazze che li seguono con passione e da sempre. Pochissimi i teenager presenti: il pubblico dei Duran Duran oggi è composto dalle stesse fan di allora, a loro volta con qualche anno in più e spesso marito al seguito. Cantano, ballano, in molti casi hanno ritrovato le magliette originali di qualche decennio fa, che raccontano le copertine degli album o qualche altro tour. Maria Grassi che nel 1981 li ascoltava a Trieste, ha collezionato tutti i loro dischi anche se con il passare degli anni, continua a privilegiare l'ascolto dei primi. «Sono canzoni che ascoltavo da adolescente, che ho tenuto con me da giovane e lo faccio ancora oggi», rivela. Lei, come molte altre, spesso univa al suo cognome quello del suo preferito della band, nel suo caso, Taylor.

A Villa Manin 10.000 persone si notano eccome. Molte avevano scelto di guardare il concerto in piedi, per poter ballare e godere in libertà del concerto, alla fine non si sono seduti nemmeno gli spettatori del parterre. I promoter, Luigi Vignando e Luca Tosolini di Vigna Pr e Fvg Music Live confermano che nel primo pomeriggio di ieri c'erano ancora solo 100 posti disponibili. «Lo scorso anno per Sting e per Alanis Morisette erano 9 mila i presenti», ricordano, e ci sta che i "wild boys" più amati al mondo battano i record senza battere ciglio.

Per Cinzia Cibin è il primo concerto dal vivo, nonostante una passione iniziata negli anni '80, insieme a quella per Madonna. «Io ho sempre seguito solo loro mentre mia sorella invece ascoltava gli Spandau Ballet», ricorda. Sì perché allora c'erano gli schieramenti, l'amore per una band poteva significare il totale rifiuto di ascoltare l'altra.

Un amore, quello per i Duran Duran, diventato all'epoca un vero e proprio fenomeno di costume. Come spiegare altrimenti il successo del libro, poi diventato anche un film: "Sposerò Simon Le Bon". Kristina Korngr, arrivata dall'Austria con le amiche, su questo ha le idee ben chiare. «Sposare Simon? L'avrei fatto eccome, se avessi avuto modo - scherza dalle prime file-. E lo farei ancora».

Gli sguardi delle fan, peraltro, non sono solo per lui. C'è chi grida il nome di John Taylor che, con l'immancabile chitarra, ancora oggi fa la sua figura anche se il biondo platino non sembra essere la scelta migliore. E riscuotono successo anche Roger e Andy Taylor, stesso cognome ma nessun legame di parentela e il tastierista, Nick Rhodes, probabilmente, ai tempi, il più colto del gruppo. Ed eccoli lì, senza Andy, a regalare una serata amarcord a chi li ama da sempre. Modaioli, oggi come allora, con Le Bon che dopo una giacca dorata manitene una camicia di paillettes, meno chiaro il perché abbia scelto di intonare "The Chaffeur" vestito da marinaio, con la maglia a righe e il cappello di Braccio di Ferro.

Cristina Pozzo li ha conosciuti in passato. «Li ho incontrati a Capri e ora speto tanto di riuscire a salutarli di nuovo, anche solo per un attimo». Michela Barbieri è arrivata da Bologna. «Ho tantissimi ricordi: loro sono stati la mia giovinezza. Stravedevo in particolare, e stravedo ancora oggi, per Simon e John». Che restano i più gettonati indubbiamente.

Va detto che ci sono anche degli uomini tra il pubblico. Qualcuno, spiega, è lì perché suona le loro canzoni, altri perché amano la musica anni '80. E c'è anche chi, donne come Maura Datri, ha scelto la serata con le amiche, senza avere mai avuto un legame particolare con la band. Per tutti un doppio regalo: lo show e la clemenza della pioggia, che scesa insidiosa, prima del concerto, si è fermata in tempo per l'inizio del live.

A sentirle oggi, quelle grandi hit planetarie, come "The Reflex", sono sempre bellissime. Le Bon dedica "Ordinary World" a tutte le persone che stanno combattendo per la pace, la vita e la libertà nei loro paesi. Il tempo è passato, è vero, alcune sfumature della sua voce inconfondibile ne risentono un po', ma il fascino di quelle ballad che hanno fatto innamorare milioni di persone continuano a far battere i cuori. Bentornati ai Duran Duran, che hanno saputo raccontare un'epoca e che oggi la fanno rivivere senza nostalgia.

Cristina Pozzo

Kristina Kongr

Maura Datri

Cinzia Cibin

Maria Grassi

Michela Barbieri

LE PASSIONI DI ALLORA

«Le loro canzoni mi ricordano l'adolescenza - spiega Maria Grassi -. Le tengo strette»

Simon Le Bon e, in alto, un momento del concerto Foto S. Di Luca

TEATRO NUOVO Giovanni da Udine
TEATRO ESTATE 2026

venerdì 24 luglio 2026 - ore 21.00

BIG BAND ERA
Big Band Jazz degli allievi del Conservatorio "J. Tomadini" di Udine

Glauco Venier pianoforte e direttore
Alfonso Deidda sax alto
Carlo Beltrami tromba
Sergio Bernetti trombone
Fabrizio Paoletti sax baritono

musiche di **Glenn Miller**, **Count Basie**, **Duke Ellington**, **Neal Hefti & Sammy Nestico**

una iniziativa **Teatro Nuovo Giovanni da Udine** e **Conservatorio Statale di Musica "J. Tomadini" di Udine**

posto unico **€ 10,00**

COMUNE DI UDINE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
MINISTERO DELLA CULTURA

ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO

Cultura e Spettacoli

UDINE

Armonie in città: un percorso musicale che durerà tre mesi

Il cartellone

Udine si prepara nuovamente ad accogliere la musica nei suoi luoghi più suggestivi. Dal 17 luglio al 15 settembre torna Armonie in Città, la rassegna promossa dalla Fondazione Luigi Bon nell'ambito di Udine Estate

L'edizione 2026 propone un percorso musicale che attraversa epoche e confini, mettendo in dialogo la grande tradizione classica con il jazz, la world music, la narrazione, il repertorio cameristico e il teatro musicale. Un programma che valorizza interpreti affermati, giovani talenti e produzioni originali, confermando la volontà della Fondazione Luigi Bon di promuovere la musica come occasione di incontro, crescita culturale e condivisione.

«La programmazione culturale udinese è una programmazione di livello perché può contare su partner del territorio di assoluto valore» ha commentato l'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone. «Armonie in Città conferma questa capacità, portando nei luoghi simbolo del capoluogo un calendario ricco e diffuso che parla a pubblici diversi e attraversa molti elementi centrali per l'amministrazione: l'attenzione ai quartieri, alle famiglie e ai più piccoli, la valorizzazione delle identità e della lingua friulana, il confronto con temi di attualità come migrazioni e accoglienza, fino alla promozione dei giovani talenti».

Ad aprire la rassegna, venerdì 17 luglio al Teatro Palamostre, sarà "Un palco all'Operetta" , spettacolo realizzato insieme all'Associazione Internazionale dell'Operetta FVG di Trieste e alla FVG Orchestra, che accompagnerà il pubblico in un viaggio tra alcune delle pagine più amate del teatro musicale europeo. A dirigere l'orchestra sarà Romolo Gessi, con la soprano Selma Pasternak, il tenore Andrea Binetti, la mezzosoprano Ilaria Zanetti e Sergey Kangyn.

Tutto il calendario su www.fondazionebon.com.

Armonie in città
Dal 17 luglio al 15 settembre nei luoghi più suggestivi di Udine

Gli eventi in Friuli

Gianluca Gotto in Castello a Udine

Oggi, domenica 12, sarà una giornata all'insegna di un ritmo diverso per Folkest. Protagonisti, infatti, due personaggi che hanno, in modo differente, fatto della ricerca della spiritualità il focus della propria vita e della propria arte. Mentre il Sagrato della Chiesa di San Giacomo a Clauzetto ospiterà Graal - Un viaggio sonoro fra mito e visione con Vincenzo Zitello e Fulvio Renzi (alle 20), nel Castello di Udine (alle 21) tornerà ad accogliere il Talk di Gianluca Gotto tratto dal recente volume Questione di Karma che era stato rinviato dopo l'acquazzone del primo luglio.

Luisa Contin a Lignano

Si intitola "L'ultima risorgiva" (Gaspari) il romanzo che sarà al centro della rassegna "Un libro...un caffè" organizzata da Ada Iuri, questa mattina alle 11 all'Orangerie del Riviera Resort Hotel. A presentarlo al pubblico sarà l'autrice Luisa Contin. La storia pare da un evento storico come la costruzione della fabbrica di viscosa a Torre di Zuino tra il 1937 e il 1938. A monitorare i cambiamenti nell'area è un anziano contadino friulano, che ha lavorato quegli stessi terreni per tutta la vita e che li vede prosciugare fino a ridurli a un'unica risorgiva. (s.d.s.)

ILFESTIVAL

Prende il via Safest: giovani talenti teatrali si sfidano sull'Aria

Il quarto elemento è il tema dominante della Summer Academy Festival della Nico Pepe

La rassegna

È l'Aria l'elemento che costituisce il tema dominante di Safest 2026 (da domani, lunedì 13 al 17 luglio) a conclusione del ciclo dedicato ai Quattro Elementi che hanno caratterizzato le precedenti edizioni. Safest (Summer Academy Festival) è il festival internazionale delle scuole di teatro ideato e promosso dalla Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine. Un'intensa settimana, fatti di scambi e confronti, riunisce docenti e studenti provenienti quest'anno dalla Turchia Bilkent University Ankara) e dalla Corea del Sud/Republic of Korea (Seoul Institute of the Arts) e per la prima volta si uniscono gli allievi della Scuola del Teatro di Napoli – Teatro Nazionale e una rappresentanza della Scuola di Teatro "Paolo Grassi" di Milano.

«In questi giorni Udine si trasforma in un palcoscenico internazionale per giovani talenti e diventa centro teatrale per riflettere incontrare maestri di alto prestigio e interrogarsi sull'arte teatrale, sulla sua funzione in una società in balia di cambiamenti vorticosi e non tutti evolutivi» commenta Claudio de Maglio, direttore della Nico Pepe e direttore artistico di SAFest.

Si parte con l'inaugurazione lunedì 13 luglio alle ore 11, 30 con gli ospiti, i docenti e poi, immersione nel cuore formativo di SAFest con la masterclass di teatrodanza condotta da Julie Anne Stanzak, storica componente del Pina Bausch Tanztheater Wuppertal affiancata da Hiro Soejima. Altre masterclass saranno tenute da Jason Hale (Bilkent University di Ankara), Andrea Paciotto (Seoul Institute of the Arts, Corea del Sud) e Claudio de Maglio.

Il programma degli spettacoli aperti al pubblico prenderà il via domani, lunedì 13 alle 20.30 con "Il Raggiro che ti Gira", canovaccio originale di Commedia dell'Arte scritto e diretto da Claudio de Maglio con gli allievi del secondo anno della Nico Pepe. Martedì 14 (20.30) sarà la volta degli allievi della Bilkent Uni-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day 16:20-19:00
Minions & Monsters 17:00-20:40
L'hangar rosso 17:20-19:00
La casa: il rogo del male 19:00
After Life - Qual è il tuo ricordo più bello? 19:10
La casa: il rogo del male V.O. 21:45
La infiltrada 16:40
Good night, and good luck 21:10
La infiltrada V.O. 21:30
Sentimental Value 16:40
Le città di pianura 19:00
Sentimental Value V.O. 21:00

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Disclosure Day 18:00
Minions & Monsters 21:00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Minions & Monsters 11:10-11:30-13:10-14:00-14:30-15:00-15:30-16:00-16:20-16:45-17:10-17:30-18:05-18:40-19:10-21:00-22:55
Hopper il segreto della marmotta 11:00
Jackass: Best and Last 11:00-15:15-20:30-22:45
Obsession VM 14 17:25-19:50-21:25
Supergirl 11:00-15:40-19:30-22:15
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 13:15
Disclosure Day 11:40-13:45-16:05-18:20-20:45
Toy Story 5 11:25-13:30-17:40-20:10-21:40
La casa: il rogo del male 11:05-15:00-17:45-20:00-22:00
Election Day 14:00-17:50-20:15-22:25
L'hangar rosso 15:40-19:10
Diamanti 11:25
Scary Movie 13:30-22:35
Backrooms: Everything Must Go
Edition 11:45-22:35
Michael 11:10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

overpost.biz

Cultura e Spettacoli

versity che presenteranno "The Stronger" (La più forte) di August Strindberg diretti da Jason Hale. Mercoledì 15(20.30) andrà in scena "Quindici RagazzØ con qualche esperienza", un omaggio a Enzo Moscato con regia e drammaturgia di Arturo Cirillo, protagonisti gli allievi della Scuola del Teatro di Napoli – Teatro Nazionale. Giovedì 16(20. 30) viene presentato "The Servant of Two Masters", con gli allievi della Seoul Institute of the Arts che si cimenteranno in un adattamento della celebre opera di Goldoni (regia di Lee Yousung).
La giornata conclusiva di venerdì 17 luglio si aprirà alle ore 18 con una performance collettiva itinerante nel centro storico di Udine guidata da Julie Anne Stanzak. Alle 20, nella sede della Nico Pepe, sarà presentata una performance dedicata a Dario Fo con gli allievi del terzo anno diretti da Claudio de Maglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO APPUNTAMENTO

Domani alle 20.30 commedia dell'arte con gli allievi del secondo anno dell'Accademia

Gli eventi a Pordenone

Il Folkest fa tappa a Clauzetto

Fa tappa a Clauzetto, oggi, Folkest, alle 19.30, nella chiesa di San Giacomo, dove arriva "Graal", il nuovo progetto di Vincenzo Zitello e Fulvio Renzi. Considerato il pioniere dell'arpa celtica in Italia, Zitello costruisce un percorso musicale che attraversa mito, spiritualità e paesaggi interiori alternando arpa celtica e arpa bardica a corde metalliche (clarsach). Accanto a lui il violinista e compositore Fulvio Renzi arricchisce il dialogo sonoro con timbri raffinati, dando vita a un concerto sospeso tra world music, poesia e virtuosismo. (c.s.)

Mario Moretti al Museo civico

Inaugurata qualche giorno fa, si potrà visitare fino al 21 settembre, nel Museo civico d'arte, Palazzo Ricchieri, a Pordenone, la mostra "Mario Moretti. L'estro disciplinato dall'arte. Pitture, sculture, disegni", promossa dal Comune e prodotta dall'Archivio Moretti. Curata da Giancarlo Pauletto, Riccardo Moretti e Patrizio De Mattio, l'esposizione ripercorre l'intera attività del pittore, scultore e ceramista che ha legato il proprio percorso artistico alla città, offrendo un'ampia selezione di opere che raccontano la ricchezza della sua ricerca creativa. (c.s.)

PORDENONE

L'omaggio a Sinatra di Gianluca Guidi Incontri su Pinocchio

CRISTINA SAVI

Appuntamenti di oggi

Ultimi appuntamenti oggi per Sexto Vintage, che a Sesto al Reghena ha riportato l'atmosfera dei favolosi anni Cinquanta fra musica, motori, mercatini. Cominciamo dal gran finale, che alle 21.15, in piazzetta Burovich, porterà sul palco Gianluca Guidi con **That's Life. Gianluca Guidi sings Sinatra**, accompagnato dalla Abbey Town Jazz Orchestra. Lo spettacolo rende omaggio a Sinatra attraverso i grandi classici dello swing e del jazz americano, ripercorrendo il repertorio che ha reso immortale "The Voice" . Guidi, interprete raffinato del musical e della canzone d'autore, sarà affiancato dall'orchestra in un concerto pensato per chiudere la manifestazione con le atmosfere sofisticate della grande musica statunitense, tra eleganza, ritmo e sonorità senza tempo.
La domenica di Sexto Vintage, però, offre molto altro. Per tutta la giornata tornano protagonisti il **mercatino second hand, vintage e remake**, aperto dalle 10 alle 12 e poi dalle 17 a mezzanotte, lungo le vie del centro storico, con espositori, oggetti d'epoca, abbigliamento, accessori e creazioni ispirate allo stile retrò. Dalle 16.30, nell'area del Brolo vicino a piazzetta Burovich, spazio anche al raduno di Vespe e Fiat 500 d'epoca, due autentiche icone del design. In programma, inoltre, visite guidate organizzate dal Fai Friuli Venezia Giulia a **Villa Zanardini**, con due partenze alle 17 e alle 18 dedicate al percorso "Dalla villa veneta all'entusiasmo Liberty" .
Le proposte di oggi proseguono anche in montagna. A Piancavallo, alle 17, FantaLibro 2026 dedica un pomeriggio a **Pinocchio**, scelto come tema dell'edizione nel bicentenario della nascita di Carlo Collodi. Letture, laboratori e giochi accompagneranno bambini e famiglie alla riscoperta di uno dei personaggi più amati della letteratura italiana. Alle 20.45, nella sala convegni, l'alpinista e accademico del Cai **Francesco Cappellari** presenterà "Girls in Action – Pakistan 2025" , progetto promosso da Mountain Wilderness che ha coinvolto ventitré ragazze pakistane in un percorso di formazione alpinistica e di emancipazione. Con le istruttrici italiane protagoniste dell'iniziativa sarà proiettato anche il film "Girl in Action. Un orizzonte di libertà" .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

That's Life. Gianluca Guidi sings Sinatra
Alle 21.15 a Sesto al Reghena

BUTTRIO

Al TreeArt uno sguardo sulle città del futuro

Il festival

L'ultima giornata del festival sarà dedicata al tema "Futuri Arborei – Visioni ecologiche e immaginazione" , uno sguardo rivolto alle città del domani e ai nuovi modelli di convivenza tra ambiente e società. Alle 10 Moreno Baccichet aprirà il programma con "Microcosmi Carsici: evoluzione del paesaggio e progettazione dei luoghi", mentre alle 11 Christina Conti e Alberto Cervesato, dell'Università di Udine, approfondiranno "Il tempo e lo spazio della cura. L'ex ospedale psichiatrico della provincia di Udine", riflettendo sul valore della memoria dei luoghi e sulle possibilità di rigenerazione degli spazi attraverso nuove pratiche di cura.
Nel pomeriggio il confronto proseguirà alle 16 con Maria Chiara Pastore e Fabio Salbitano, protagonisti del dialogo "I tempi della città, i tempi delle foreste urbane", dedicato al ruolo strategico delle infrastrutture verdi nella costruzione delle città del futuro, mentre alle 17 Ilda Vagge, dell'Università di Milano parlerà di strategie capaci di coniugare agricoltura, tutela del paesaggio e sostenibilità.
Due appuntamenti di spettacolo chiuderanno l'edizione a partire, alle 18 da Teatro al Quadrato con Maman Canaie, di e con Claudio Mariotti e Maria Giulia Campioli. Chiusura affidata alla musica con il concerto "Barock" alle 20 nel Parco della Villa un originale incontro tra il repertorio di Vivaldi e Bach e sonorità rock: Voci del Coro polifonico San Antonio Abate i Fiati Tiepolo Brass sotto la direzione di Monica Malachin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TreeArt a Buttrio
Futuri Arborei – Visioni ecologiche e immaginazione

APPUNTAMENTI

Gospel di scena a Lignano

Parte oggi la tre giorni del Lignano Gospel Festival 2026. Alle 21 in piazza D'Olivo si esibiranno Flavia Quass & Soulful e Voices of Heaven. Domani invece sarà l'occasione di ascoltare i Damavoci Gospel Singers e The marching saints. La chiusura martedì 14 alla Beach arena con gli Harmony Gospel Singers che apriranno l'esibizione di Trini L.Massie & Gospel Friends, che per la prima volta porterà l'intero coro della Mt.Ararat Baptist Church di Pittsburg.

Borgo Podresca diventa un palco

Un palcoscenico a cielo aperto il Borgo Podresca a Prepotto: oggi, domenica 12, alle 17 il concerto gratuito firmato dall'Humpty Duo, protagonista dei festival più quotati in Italia e all'estero al contrabbasso Matteo Mosolo, alla chitarra acustica Luca Dal Sacco.

Note nei roccoli a Montenars

Il secondo appuntamento della rassegna "Note nei roccoli e nelle corti" è in programma oggi, domenica 12 alle 17 nel Roccolo del Postino a Montenars, protagonista il duo Apólis formato da Giorgio Parisi (clarinetti, voce) e Paolo Forte (fisarmonica) . Il concerto è gratuito.

Giallo sul vino in friulano

"La vôs dal timp", è un giallo che

sa di Pinot Nero. Il testo è di Carlo Onado, giallista milanese appassionato di vini, che ha scritto la storia per il Teatri Stabil Furlan, tradotta da Federico Scarpin. Sul palco gli attori Maurizio Fanin e Serena Costalunga (foto). Tre occasioni per vederlo a luglio a ingresso gratuito: oggi alle 18 nella sede Cospalat di Fontanabona di Pagnacco; venerdì 17 alle 20.45 al Teatro del Fieno di Tramonti di Sopra per la rassegna dell'Associazione Blanc. Infine domenica 19 alle 18 alla Cospalat di Ipplis di Premariacco.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms: Everything Must Go
Edition 18:00-20:45
La casa: il rogo del male 15:30-18:30-21:00
Minions & Monsters 15:00-16:00-16:30-17:00-17:30-18:30-20:00-20:30-21:00
Scary Movie 15:30-18:00-21:00
Supergirl 15:30-18:30-21:00
Toy Story 5 15:00-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00
Disclosure Day 15:00-18:00-20:30
Election Day 15:30-18:30-20:30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Minions & Monsters 16:00-17:45-20:30
Toy Story 5 16:10
Separazioni 18:00-20:40
L'hangar rosso 16:30-18:15-20:40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Minions & Monsters 16:00-17:00-18:00-18:45-21:00
La casa: il rogo del male 16:15-18:15-21:30
Toy Story 5 16:00-21:00
Election Day 16:00-17:40-19:20
Disclosure Day 20:45
Allora balliamo 17:50-21:10

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Troppo cattivi 2 11:00
La casa: il rogo del male V.O. 18:50
Supergirl 11:20-14:20-16:10
Backrooms: Everything Must Go
Edition 20:10
Election Day 13:30-16:00-21:20
La casa: il rogo del male 17:10-21:00
Minions & Monsters 11:10-14:00-15:00-16:20-17:00-17:45-18:30-19:15-20:45-21:30
Toy Story 5 13:40-14:50-17:20-18:40-19:50
Michael 10:45
Minions & Monsters V.O. 11:30
Obsession VM 14 20:00

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Non pervenuto

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Non pervenuto

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Non pervenuto

SPILIMBERGO

CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

Domenica 12 Luglio 2026

Certificato medico Zaniolo e l'Udinese il futuro è a rischio

Il giocatore, insoddisfatto del contratto, da giovedì non si allena e ha presentato un documento per giustificare la sua assenza Ufficiale Atta alla Fiorentina, Pozzo chiede Vojvoda al Como

STEFANO MARTORANO
UDINE

Mercato

Spunta l'ombra di un certificato medico dietro la *scomparsa* di Nicolò Zaniolo, assente al Bruseschi da giovedì, quando il 10 bianconero ha deciso di tornarsene a casa dopo essersi rifiutato di controfirmare l'adeguamento sul contratto accettato in un primo momento nell'incontro con la società di martedì, quando il caso sembrava ormai chiuso al punto da non porre in dubbio il proseguimento del matrimonio con l'Udinese.

Mal di pancia

Sembrava sì, perché da quell'ufficio Zaniolo se n'è evidentemente uscito titubante nonostante la stretta di mano data alla dirigenza bianconera, non del tutto soddisfatto di quel milione e 800mila euro complessivo a cui la società è arrivata ritoccando il contratto stipulato lo scorso 1 settembre, quello da 1 milione e 300 mila euro a scadenza 30 giugno '29 che l'Udinese ha depositato in Lega il 15 giugno, appena dopo aver riscattato il giocatore dal Galatasaray per 5 milioni, più il 50% dell'eventuale rivendita. Vale la pena ricordarlo, perché è quello il contratto in essere che legherà Zaniolo fino a quando, e soprattutto se, il 27enne firmerà quell'adeguamento che sembra proprio non convincerlo. Forse Zaniolo vorrebbe alzare la parte fissa a 1.8, o forse vorrebbe rivedere i bonus legati a presenze, gol e assist, sta di fatto che rifiutandosi di controfirmare non solo non ha risolto il caso, ma l'ha pure acuito gettando dei sospetti non presentandosi agli allenamenti.

Certificato

Un'assenza che il giocatore motiverà con un certificato legato a un problema di salute avvertito nei giorni scorsi. Tuttavia, dietro la *sosta certificata* che al momento mette al riparo Zaniolo da qualsiasi sanzione, equiparandolo alla stregua di un qualsiasi lavoratore dipendente secondo il decreto legislativo 36/2021, potrebbe celarsi proprio il malcontento personale del giocatore che mettendosi in malattia aspetterà la visita fiscale, sperando anche in un eventuale rilancio dei Pozzo, oppure a un via libera per una cessione. È qui che si inseriscono le voci di radiomercato che danno Juventus e Milan alla finestra in prima linea, interessate alle possibili evoluzioni del caso.

L'albanese Vojvoda, 31 anni

1,8
L'ingaggio proposto da Pozzo a Zaniolo: 1,5 di parte fissa e 300 mila euro di bonus

1
Il milione che l'Udinese ha offerto al Como per acquistare l'esterno Vojvoda

Mercato

Intanto ieri sera la società ha ufficializzato la cessione di Atta alla Fiorentina dopo aver ragguagliato sull'infortunio occorso a Giorgi Chakvetadze, il trequartista georgiano che resterà fermo a causa di una frattura al terzo metatarso del piede destro. Riguardo ai *rumors*, invece, sembra non sia tramontata la pista che porta al 31enne del Como Mergim Vojvoda, l'esterno destro per il quale l'Udinese offre un milione ai lariani, offerta ritenuta al momento troppo bassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siamo ai ferri corti tra Zaniolo e l'Udinese che dopo un paio di allenamenti se n'è tornato a casa

Giorgi Chakvetadze, 26 anni, è arrivato dal Watfort

«Chakvetadze porterà imprevedibilità e fantasia»

Il georgiano raccontato dalla giornalista Mamukadze-Sordini L'infortunio: frattura al terzo metatarso

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Il focus

Un giocatore in grado di portare imprevedibilità e fantasia alla fase offensiva. Il suo punto di forza è la creatività. L'Udinese ha piazzato un bel colpo acquistando Giorgi Chakvetadze, almeno sentendo le parole di Nina Mamukadze-Sordini giornalista georgiana e perciò connazionale del 26enne neo bianconero (infortunatosi due giorni fa: per lui frattura al terzo metatarso del piede destro). La cronista, che vive in Italia, è direttrice di Ermes Tv, emittente italo-georgiana. Conosce il calcio del suo paese e ha seguito lungo lo Stivale i suoi conterranei: tra questi l'ex Napoli, ora al Psg, Kvicha Kvaratskhelia e il difensore dei bianconeri Saba Goglichidze. «Chakvetadze è un calciatore di grande qualità tecnica, capace di ricoprire diversi ruoli» spiega Mamukadze-Sordini «ama ricevere il pallone tra le linee, saltare l'uomo e creare occasioni per i compagni. Il suo punto forte è la creatività. Legge il gioco con anticipo, ha un ottimo controllo del pallone negli spazi stretti e riesce a cambiare il ritmo della partita con una singola giocata. A mio avviso l'Udinese avrà a disposizione un giocatore in grado di portare imprevedibilità e fantasia alla fase offensiva. Se riuscirà ad avere continuità sul piano fisico e a trovare fiducia potrà diventare un elemento importante nello sviluppo del gioco di squadra».

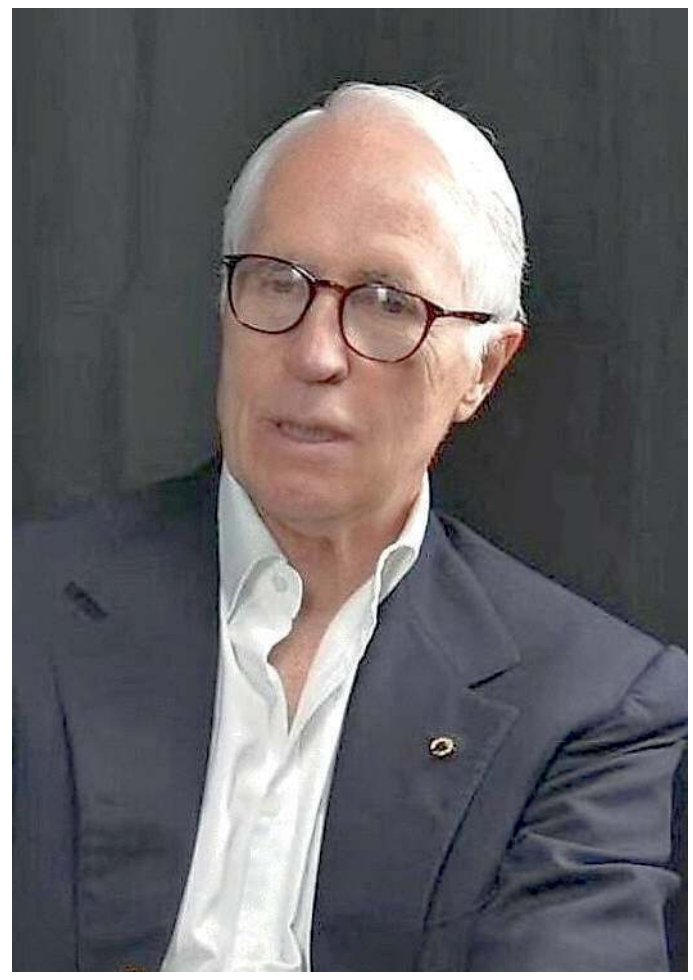
Il georgiano, classe 1999, arriva dal Watford e dalla serie B inglese. È pronto per la serie A? «Credo di sì» afferma Mamukadze-Sordini «ha maturate esperienze in campionati diversi, ha affrontato momenti difficili, soprattutto a causa di un grave infortunio, ma è riuscito a rilanciarsi dimostrando grande carattere. Penso che la serie A possa valorizzare al meglio le sue caratteristiche».

Chakvetadze, già da adolescente «era considerato un giocatore destinato al calcio europeo» indica la giornalista, che evidenzia anche come la notizia del trasferimento dell'attaccante all'Udinese abbia suscitato grande entusiasmo in patria. «La Serie A è da sempre uno dei campionati più seguiti in Georgia e ogni trasferimento di un calciatore georgiano in Italia viene vissuto con orgoglio» spiega Mamukadze-Sordini «Giorgi è sicuramente uno dei calciatori georgiani più apprezzati dalle nuove generazioni, insieme a Khvicha Kvaratskhelia, Giorgi Mamardashvili, Giorgi Kochorashvili e altri. In questi giorni mi trovo a Tbilisi e ho fatto una domanda al mio figlioccio Luka, che ha sette anni e gioca a calcio in un club della capitale. Gli ho chiesto chi fosse il suo calciatore preferito. Mi ha risposto: "Tra gli stranieri Neymar, tra i georgiani Chakvetadze". Credo che questa risposta racconti meglio di qualsiasi statistica quanto Giorgi sia amato e quanto rappresenti un punto di riferimento per tanti bambini georgiani. Inoltre credo che Udine possa essere il posto giusto per scrivere una nuova pagina della sua carriera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Sport



Il futuro della Nazionale al duo Maldini-Leonardo

Il presidente dell'a Figc Malagò: l'ex milanista dt e presidente del Club Italia
Sottoscritto un contratto di quattro anni, al brasiliano il ruolo di Advisor
Come ct in calo le quotazioni di Conte, stabile Mancini, suggestione Guardiola

MASSIMO MEROI

Calcio

Finalmente la Nazionale ha il suo direttore tecnico. Paolo Maldini, dopo molti giorni, ha rotto gli indugi e ha detto sì alla proposta del presidente della Figc Giovanni Malagò che sin dal primo giorno del suo mandato (era il 23 giugno) lo aveva indicato come nome ideale per risollevare le sorti del calcio italiano. Malagò ha saputo aspettare, lo ha convinto e tirato fuori dal cilindro anche la sorpresa. Al fianco di Paolo Maldini, infatti, ci sarà Leonardo, un nome quasi sicuramente fatto dallo stesso Maldini. Sono i due ex rossoneri i primi due grandi acquisti del neo presidente della Figc.

Malagò ha annunciato «con soddisfazione che Maldini ha accettato l'incarico di direttore tecnico della Federazione», compito che l'ex Milan svolgerà unitamente a Leonardo nella qualità di Advisor».

Sono state giornate intense, di trattative, per arrivare a definire un accordo che prevede quattro anni di contratto: le due parti erano partite da distanze siderali, anche sul fronte economico, poi ieri sera è arrivato l'annuncio dell'accordo. Maldini, che aveva anche un mezzo impegno per tornare in rossonero alla luce di potenziali nuovi acquirenti del club, ha abbracciato la sfida azzurra. La novità, rispetto ai *rumors* che hanno accompagnato le prime scelte da n.1 del calcio italiano di Malagò, è rappresentata dal brasiliano, che come Maldini sicuramente rappresenta la storia del calcio internazionale: entrambi accomunati da un glorioso passato milanista, che li ha visti anche in campo insieme. Leonardo, classe 1969, nel Milan ha giocato, per poi passare ad allenarlo (2009-2010): a impreziosire la sua carriera anche il ruolo da dirigente nel Paris Saint Germain. Maldini, 58 anni, è stato una bandiera del Milan, in campo e poi anche da dirigente e colonna della Nazionale con 126 presenze, 74 delle quali da capitano.

IL CATALANO

Potrebbe essere disponibile dal mese di gennaio spunta l'ipotesi di un traghettatore

Conclusa la prima operazione, adesso il passo successivo – così come da cronoprogramma stabilito da Malagò – sarà quello di scegliere il ct della Nazionale. I due ex campioni, con i quali il n.1 della Figc, individuerà il prossimo allenatore azzurro non considererebbero Antonio Conte la prima scelta: quindi il nome papabile resterebbe quello di Roberto Mancini, ma anche sul fronte panchina non si esclude un terzo nome in rosa, quello di Pep Guardiola (ma l'ingaggio resta un problema forse insormontabile): il catalano starebbe facendo un mezzo anno sabbatico dopo l'addio al Manchester City e sarebbe pronto da gennaio. Prima la Nazionale ha gli impegni di Nations League (a partire da settembre, il 25 a Roma con il Belgio): partite che potrebbero essere affidate a un traghettatore. Suggestione o concreta possibilità?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra la coppia Leonardo-Maldini scelta dal presidente della Figc Giovanni Malagò

IN BREVE

Moto Gp, Marquez vince la sprint Bezzecchi cade e va sotto i ferri

Marc Marquez ha vinto la gara Sprint del GP di Germania, classe MotoGP. Lo spagnolo della Ducati ha battuto il fratello Alex, su Ducati del team Gresini e la Tripletta delle Desmosedici è completata da Fabio Di Giannantonio (VR46). Quarto e quinto posto per le Aprilia Trackhouse di Ai Ogura e Raul Fernandez, davanti alla RS-GP ufficiale di Jorge Martin e alla Ducati di Francesco Bagnaia. Caduta in prova per Marco Bezzecchi (Aprilia): già operato alla caviglia.

Tour de France, a Bergerac un altro sprint di Mago Merlier

A Bergerac nell'ottava tappa del Tour de France ancora Tim Merlier. Il Mago della Saudal ripete il successo di venerdì a Bordeaux e batte Biniam Girmay (Nsn) e Olav Kooij (Decathlon), Tadej Pogacar sempre maglia gialla.

Rugby, l'Italia in Nations perde con gli All Blacks ma con onore

Ital rugby battuta 47-17 dalla Nuova Zelanda a Wellington, nella seconda giornata della Nations Championship. Una partita a due facce per gli azzurri, che hanno giocato un grandissimo primo tempo (chiuso 14-10, meta di Menoncello trasformata da Allan, suo anche un piazzato), ma poi hanno pagato un inizio di ripresa di grande difficoltà con quattro mete subite tra il 41' e il 54' che hanno reso il passivo più pesante di quanto l'Italia avrebbe meritato: é finita 47-17 per gli All Blacks, contro un'Italia che comunque ha dato diversi segnali importanti e che era riuscita a giocare sia il primo tempo sia la seconda parte di ripresa alla pari con i neozelandesi.

La finale Sinner-Zverev è come Italia Germania

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis - Wimbledon

La vigilia della finale di Wimbledon tra Jannik Sinner e Alexander Zverev cade esattamente 44 anni dopo la finale Italia-Germania dei Mondiali di Spagna '82. Molte immagini di quella magica serata hanno formato l'immaginario collettivo del Paese negli anni successivi: il rigore sbagliato da Cabrini, l'entusiasmo del Presidente Pertini in tribuna, la gioia incontenibile di Tardelli dopo il secondo gol.

In questa estate 2026 senza la Nazionale al mondiale americano, ci sta provando Sinner a riunire l'Italia intorno alla sua avventura di Wimbledon. La vittoria in semifinale con Djokovic è stata seguita da quasi tre milioni e mezzo di spettatori (sulla pay-tv e in chiaro), e oggi pomeriggio (inizio alle ore 17) il match finale contro Zverev si prepara ad avvicinare i cinque milioni ottenuti su Rai 1 durante le Finals di Torino lo scorso novembre.

L'attesa è spasmodica: i bookmakers, quasi un'istituzione qui in Inghilterra, danno Sinner come favoritissimo con oltre l'80% di probabilità di vittoria. D'altro canto i precedenti con Zverev lo vedono in vantaggio per 10 vittorie a 4, di cui le ultime nove consecutive. Il tedesco ha ripetutamente dichiarato che per lui Sinner è l'avversario più difficile da affrontare. «Sa fare tutto meglio di me», aveva detto sconsolato dopo la finale dell'Australian Open 2025. «Se gioco con lui non al mio massimo, non ho alcuna possibilità» aveva ribadito dopo la semifinale di Montecarlo «è come giocare contro il muro, non ti concede nulla». «Penso ci sia un grande distacco tra Sinner e tutti gli altri», aveva detto dopo aver racimolato appena tre game nella finale di Madrid, durata un'ora.

Ma era uno Zverev che non aveva ancora vinto il Roland Garros, dandogli un'iniezione di fiducia che gli ha consentito di disputare quest'anno il suo miglior Wimbledon di sempre, arrivando in finale in un torneo nel quale non aveva mai superato gli ottavi.

Intanto nella finale femminile disputata sabato pomeriggio la 20enne ceca Linda Noskova ha conquistato il suo primo titolo del Grande Slam sconfiggendo in tre set (6-2, 5-7, 6-4) la propria connazionale (ed ex compagna di doppio alle Olimpiadi di Parigi 2024) Karolina Muchova. «Congratulazioni alla mia ex amica» ha detto scherzando Muchova nel discorso durante la premiazione, dopo che era riuscita a rimontare da 2-5 nel secondo set annullando cinque match point e trascinando il match al parziale decisivo. Ma dopo aver ceduto ai nervi nel convulso finale di secondo set, Noskova è andata subito 3-0 e ha continuato senza incertezze perdendo solo un punto nei suoi ultimi tre turni di battuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinner e Zverev al termine della finale di Melbourne 2025

Sport

La zona Merino fa volare la Spagna

Per la seconda volta in pochi giorni le furie rosse si qualificano negli ultimi minuti
Decisivo il centrocampista dell'Arsenal che fa la differenza partendo dalla panchina
L'esultanza è la stessa che fece suo padre per dedicare un gol alla madre malata

GIUSEPPE PISANO

Il personaggio

Altro che *zona Cesarini*, la Spagna ha la *zona Merino*. Venerdì contro il Belgio Mikel Merino ha piazzato la zampata sottorete che all'88' ha permesso alle *furie rosse* di staccare il tagliando per la semifinale contro la Francia, bissando così il gol qualificazione realizzato lunedì contro il Portogallo, quando il cronometro indicava il 2' minuto di recupero. Agatha Christie, la regina del giallo, diceva che «due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova», allora ecco a voi il terzo episodio che incorona Merino come uomo decisivo dei finali di partita: agli Europei del 2024 realizzò il gol del 2-1 nel quarto di finale contro la Germania all'ultimo minuto dei tempi supplementari.

La cosa incredibile è che a questi Mondiali il centrocampista offensivo dell'Arsenal ha un rapporto fra minuti disputati e gol da far impallidire persino i vari Messi, Mbappè e Haaland. Merino, infatti, ha giocato solo in tre occasioni, sempre subentrando nel finale: al 71' di Spagna-Austria, all'85' di Spagna-Portogallo e all'86' di Spagna-Belgio. In totale 28' più una ventina di minuti di recupero, praticamente un tempo di una partita. La media è di un gol ogni 16', sempre conteggiando il recupero, roba da record. Contro Cristiano Ronaldo e soci ha impiegato 6' per trovare la via della rete, contro i belgi ne sono bastati 2'. Anche le statistiche complessive con la maglia della Nazionale sono impressionanti: Merino ha disputato 49 partite realizzando 12 gol, ma soltanto in 9 occasioni ha disputato l'intero incontro. La sua specialità con la Spagna è di incidere entrando a partita in corso, infatti per ben 26 volte è subentrato a un compagno.

La tipica esultanza del centrocampista spagnolo

Ma Mikel Merino, classe 1996 nato a Pamplona, non si è fatto notare con le *furie rosse* soltanto per i gol pesantissimi. A catturare l'attenzione del pubblico, sia quello sugli spalti che quello a casa davanti alla tv, è stata la sua particolare esultanza: una danza attorno alla bandierina del corner, quasi come il brasiliano Juary, attaccante dell'Avellino a inizio anni '80. In realtà l'esultanza di Merino è stata ispirata da un altro giocatore: Miguel Angel Merino, ovvero suo padre. Centrocampista classe 1966, giocò per buona parte della carriera con le divise di Osasuna e Celta Vigo. Anche questa è una storia che merita di essere raccontata. Nel 1991, in un match di coppa Uefa fra Stoccarda e Osasuna, Merino Senior realizzò un gol determinante per il passaggio del turno e lo celebrò con la danza attorno alla bandierina per onorare una promessa fatta alla madre malata. Ben 33 anni dopo, sempre al Neckarstadion di Stoccarda, ma in occasione degli Europei, Merino Junior ha messo a segno il già citato gol in semifinale contro la Germania. Nella stessa porta in cui realizzò il padre, tanto da decidere di festeggiare allo stesso modo attorno alla stessa bandierina.

Lo spagnolo Merino esulta con i compagni della panchina: era entrato da appena un minuto al posto di Olmo

Dopo il gol vittoria contro il Belgio, Mikel Merino ha espresso tutta la sua emozione in sala stampa: «Pensavo che non mi sarebbe successo di nuovo di segnare un gol decisivo nei minuti finali per chissà quanto tempo, e invece è accaduto dopo pochissimi giorni. Però sono convinto che non si tratti di una semplice coincidenza: se entri in campo preparato mentalmente, l'occasione buona può arrivare da un momento all'altro».

Il ct spagnolo Lui de La Fuente ha avuto parole d'elogio per lui: «Se mi volto verso la panchina vedo Merino e mi sento tranquillo, perché so di poter contare su uno come lui». Attenta Francia, la Spagna ha lo specialista dei gol pesanti segnati in zona... Merino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Germania, il ct sarà Klopp Obiettivo tornare in alto

Nuova era

Mentre in Italia ancora non si hanno lumi su chi sarà il prossimo ct, in Germania a poco più di dieci giorni dall'eliminazione ai sedicesimi per mano del Paraguay ecco già Jürgen Klopp come successore di Julian Nagelsmann al timone della Mannschaft. E poteva volerci pure meno tempo, ma prima c'era da risolvere il contratto che lo legava alla Red Bull, per cui era team manager delle squadre sponsorizzate dal famoso energy drink. Lui fin da subito aveva detto sì al ruolo di ct della Germania, ieri il blitz della Federcalcio teutonica a New York (dove sta facendo il commentatore per Magenta Tv) ha rotto gli indugi e definito l'accordo: contratto fino al 2030 da 7 milioni lordi. A Klopp, il compito di riportare la Germania nell'élite del calcio mondiale. Sì, perché dal trionfo in Brasile nel 2014 è pacifico dire che i tedeschi siano stati il nulla cosmico. Basti pensare che l'ultima vittoria in una gara a eliminazione diretta in Coppa del Mondo è proprio la finalissima con l'Argentina.

Non che ci siano stati grossi problemi col ricambio generazionale. Da Kimmich a Goretzka, da Sané a Musiala e Wirtz. I risultati del poderoso programma di coltivazione del talento, avviato nel 2002, si continuano a vedere, almeno sulla carta. Ciononostante, la Mannschaft non sembra proprio poter uscire da questa imperterrita stagnazione. Ma con Klopp, potrebbe essere la volta buona. Per conferma, chiedere al Borussia Dortmund, passato nel giro di pochi anni dal rischio fallimento a due Bundes vinte di fila. Idem a Liverpool: arrivò dicendo di voler trasformare gli «scettici in credenti», se ne andò dopo aver alzato tutti i trofei disponibili. Insomma, il senso di deja-vu è forte. Chiaro, un conto è il lavoro quotidiano in un club, un altro è quello a spizzichi e bocconi con una Nazionale. Qui entra in gioco la capacità di fare sistema, di costruire una struttura che porti a cambiamenti profondi e concreti. E, in questo, Jürgen Klopp è un maestro.

—F. E. V

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiale degli altri

El Grande Americano, il wrestler col Messico ai suoi piedi

FILIPPO ERRICO VERZÉ

Mentre il Messico salutava il Mondiale, in un ottavo pieno di emozioni contro l'Inghilterra, a un certo punto tutto l'Azteca esplode in un boato. Ma, in campo, non sta succedendo nulla. Sul maxischermo, intanto, stanno inquadrando un uomo con una vistosa maschera. La maschera di un luchador, figure popolarissime in Messico che portano in alto il nome della lucha libre, una forma di wrestling che predilige la velocità d'esecuzione e le manovre aeree. Il bello, è che quest'uomo non è nemmeno messicano. Di certo non è il celeberrimo Rey Mysterio (peraltro americano di San Diego) contrariamente a quanto detto nella telecronaca italiana. No, è un tedesco, che interpreta un americano, che imita i luchador messicani. Il suo vero nome è Marcel Barthel, in arte Ludwig Kaiser, ma ora per tutti è El Grande Americano. E, da quelle parti, è l'idolo assoluto. Doverosa premessa: nel wrestling tutto è predeterminato e a manovrare l'interesse dei fan sono la qualità dei match e quella delle storie costruite attorno ai performer. In questo caso, a dare il via al tutto è un'altra persona: Chad Gable, pseudonimo di Charles Edward Betts, wrestler statunitense sotto contratto con la Wwe dal 2013. Talentuoso sul piano tecnico, ma poco considerato ai piani alti, nel marzo 2025 ha una metamorfosi radicale, diventando El Grande Americano. Il suo personaggio vuole essere una parodia dei luchadores, un tentativo di dissacrare un simbolo della cultura messicana. A partire dal suo luogo d'origine, il Golfo d'America, un'evidente strizzata d'occhio a Trump, che con la Wwe ci ha avuto a che fare a più riprese. L'interesse è alto, poi però Gable si infortuna alla spalla e tutto sembra andare in fumo. E qui entra in gioco Kaiser. Talento incompreso come il collega, pure lui inizia a comparire negli show della Wwe con una maschera da luchador, facendosi sempre chiamare El Grande Americano. All'apparenza usurpatore, lui però decide di dare un'interpretazione opposta alla sua figura, mostrando devozione verso la disciplina. I messicani ci mettono poco a adorarlo, lui compare molto spesso negli spettacoli della Lucha Libre AAA Wordwide, la più famosa del Messico, acquisita dalla Wwe nel 2025. Poi torna Gable e inizia una faida tra i due Grandi Americani. Il pubblico sceglie Kaiser. La resa dei conti è arrivata lo scorso 30 maggio, all'evento *Noche de los Grandes*: in un match di rara bellezza, trionfa il beniamino del pubblico. Gable, sconfitto, deve rinunciare alla maschera "rivelando" il volto al pubblico. Mentre Kaiser, anche se tutti sanno chi è, finché porterà quella maschera continuerà a essere El Grande Americano. E potrà ricevere l'amore di tutto il Messico. Sentimento ricambiato, dopo che ha messo all'asta la maschera indossata nel match con Gable, vendendola a 50mila dollari destinati alla Dr. Sonrisas Foundation, organizzazione no-profit messicana che sostiene i bambini con malattie gravi. Perché non si diventa per caso il simbolo di un popolo.

IL LUCHADOR STRANIERO

Dietro la maschera si cela il tedesco della Wwe Ludwig Kaiser diventato un idolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Sport

La Francia insegue la terza finale di fila

Deschamps, al passo d'addio, punta sul quartetto guidato da Mbappé

ALESSANDRA ROTILI
ROMA

Mondiali

Per la Francia, Paese, il 14 luglio è comunque già festa. Ma certo dagli Champs Elysees cuore e testa di un'intera nazione saranno a Dallas dove i Bleus scenderanno in campo contro la Spagna per centrare la terza finale mondiale consecutiva, dopo il titolo vinto nel 2018 contro la Croazia e la sconfitta con l'Argentina nel 2022: la sfida contro la Roja è un classico d'Europa e la squadra orchestrata da Didier Deschamps ci arriva con numeri da protagonista.

I quattro campioni

Merito dei 'Fab four' - Mbappè, Dembelè, Olise, Barcola - con cui finora i transalpini hanno dimostrato di essere la squadra da battere. Quanto fatto finora è apparso quasi «logico e naturale» per qualità dei singoli e gioco e mentalità del gruppo: che certo dopo la vittoria sul Marocco che è valsa la qualificazione alla semifinale a un po' di euforia si è lasciato andare. «È bellissimo raggiungere questo importante traguardo, per i veterani è la terza volta» le parole di Kylian Mbappè. «Non è ancora tempo di andare in vacanza» hanno detto più o meno tutti in coro. Imbattuta finora, con sei partite su sei vinte, 16 gol fatti e appena due subiti, la Francia deve completare l'opera: e la squadra ci tiene ancora di più per fare l'ultimo e importante regalo a chi questa nazionale l'ha forgiata.
Deschamps si è messo in panchina con la consapevolezza che ogni gara a eliminazione diretta poteva essere l'ultima: a gennaio ha annunciato l'addio. «Il modo migliore per rendergli omaggio è vincere il torneo, perché lui ama vincere. Faremo quindi tutto il possibile per regalargli il miglior Mondiale» ha ribadito Mbappè. Nonostante il lutto per la perdita della madre in pieno torneo, il rientro in Francia per i funerali e poi di nuovo negli States a guidare con mano i suoi ragazzi, Deschamps il suo posto nella storia del pallone se lo è già assicurato: campione del mondo da capitano nel torneo in casa del 1998, e poi il bis da ct nella rassegna del 2018 in Russia. Quattro anni fa in Qatar la sconfitta in finale ai rigori con l'Argentina, ora lo scoglio Spagna per tornare a giocarsi il titolo prima del suo adieu.
Mbappè e Lamine Yamal che si scontreranno per la sesta volta in una partita a eliminazione diretta: qui però le statistiche remano contro la Francia.
Che sia a livello di club o di nazionale, Mbappè non è mai riuscito a vincere una partita secca contro il giovane spagnolo. Con il Real, Mbappé ha perso tre finali contro il Barcellona di Yamal: due nel 2025 - la finale di Coppa del Re e la finale di Supercoppa di Spagna - e un'altra finale di Supercoppa nel 2026. E anche in chiave nazionale non va meglio: due sconfitte in due anni contro La Roja. Ora c'è una data già simbolo per tutto il Paese che può aggiungere festa: Bastiglia o Spagna, c'è da prendersi tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kylian Mbappé, capitano e leader tecnico della Francia (Ansa)

I "FAB FOUR"

Non solo la stella del Real Madrid: il ct può contare sul Pallone d'Oro Dembelé, Olise e Barcola

La Spagna aspetta l'acuto di Yamal «Voglio segnare»

ROMA

L'avversaria

Ancora una volta grazie a un «miracolo» di «San Merino», «salvatore» o «angelo della Spagna» come lo hanno chiamato - nell'euforia mistica di un'altra vittoria conquistata nel finale - i giornali spagnoli dopo la partita col Belgio, la Roja di Luis de la Fuente la spunta, avanza verso una semifinale che profuma di finale anticipata tra le due grandi favorite della vigilia. Ancora una volta contro la Francia, in un «Clásico» del calcio europeo degli ultimi anni che ultimamente ha spesso prodotto sfide spettacolari e ha portato bene alla squadra iberica. Per la terza volta consecutiva, lo scontro tra i due versanti dei Pirenei arriverà in semifinale: ormai un match all'anno, dopo quelli di Euro 2024 e della Nations League 2025. Entrambi vinti dalla Spagna, entrambi con un dettaglio che non può sfuggire.
Lamine Yamal è sempre andato in gol. Lo scorso anno (segnò anche Merino) fu una doppietta, nel 5-4 in cui la Roja rischiò di subire una rimonta tremenda dopo aver condotto per 4-0 e per 5-1; nel 2024 con una rete capolavoro - un sinistro telecomandato da 25 metri che baciò il palo prima di battere Maignan - che valse alla squadra di de la Fuente il pareggio e a lui il record di marcatore più giovane nella storia del torneo. In Spagna si godono la maturità di uno Yamal sempre più fulcro del gioco offensivo. E pure lui, eletto Mvp contro il Belgio, ha ostentato tranquillità ai microfoni. «Voglio segnare, ma non è un'ossessione - ha detto dopo il Belgio -. All'Europeo ho segnato solo una volta eppure abbiamo vinto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lamine Yamal (Ansa)

Choc in Sudafrica È morto Adams

ROMA

Il lutto

Fino a pochi giorni fa era negli States, aveva giocato le tre partite del girone dei Mondiali, sebbene con il cuore a pezzi per la scomparsa della nonna. Ora il Sudafrica è sotto choc per l'improvvisa morte di Jayden Adams, il centrocampista 25enne dei Bafana Bafana, trovato senza vita in un'abitazione a Schotschekloof, quartiere centrale di Città del Capo: le circostanze della morte non sono state rese note, ma i media sudafricani scrivono che soffriva di depressione e parlano di suicidio.
«È con profondo sgomento e grande tristezza che ho appreso della scomparsa di Adams. Il calcio sudafricano ha perso uno dei suoi giovani talenti più promettenti» le parole del ministro dello Sport Gayton McKenzie. «Le circostanze relative a questo incidente sono oggetto di indagine», ha dichiarato la polizia. Una tragedia che arriva a poche settimane dalla morte della nonna 72enne, Marianna Adams, del giovane giocatore dei Mamelodi Sundowns.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Tricolori Gravel di Artegna

Agostinacchio-Magnaldi lo show è tutto per loro

Ecco i campioni d'Italia nella spettacolare gara dedicata a Enzo Cainero

FRANCESCO TONIZZO
ARTEGNA

Ciclismo

C'è una sottile, poetica linea di polvere che ieri ha unito la terra del Friuli al cielo. Su quella linea, tracciata con la lungimiranza tipica di chi sapeva guardare oltre l'orizzonte, è andato in scena il 5° Campionato Italiano Gravel. Ad Artegna e dintorni, sugli sterrati della collina friulana, si è svolto il Gran Premio Enzo Cainero. Dedicare questa rassegna al "patron" per eccellenza del ciclismo friulano è stata la sublimazione di un'idea, nella ricorrenza del cinquantennale dell'Orcolat del 1976. L'anello pedemontano ha incoronato la campionessa europea in carica, Erica Magnaldi, e l'azzurro Filippo Agostinacchio, che sono le nuove maglie tricolori Élite di specialità.

Gravel arena
Il circuito disegnato dalla DP66 si è rivelato un dedalo di 37 chilometri da ripetere più volte in base alle categorie degli atleti, passando per Gemona, Montenars, Magnano in Riviera, Buja e Majano. Un mix di argini, ciottolato, asfalto e tratti tecnici immersi nel verde, con la chicca del single track sul colle del castello di Artegna, con spettacolare discesa sulla scalinata. Un tracciato che ha esaltato l'ultima grande intuizione di Enzo Cainero. L'idea, sussurrata e ora raccolta a gran voce dalle istituzioni locali e appoggiata anche dal vice-presidente del Friuli Venezia Giulia Mario Anzil, è quella di trasformare questo circuito in un percorso permanente. Una sorta di Gravel Arena, fruibile tutto l'anno, capace di attrarre appassionati da tutta Europa.

Èlite
Partiti per ultimi, dopo donne e amatori, gli élite uomini hanno infiammato subito la corsa, registrando velocità elevate. Nel secondo dei tre giri, si è formato un gruppetto di 8 atleti, compresi i locali Stefano Viezzi, Giovanni Bortoluzzi e Tommaso Tabotta. L'affondo decisivo l'ha piazzato il valdostano Filippo Agostinacchio: l'azzurro ha staccato Pietro Mattio negli ultimi tre chilometri, presentandosi sul traguardo di Artegna a braccia alzate. Tra le donne, la campionessa europea Erica Magnaldi ha fatto corsa di testa assieme alla tricolore uscente, Carlotta Borello. Quando, ormai in prossimità dell'arrivo, ci si attendeva un arrivo allo sprint, quest'ultima è caduta, dando via libera all'avversaria. Magnaldi è pure andata più veloce di quanto previsto nella cronotabella.

L'arrivo in volata della campionessa europea Erica Magnaldi

Friulani
Presenti nel gruppetto di testa, Bortoluzzi, Viezzi e Tabotta, alla fine rispettivamente quinto, sesto e ottavo, hanno fatto sognare i tifosi di casa che speravano di festeggiare un titolo tricolore. In ogni caso, onorevole il loro piazzamento in top 10, tutti a 9" da Agostinacchio. Decimo lo specialista Mattia De Marchi, cugino di Alessandro, che ha chiuso a 4'47" dal vincitore. Nella prova femminile, Romina Costantini è stata l'unica a restare, per buona parte della gara, agganciata al duo Magnaldi & Borello: la trasaghese ha chiuso quarta, a 6'29" dalla vincitrice, prima tra le under23. Sesta Nadia Casasola, a 21'24".

Amatori
Centinaia di cicloamatori si sono sfidati senza esclusione di colpi. A dominare la scena, per quasi tre quarti di gara, è stato Giovanni Restelli, rimasto solitario in avanscoperta fino all'ultimo passaggio su Buja, quando gli inseguitori hanno chiuso il gap. A quel punto, la prova si è risolta con una volata di potenza, dominata da Raul Colombo, primo assoluto, vincitore al fotofinish sul gemonese Diego Cargnelutti. Quest'ultimo si è consolato con il titolo italiano della categoria M3. Sono rimasti in Regione anche i titoli del M9 Luciano Livon e della W6 Antonella Incristi.

Il post gara
Il neo campione italiano élite, che succede nell'albo d'oro a Mattia Gaffuri, si è messo alle spalle un momento negativo. «Vengo da un periodo sfortunato - ha ammesso Agostinacchio -, Ora non voglio montarmi la testa: continuo a vivere alla giornata, cercando di farmi trovare pronto, sia se dovrò correre su strada sia che arrivi una chiamata». Dopo il titolo europeo, Erica Magnaldi ha vestito anche il tricolore. «Non è stata una gara facile, visto che il tracciato non si addiceva alle mie caratteristiche ed era difficile fare la differenza».

Qui Pontoni
Alla vigilia, il ct azzurro era stato chiaro: si attendeva indicazioni importanti dagli azzurri, in vista degli Europei, in programma in Belgio, a fine agosto. «Il percorso permetteva a più atleti di giocarsi la maglia. Il fatto che alla fine a contendersi il titolo siano stati atleti importanti certifica che comunque il tracciato non fosse banale. Da friulano, celebrare con questa manifestazione l'anniversario del terremoto del 1976 e, allo stesso tempo, onorare la memoria di Enzo Cainero, per il quale l'Italiano gravel ha rappresentato una sorta di ultima volontà, mi emoziona. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato: Istituzioni, sponsor e volontari».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il via della gara e l'arrivo di Agostinacchio (Foto Billiani)

IL CT PONTONI

«Omaggio ai 50 anni del sisma e a una grande persona e ottime indicazioni per gli Europei»

Tara Dragas scatta il selfie sul primo podio in Coppa nell'all round

Tara Dragas, podio in Coppa «Così sembra di sognare»

ALESSIA PITTONI
MILANO

Ginnastica ritmica

Milano si conferma vincente per la ginnasta udinese Tara Dragaš che, per la prima volta in carriera, ha centrato il podio nel concorso generale di Coppa del Mondo di ginnastica ritmica. L'atleta delle Fiamme Oro e dell'Asu Udine, che aveva già messo al collo il bronzo a Portimao ma nella World Challenge Cup, ha chiuso infatti al terzo posto la seconda giornata della competizione milanese, dopo i quattro esercizi a palla, cerchio, clavette e nastro. Tara ha ottenuto un totale di 112.700 punti classificandosi dietro alla campionessa del mondo ed europea, la tedesca Darja Varfolomeev (119.400), vincitrice dell'all around e dell'intero circuito di Coppa del Mondo, e alla compagna di squadra Sofia Raffaeli (113.050) in un podio molto tricolore. Tara, che dopo la prima giornata era quinta, ha ottenuto 27.200 punti al nastro con un esercizio non perfetto ma si è rifatta alle clavette dove ha sfiorato i 30 punti (29.750). «In settimana – ha detto la mamma coach Spela Dragaš – abbiamo modificato l'inizio dell'esercizio alle clavette per darle più sicurezza e infatti ha portato a termine un'ottima esecuzione che le ha dato il punteggio più alto assegnato in tutta la giornata. Il terzo posto è una vera sorpresa e una grande soddisfazione considerando che erano presenti tutte le migliori al mondo da Nikolova ad Harnasko, da Onofriichuk a Muniz. Sembra di sognare». E il sogno potrebbe continuare oggi: la giornata conclusiva della World Cup meneghina sarà dedicata alle finali di specialità. Tara lotterà per una medaglia alla palla, a partire dalle 14.50, grazie al quinto posto delle qualifiche, e alle clavette, dalle 16.45, dove si è qualificata con il secondo miglior punteggio. La compagna d'azzurro Raffaeli gareggerà invece in tutte e quattro le finali. Lo scorso anno, proprio a Milano, la farfalla bianconera conquistò il suo primo storico oro di specialità in Coppa del Mondo al nastro. Le finali, comprese quelle di squadra, inizieranno alle 14.10 e verranno trasmesse in diretta su La7.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Sport Friuli

Apu: amami ancora Abbonamenti, si parte

Da domani fino al 26 luglio spazio dedicato ai rinnovi Dal 29 al 31 luglio sarà possibile cambiare il proprio posto E si può rivendere il singolo match sul circuito Vivaticket

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Basket

Prende il via domani la campagna abbonamenti 2026/2027 dell'Apu Old Wild West, con lo slogan "Amami ancora". A partire dalle 9 sul circuito Vivaticket e fino al 26 luglio gli abbonati della scorsa stagione potranno rinnovare la propria tessera per il prossimo campionato di serie A. Dal 29 al 31 luglio i vecchi abbonati potranno tesserarsi ma scegliendo un nuovo posto, dal 24 agosto vendita libera ma subordinata al numero di posti ancora disponibili.

Novità

Da quest'anno le due tribune (oro e argento) si sdoppiano: non più settore unico, ma distinzione fra tribuna laterale e tribuna centrale, con prezzi più alti per quest'ultima. Un'altra novità interessante è la rivendita del rateo: l'abbonato impossibilitato a recarsi al palasport Carnera Credifriuli potrà rimettere in vendita il proprio posto comunicando la propria assenza nell'area riservata Vivaticket. A quel punto il posto rimasto libero verrà messo in vendita sul circuito ufficiale e potrà essere acquistato da un altro tifoso: se l'operazione andrà in porto l'abbonato riceverà un voucher digitale di valore pari al rateo, ovvero il prezzo del tuo abbonamento diviso per quindici, cioè il numero delle partite casalinghe di regular season dell'Apu comprese in abbonamento. Il voucher sarà accreditato nel wallet Vivaticket dell'abbonato e potrà essere utilizzato entro 12 mesi per acquistare biglietti di tutti gli eventi presenti nel catalogo Vivaticket, tra cui la campagna abbonamenti 2027/2028 dell'Apu.

Vantaggi

Gli abbonati avranno la possibilità di usufruire di sconti presso i partner ufficiali Apu e godranno di uno sconto sull'abbonamento a LbaTv per seguire il campionato di serie A 2026/2027. Chi invece sottoscriverà un conto Apu zero spese con Credifriuli riceverà un abbonamento annuale a LbaTv in omaggio. Gli abbonati riceveranno inoltre un gadget esclusivo della campagna abbonamenti. Con "Vantaggio sottorete", la nuova iniziativa sviluppata in sinergia con la Cda Volley Talmassons, gli abbonati bianconeri otterranno sconti e agevolazioni per assistere le gare casalinghe della formazione friulana di serie A femminile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte la campagna abbonamenti dell'Apu (Foto Petrussi)

IN BREVE

Lago di Cavazzo oggi palcoscenico per una gara di nuoto libero

Oggi al lago di Cavazzo si terrà una gara di nuoto in acque libere organizzata da Ice Swimming Fvg. I partecipanti saranno circa 40, suddivisi tra due prove da 1500 e 3000 metri. La temperatura dell'acqua sarà tra i 17 e i 18 gradi, ben diversa dai 4 di gennaio '27, quando la località friulana ospiterà la 2a edizione dei Campionati italiani della disciplina, tappa inserita nel circuito della Coppa del Mondo.

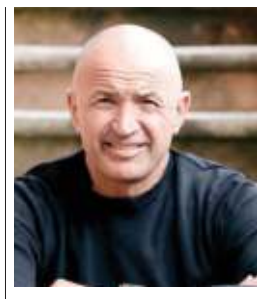
Carnico, Seconda tutta in anticipo Stella Azzurra a val del Lago ok

Ha giocato in anticipo tutta la Seconda categoria del Carnico per la decima giornata. Passeggiate in trasferta per la copolista Stella Azzurra (cinquina all'Ancora) e Val del Lago (cinquina all'Ampezzo). Lauco al terzo posto dopo il blitz messo in atto in casa de Il Castello mentre nell'ouverture secondo successo consecutivo per l'Illegiana con vittima la Viola. Colpacci in esterna dell'Ardita al "Prater " di Cercivento e del Ravascletto nella tana della Moggese nel festival del gol.

Radio e Televisione

Noos - L'avventura della conoscenza
Rai 1 21:30
Alberto Angela torna con Noos per un viaggio tra le frontiere della scienza: dalla longevità alle diete avanzate, fino al rapporto tra sesso e tecnologia. Un racconto arricchito da reportage e grandi esperti in studio.

Elsbeth
Rai 2 21:00
L'eccentrica avvocata Elsbeth indaga su un biohacker ossessionato dalla longevità e dal vivere per sempre in salute. La scia di diete estreme e folli autodiscipline nasconde in realtà un agghiacciante omicidio.



Che ci faccio qui
Rai 3 21:20
Continua il viaggio di Domenico Iannacone lungo le traiettorie misteriose e sorprendenti della psiche. In questa puntata scopriamo il mondo di Carlo Di Bartolomeo, un ragazzo autistico dalla mente sorprendente.

Delitti Ai Caraibi
Rete 4 21:35
Melissa e Gaelle indagano sull'omicidio di un avvocato, aggredito e trovato privo di sensi vicino alla sua piscina. Le due investigatrici scoprono presto che all'uomo restavano ormai solo pochi mesi di vita.

Racconto Di Una ...
Canale 5 21:20
La noiosa festa di Capodanno di Ferman si accende grazie a nuova musica e drink ritoccati, travolgendo gli ospiti. A fine serata, durante una passeggiata romantica, Sare confida a Salih il dolore dell'infanzia.

RAI 1

6:00 RAInews24 Attualità
7:00 Tg 1
7:05 Linea Blu Porti d'Italia Rubrica
8:00 Tg 1
8:20 UnoMattina Weekly Rubrica
9:25 Tg 1 L.I.S.
9:30 Check Up Rubrica
10:15 A Sua Immagine Rubrica
12:20 Linea Verde Rubrica
13:30 Telegiornale
14:00 Argentina – Svizzera Calcio
16:00 Techetechetè a gentile richiesta Videoframmenti
18:40 Reazione a Catena - Weekend Gioco
20:00 Telegiornale
20:35 Affari tuoi Mundial Gioco
21:30 Noos - L'avventura della conoscenza Magazine
23:55 Tg 1 Sera News
24:00 Speciale Tg1 Doc.
1:10 Che tempo fa Previsioni del tempo
1:15 Sottovoce e dintorni Rubrica

RAI 2

6:00 Piloti Situation Comedy
6:15 Un ciclone in convento Telefilm
7:00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana
7:45 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Rubrica
7:55 Tg 2 Mizar Rubrica
8:20 Paradise Show
9:40 Pizza Girls. Storie di pizze e di donne
10:15 Green Lovers Rubrica
11:00 Tg Sport Giorno News
11:10 Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Sardegna Film Tv Sentimentale ('17)
13:00 Tg 2 Giorno
13:30 Tg 2 Motori Rubrica
14:00 Dribbling Mondiali
14:45 9ª tappa: Malemort - Ussel Ciclismo
18:30 Tg 2 L.I.S.
18:35 Italia chiama America
19:45 Blue Bloods Serie Tv
20:30 Tg 2 20.30
21:00 Elsbeth (1ª Tv) Serie
23:25 Ti vorrei come mia figlia Film Tv Thr. ('23)
1:05 Appuntamento al cinema Rubrica

RAI 3

6:00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica
6:30 RAInews24 Attualità
8:00 Sorgente di vita Rubrica
8:30 Sulla Via di Damasco Rubrica
9:05 Odissea Serie Tv
11:05 O anche no Estate Rubrica
12:00 Tg 3
12:25 Pet Anatomy Rubrica
12:55 Tg 3 LIS
13:00 TGR Premio Flaiano Evento
14:00 Tg Regione
14:15 Tg 3
14:30 NewsRoom Doc Documentario
15:35 Due partite Film Commedia ('09)
17:25 Kilimangiaro Collection Doc.
19:00 Tg 3
19:30 Tg Regione
20:00 Blob Documenti
20:30 Le Ragazze Reportage
21:20 Che ci faccio qui DocuReality
23:10 Tg 3 Sera
23:20 Meteo 3 Previsioni del tempo

RETE 4

6:05 4 Di Sera Weekend
7:00 La Promessa Telenovela
10:10 Dalla Parte Degli Animali Rubrica
11:55 Tg4 - Telegiornale News
12:25 La Signora In Giallo Telefilm
13:55 Quella sporca dozzina Film Guerra ('67)
17:05 L' Ovest Selvaggio Film Western ('56)
19:00 Tg4 - Telegiornale News
19:40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30 4 Di Sera Weekend News
21:35 Delitti Ai Caraibi (1ª Tv) Telefilm
22:40 Delitti Ai Caraibi (1ª Tv) Telefilm
23:45 Fino a prova contraria Film Drammatico ('99)
2:10 Tg4 - Ultima Ora Notte News
2:30 Gran bollito Film Drammatico ('77)
4:15 Gli ultimi giorni nel deserto Film Avventura ('15)

CANALE 5

6:00 Prima Pagina Tg5 News
7:55 Traffico News
7:57 Meteo Previsioni del tempo
8:00 Tg5 - Mattina News
8:45 Meteo Previsioni del tempo
8:50 Colosseo Il Gioiello Di Roma Documentario
10:00 Santa Messa News
10:55 Melaverde - Le Storie Rubrica
11:50 Melaverde Rubrica
13:00 Tg5 News
13:40 L'Arca Di Noè Rubrica
14:10 Beautiful (1ª Tv) Soap
14:30 Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
17:05 Inga Lindstrom - Estate A Sommerby Film Drammatico ('19)
18:45 Avanti Un Altro Quiz
19:55 Tg5 Prima Pagina
20:00 Tg5 News
20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela
0:30 Tg5 - Notte News
1:10 Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

7:10 Super Partes News
8:10 New Looney Tunes Cartoni animati
8:35 I Simpson Telefilm
9:25 The Middle Telefilm
10:55 Will & Grace Situation Comedy
12:25 Studio Aperto News
13:00 Meteo.It Previsioni del tempo
13:05 Sport Mediaset News
13:45 E-Planet Rubrica
14:15 Dr. House - Medical Division Telefilm
16:05 Ncis: New Orleans Telefilm
17:45 Pompei: Le Nuove Verità Documentario
18:20 Studio Aperto Live News
18:25 Meteo.It Previsioni del tempo
18:30 Studio Aperto News
18:55 Studio Aperto Mag
19:35 Hawaii Five-0 Telefilm
20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30 Anche Meno Show
23:55 Vengo anch'io Film Commedia ('18)
1:40 Studio Aperto - La Giornata News

LA 7

6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40 Anticamera con Vista Rubrica
6:50 Traffico - Oroscopo News
7:00 Omnibus News News
7:40 Tg La7
7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00 Omnibus - Dibattito Attualità
9:40 Camera con Vista Rubrica
10:10 Amarsi un po' Rubrica
11:00 Le Parole della Salute Rubrica
11:45 Amabili Creature Rubrica
12:20 La7 Doc Documentario
13:30 Tg La7
14:00 F.I.G. World Cup 2026 Ginnastica ritmica
19:00 Uozzap Show Videoframmenti
20:00 Tg La7
20:35 In Onda Rubrica
21:15 Diaz Film Drammatico ('12)
23:30 Pelé Film Biogr. ('16)
1:30 Tg La7

TV8

16:00 Sky Tennis Show 2026 Tennis
17:00 Finale Singolare Maschile Tennis
20:30 Sky Tennis Show 2026 Tennis
21:00 Gran Bretagna: Superpole Race Sport
21:25 Gran Bretagna: Gara 2 Sport
22:00 Gran Bretagna Sport
22:20 Chase: Scomparsa Film Thriller (2022)

NOVE

14:20 The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:30 La Corrida Show
18:40 Little Big Italy Rubrica
21:30 Aldo Giovanni e Giacomo - I corti Show
23:10 Aldo Giovanni e Giacomo - I corti Show
0:30 I migliori Fratelli di Crozza Show
2:00 Nudi e crudi Rubrica
5:30 Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 20

14:45 Blindspot Telefilm
19:00 In the Blood Film Tv Thriller (2014)
21:10 Renegades: Commando D'Assalto Film Azione ('17)
23:10 Chinese Zodiac Film Azione (2012)
1:05 In the Blood Film Tv Thriller (2014)
2:40 Show Reel News
3:15 Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 21

14:30 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Thriller ('16)
15:55 30×70 - Se dico donna - Carla Vistarini Varietà
16:00 30×70 - Se dico donna - Sandra Mondaini
16:05 30×70 - Se dico donna - Liliana Cavani Varietà
16:10 Castle Serie Tv
19:55 CSI: Vegas Serie Tv
21:20 The Deep Dark Film Horror ('23)
23:00 Antlers - Spirito insaziabile Film Horror ('20)

IRIS 22

12:00 L' Isola Dell'Ingiustizia - Alcatraz Film Drammatico ('95)
14:35 L' Uomo Del Giorno Dopo Film Avventura ('97)
18:30 Note Di Cinema Show
18:35 The Game - Nessuna regola Film Az. ('97)
21:15 Mad Max Oltre La Sfera Del Tuono Film Azione ('85)
23:30 Alien Film Fantascienza ('79)
1:50 L' Uomo Del Giorno Dopo Film Avventura ('97)

RAI 5 23

14:10 Di là dal fiume e tra gli alberi
15:10 Le Meraviglie della Francia
16:05 Antigone Teatro
18:05 Le serie di RaiCultura. it
18:20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited
20:20 Rai News Giorno News
20:25 Overland 22
21:20 The Hurt Locker Film Drammatico ('08)
23:30 Italia viaggio nella bellezza
0:35 Italiani
1:30 Rai News Notte News

RAI MOVIE 24

10:15 Anica - Appuntamento al cinema Rubrica
10:20 Totò le Mokò Film Commedia ('49)
11:45 Indian - La grande sfida Film Dramm. ('05)
13:55 After Earth Film Azione ('13)
15:35 Green Book Film Biografico ('18)
17:45 Runaway Film Fantascienza ('84)
19:30 Old Henry Film Az. ('21)
21:10 Million Dollar Baby Film Drammatico ('04)
23:25 Tootsie Film Commedia ('82)

RAI PREMIUM 25

14:05 Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
15:00 I Wildenstein 4 Serie Tv
16:35 Anica Rubrica
16:40 Fuoriclasse Serie Tv
21:20 Buonvino - Misteri a Villa Borghese Miniserie
23:10 Catturandi Serie Tv
1:00 La Squadra Serie Tv
2:40 Uomini: Rutelli E Signori Rubrica
3:10 I Wildenstein 4 Serie
4:40 Piloti Sit Comedy
5:15 Ricominciare Soap Opera

CIELO 26

14:10 Out of Reach Film Tv Azione ('04)
15:50 Karate Kid II - La storia continua Film Drammatico ('86)
18:10 Way Down: Rapina alla Banca di Spagna Film Azione ('21)
20:20 Friends Telefilm
21:15 Passione senza regole Film Thriller ('15)
23:00 Il fidanzato di mia sorella Film Commedia ('14)
0:50 Termination Point Film Thriller ('15)

TWENTYSEVEN 27

14:20 La Signora Del West Telefilm
15:15 La Casa Nella Prateria Telefilm
18:20 La Signora Del West Telefilm
21:10 Scuola Di Polizia 6: La Città è Assediata Film Commedia ('89)
22:55 Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato Film Fantastico (1971)
0:45 Hazzard Telefilm
1:40 Chips Telefilm
3:10 Norma E Felice Situation Comedy

TV 2000 28

15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione
15:15 La Valle delle Rose Selvatiche Serie Tv
18:00 Rosario da Lourdes Religione
18:30 Tg 2000 News
18:50 Il tornasole Rubrica
19:00 Santa Messa Religione
20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45 Tg 2000 News
21:05 Soul Rubrica
21:40 Cenerentola a Parigi Film Musicale ('57)

LA7 CINEMA 29

14:25 Signs Film Drammatico ('02)
16:25 I segreti di Osage County Film Drammatico ('13)
18:45 Tg La7
18:50 Il falò delle vanità Film Drammatico ('90)
21:15 The Hours Film Drammatico ('02)
23:25 The Protagonists Film Drammatico ('99)
1:10 La famiglia Film Commedia ('87)
4:00 The Hollywood Collection Documentario

LA 5 30

17:15 Racconto Di Una Notte Telenovela
21:10 Kiss The Chef - L'Albero Della Vita Film Tv Commedia ('21)
23:05 Temptation Island Real Tv
2:15 Un Paso Adelante Next Telefilm
3:10 Relazione segreta Film Tv Thriller ('13)
4:40 Vivere Soap Opera
4:45 Movie Trailer Rubrica
5:10 Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME 31

6:00 Vite al limite Rubrica
7:50 Sepolti in casa Rubrica
9:40 Vita da Amish Rubrica
11:20 Il forno delle meraviglie Show
12:45 Cortesie per gli ospiti Show
14:50 Turisti per case Rubrica
15:55 Casa a prima vista
20:15 Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica
22:00 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Show
23:50 La clinica della pelle Rubrica

GIALLO 38

10:20 I misteri di Murdoch Serie Tv
11:20 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
13:30 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
15:25 Vera Serie Tv
17:15 McDonald & Dodds Serie Tv
19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10 Vera Serie Tv
23:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
1:10 Quattro donne e un funerale Serie Tv
3:10 Torbidi delitti Serie Tv

TOP CRIME 39

14:20 C.S.I. Miami Telefilm
15:15 Il Silenzio Dell'Acqua - Seconda Stagione Miniserie
17:25 Movie Trailer Rubrica
17:30 Harrow Telefilm
19:20 C.S.I. Miami Telefilm
21:15 Maigret: Il Porto Delle Nebbie Film Tv ('96)
23:05 Poirot: il pericolo senza nome Film Tv Giallo ('90)
1:05 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
2:30 Movie Trailer Rubrica
2:35 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm

DMAX 52

14:45 Rimozione forzata Real Tv
16:30 Per un pugno di giada Real Tv
20:10 Avamposti - Nucleo Operativo Real Tv
21:40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real Tv
23:45 Border Security: America Latina Real Tv
5:10 Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD 58

18:15 Beach Volley: Camp. Italiano Gold Marina di Modica Finale Maschile
19:15 Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda - Finale Fossa Olimpica Femminile
20:00 Ciclismo: Tour de France 2026 - Tour di Sera
20:45 Beach Volley: Camp. Italiano Gold Marina di Modica 2ª semif. M.
22:00 Beach Volley: Camp. Italiano Gold Marina di Modica Finale Femminile

RADIO

RADIO 1

18:05 Tutto il Mondiale minuto per minuto
19:25 Radio1 all music
23:35 Numeri primi
24:00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

13:45 Radio2 Music Room
16:00 Tutti Nudi a Radio2
18:00 Tutti Pazzi per i Mondiali
20:00 Radio2 Lounge
23:00 Radio2 Hits

RADIO 3

19:50 Radio3 Suite
20:00 Francesco Filidei, Accabadora
22:30 Pianoforte, Lilya Zilbertste

DEEJAY

13:00 Animal House
14:00 Notorious
16:30 Andy e Mike
19:00 GiBi Show
20:00 Io e Annie
22:00 Deejay On The Road

CAPITAL

10:00 Capital Weekend
12:00 Cose Che Capital
14:00 Capital Hall of Fame
20:00 Radio Capital Yacht Rock
22:00 Funky Town

M2O

10:00 Patrizia Prinzivalli
14:00 Claves
18:00 Deejay Time
19:00 One Two One Two
21:00 M2o Hot Summer

SKY PREMIUM

CINEMA

18:40 Il Cavaliere Oscuro Film *Sky Cinema Collection*
18:45 L'esercito delle 12 scimmie Film *Sky Cinema Suspense*
18:55 Point Break: Punto di rottura Film *Sky Cinema Action*
19:00 Ghostbusters Film *Sky Cinema Comedy*
19:05 E.T.: L'extraterrestre Film *Sky Cinema Family*
19:05 Il caso Spotlight Film *Sky Cinema Stories*
19:15 Ti presento Sofia Film *Sky Cinema Romance*
19:40 Il mammone Film *Sky Cinema Uno*
21:00 Sotto assedio: White House Down Film *Sky Cinema Action*
21:00 La trama fenicia Film *Sky Cinema Comedy*
21:00 Mystic River Film *Sky Cinema Drama*
21:00 Sonic: Il film Film *Sky Cinema Family*
21:00 In amore niente regole Film *Sky Cinema Romance*
21:00 Allied: Un'ombra nascosta Film *Sky Cinema Suspense*
21:15 Interstellar Film *Sky Cinema Collection*
21:15 Monsieur Aznavour Film *Sky Cinema Stories*
21:15 Quo Vado? Film *Sky Cinema Uno*
22:45 Il Grande Giorno Film *Sky Cinema Comedy*
22:45 Hook: Capitan Uncino Film *Sky Cinema Family*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20 Un pinsir par vuè
6:30 Telegiornale FVG
7:00 Maman! Program par fruts
7:30 Settimana Friuli
8:00 Telefruts – cartoni animati
8:30 Le Peraule de domenie
8:45 Sportello pensionati
9:30 Settimana Friuli
10:00 L'alpino
10:15 Le Peraule de domenie
10:30 Santa Messa – diretta dalla Cattedrale di Udine
12:30 Telegiornale FVG – diretta
12:45 Rugby Magazine
13:00 Maman! Program par fruts
13:45 Effemotori
14:15 Start
14:30 Case da sogno
15:00 Elettroshock
16:00 Lo Scrigno
17:30 Telefriuli estate – da Montegnacco
19:00 Telegiornale FVG – diretta
19:30 Goal FVG
21:00 Miss in onda
22:45 Le Peraule de domenie
23:00 Italpress
23:15 Settimana Friuli
23:45 Telegiornale FVG

TV 12

10:05 Zumba
10:30 Euroudinese
11:00 Musica E ....
11:30 Borgo Italia
12:00 Tg Udine News
12:14 Tg Pordenone News
12:29 Tg Regionale News
12:45 Agricultura
13:30 Tg Udine News
13:45 Tg Pordenone News
14:00 Tg Regionale News
14:15 A Tutto Campo Fvg
15:15 Cook Academy
15:40 Vacanze Da Sogno
16:05 Film: Parlami di te
18:10 Tg Pordenone News
18:30 Tg Regionale News
19:00 Tg Udine News
19:30 A Tutto Campo Fvg
20:00 Tg Udine News
20:30 Tg Pordenone News
20:45 Tg Regionale News
21:10 Film: L'altra metà della storia
23:00 Tg Udine News
23:30 Tg Pordenone News

IL 13TV

7:00 I Grandi Film
9:00 Bravo Dik Telefilm
10:00 Il13 Telegiornale
11:00 Occidente Oggi. Conte o non conto? Boh
12:00 Le comiche
13:15 L'Altra Italia
16:00 I Grandi Film
19:00 Il13 Tg Speciale
20:00 Bravo Dik Telefilm
20:30 Sherlock Holmes Telefilm
21:00 Star Trek Classic
22:00 Film Classico
23:30 Il 13 Tg Speciale
1:00 Il film della notte

overpost.biz

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino cielo in prevalenza sereno. Dal pomeriggio cielo da poco nuvoloso a variabile sulla zona montana per cumuli che si estenderanno in serata anche a pianura e costa; sarà possibile qualche locale rovescio o temporale sulla fascia orientale. Venti di brezza. Farà caldo di giorno in pianura e nelle valli.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/21	21/23
Massima	31/34	28/30
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	14	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza sereno sulla costa; cielo poco nuvoloso su pianura e zona montana, specie nel pomeriggio per la formazione di cumuli. Soffierà Borino sulla costa nella notte e al mattino, in seguito brezza. Caldo di giorno in pianura e nelle valli.

Tendenza: Cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana con maggiore nuvolosità nel pomeriggio quando saranno probabili locali rovesci o temporali. Farà caldo di giorno in pianura e nelle valli.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	22/25
Massima	32/34	29/30
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	13	

OGGI IN ITALIA

Nord: Giornata calda e soleggiata. Solo sulle Alpi occidentali possibili temporali di calore nel pomeriggio.
Centro: Sole prevalente e caldo fino a 36 gradi in Toscana, con locali acquazzoni tra Lazio e Abruzzo.
Sud: Bel tempo, cielo sereno o poco nuvoloso, salvo isolati acquazzoni sugli Appennini.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Cielo a tratti molto nuvoloso, ma senza piogge. Temperature massime fino a 36 gradi.
Centro: Giornata soleggiata con cielo sereno o poco nuvoloso. Caldo intenso con massime di 37-38 gradi.
Sud: Sole e cielo sereno. Caldo intenso con temperature fino a 36 gradi e valori superiori in Sardegna.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna in Gemelli rende questa domenica dinamica e ti spinge a cercare il movimento, ma la vera sfida del giorno è non farti travolgere dalla fretta di Marte.

TORO 21/04–20/05
La Luna in Gemelli ti invita a non pensare alle scadenze e a concentrarti solo sul benessere presente. Stacca la spina e goditi il silenzio della natura.

GEMELLI 21/05–21/06
Oggi hai tanta voglia di socializzare, ma con il passare delle ore potresti avvertire un pizzico di stanchezza. Non forzare la mano e usa la serata per riposare.

CANCRO 22/06–22/07
Usa questa domenica per svuotare la mente e goderti il mare o la tranquillità domestica: il vero benessere oggi nasce dal saper stare con te stesso.

LEONE 23/07–23/08
La Luna in Gemelli favorisce le confidenze e i progetti per il futuro. Dedica la giornata a coltivare quei rapporti speciali, lontano dal rumore di fondo.

VERGINE 24/08–22/09
La Luna calante negli ultimi gradi dei Gemelli smuove un po' di rumore di fondo nel mondo esterno, ma oggi hai il permesso di essere magnificamente egoista.

BILANCIA 23/09–22/10
Una bellissima domenica di sole e di vento a favore. Il trigono d'Aria scioglie i nodi delle scorse settimane e ti restituisce il tuo leggendario baricentro interiore.

SCORPIONE 23/10–22/11
Questo fine settimana si chiude in crescendo. È la giornata ideale per superare i piccoli malintesi creati da Mercurio retrogrado con un abbraccio o un gesto gentile.

SAGITTARIO 23/11–21/12
La Luna conclude l'opposizione dal segno dei Gemelli, chiedendoti un ultimo sforzo di pazienza nella gestione dei rapporti di coppia o di amicizia.

CAPRICORNO 22/12–20/01
La Luna negli ultimi gradi dei Gemelli smuove una forte curiosità intellettuale e ti invita a vivere il fine settimana estivo con un pizzico di sana spensieratezza.

ACQUARIO 21/01–19/02
Che tu decida di fare una gita improvvisata o di passare la giornata con un buon libro, la chiave di oggi sarà muoverti senza tabelle di marcia predefinite.

PESCI 20/02–20/03
Con Venere in Vergine che ti osserva dal lato opposto del cielo, il miglior modo per vivere i sentimenti oggi è la presenza silenziosa e complice.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	21	30	25 Km/h
Monfalcone	20	32	31 Km/h
Gorizia	20	32	24 Km/h
Udine	20	32	24 Km/h
Grado	21	32	25 Km/h
Cervignano	20	32	32 Km/h
Pordenone	20	33	21 Km/h
Tarvisio	14	28	20 Km/h
Lignano	21	31	22 Km/h
Gemona	18	31	21 Km/h
Tolmezzo	17	31	21 Km/h
Forni di Sopra	14	26	19 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,3	26,6
Grado	Poco mosso	0,4	27,4
Lignano	Poco mosso	0,3	27,7
Monfalcone	Poco mosso	0,3	27,1

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	17	25	**Londra**	16	28
Atene	23	33	**Lubiana**	18	29
Belgrado	20	29	**Madrid**	21	32
Berlino	16	30	**Mosca**	16	23
Bruxelles	20	31	**Parigi**	22	35
Budapest	23	33	**Praga**	17	27
Copenhagen	18	26	**Varsavia**	14	20
Ginevra	20	33	**Vienna**	18	27
Lisbona	17	23	**Zagabria**	19	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	18	33
Bari	24	31
Bologna	21	34
Bolzano	17	36
Cagliari	22	34
Firenze	21	35
Genova	24	29
L'Aquila	17	30
Milano	22	34
Napoli	23	33
Palermo	25	32
Reggio C.	25	34
Roma	22	34
Torino	21	34
Venezia	22	30

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Gottardo
Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AMARO
All'Angelo
Via Roma, 66/B
Tel. 0433466316
AMPEZZO
Ampezzo
P.za Zona Libera 1944, 9
Tel. 043380287
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30
Tel. 0432960241
CARLINO
Charalambopoulos
P.za San Rocco, 11
Tel. 043168039
CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro
V.le Foramitti, 8
Tel. 0432238518

LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12
Tel. 0431422396
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14
Tel. 042860404
OSOPPO
Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5
Tel. 0432975012
PALMANOVA
Tango
P.za Grande, 3
Tel. 0432631049
PALUZZA
San Nicolò
Via Roma, 46
Tel. 0433775122
PAVIA DI UDINE
Caruso
Via della Stazione, 23/A
Tel. 0432564301
POVOLETTO
San Michele
Via Principale, 46
Tel. 3792758903

RONCHIS
Godeas
P.za Libertà, 12
Tel. 043156012
RUDA
Moneghini
Via Roma, 15/A
Tel. 043199061
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Di Villanova
Via delle Scuole, 13
Tel. 0432938841
SEDEGLIANO
Sant'Antonio
P.za Roma, 36
Tel. 0432916017
TAVAGNACCO
Centrale
P.za Giuseppe Garibaldi, 6
Tel. 0432680082

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura dell'11 luglio 2026
È stata di 23.713 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

FASJN LA MEDE

DOMENICA 19 LUGLIO

ZONCOLAN

La tradizionale festa della fienagione di Sutrio torna sui prati dello Zoncolan: una giornata da vivere all'aria aperta con i lavori tradizionali, piatti tipici proposti dai ristoranti locali, mercatino agroalimentare e artigianale, passeggiate alla scoperta delle erbe spontanee e giochi di una volta per i bambini.

Tradizioni, natura e sapori autentici della Carnia vi aspettano!

PER MAGGIORI INFO:
prolocosutrio23@gmail.com - 0433 778921, interno 3
Seguici sui canali social per gli aggiornamenti: @ Pro Loco Sutrio

Fasin la Mede è un evento organizzato da:

PRO LOCO SUTRIO
www.prolocosutrio.com
Mail: prolocosutrio23@gmail.com
Tel: 0433 778921, interno 3
@prolocosutrio

Albergo Diffuso Borgo Soandri
www.albergodiffuso.org
Mail: info@albergodiffuso.org
Tel: 0433 778921, interno 1
@albergodiffusosutrio

Con il patrocinio del:
Comune di Sutrio

In collaborazione con:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Io sono Friuli Venezia Giulia
Visit Zoncolan
UNPLI Pro Loco Fvg
Fondazione Friuli
Comunità di montagna della CARNIA

overpost.biz